DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 134 - N° 67

Giovedì 19 Marzo 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Safilo si sondano due nuovi imprenditori
Lanfrit a pagina VI

Germania
Merkel parla in tv ai tedeschi: «È la più grande sfida dalla guerra»
Bussotti a pagina 11

Sport
Il calcio in crisi braccio di ferro sui tagli agli stipendi
Bernardini a pagina 16

Un mese di passione

▸In Veneto il picco del virus sarà il 15 aprile
Il virologo Palù: «Decisiva questa settimana»

▸Decessi record in Italia: 2.978, 475 solo ieri
In regione altri 24 morti e 461 nuovi contagi

Il modello matematico veneto dice 15 aprile, stando all'algoritmo messo a punto dall'Azienda Zero, l'ente sanitario regionale. Il virologo Palù: «Decisiva questa settimana». Ieri nuovo record di morti da coronavirus in Veneto: 24 in un solo giorno e +461 nuovi casi rispetto a martedì. Record di morti anche a livello nazionale: ieri sono state 475 le persone affette da coronavirus che sono decedute. È il numero più alto che si registra dall'inizio dell'emergenza.

Pederiva e Vanzan alle pagine 2 e 3

L'analisi

L'epidemia cambierà il mondo? Forse no

Alessandro Orsini

Il coronavirus porrà un freno alla globalizzazione. Gli Stati sospendono i voli e chiudono i confini. Quando il virus sarà sconfitto, il mondo non sarà più lo stesso. Questa, in sintesi, è la tesi prevalente, che ha l'aspetto di un articolo di fede. Non esiste infatti nessuna evidenza che induca a una simile conclusione. Il disastro di Chernobyl del 1986 creò una situazione più tragica di quella attuale.

A differenza del coronavirus, Chernobyl non infettò soltanto le persone, ma tutto il creato. Se osserviamo l'evoluzione dell'economia mondiale, i dati non lasciano dubbi: dopo Chernobyl, la globalizzazione è diventata più impetuosa e non si riesce a capire perché mai il coronavirus dovrebbe segnare la sua fine, in che modo e con quali finalità. La tesi della fine della globalizzazione è come la tesi della fine della storia, elaborata da Francis Fukuyama dopo il crollo del comunismo: radicata nell'immaginazione. È, invece, una tesi opposta che vogliamo presentare e cioè che il coronavirus (...)

Segue a pagina 19

Nordest

L'escalation del contagio nelle province

Provincia per provincia, tutti i numeri e l'escalation del contagio al Nordest. Con la curva del numero dei casi che si impenna a partire dai primi giorni di marzo.

A pagina 5

Veneto

L'annuncio social: «Ecco le mascherine» E scoppia il caos

Dopo l'annuncio in tv che le mascherine erano pronte per la distribuzione, si è scatenato il caos. Nei municipi veneti è scattata la caccia alle protezioni.

Vanzan a pagina 4

L'intervista Federica dalla sua "clausura" tra piscina e social

«Le città vuote mi spaventano ma ne usciremo più forti e fieri»

CAMPIONESSA **Federica Pellegrini parla della sua "clausura" ai tempi del coronavirus: «Vedere svuotate le città bellissime del nostro Paese, come Verona dove vivo, mi spaventa. Questo momento ci insegnerà molto. Ci farà essere più uniti e più forti. Abbandonati e sbeffeggiati da (quasi) tutti ne verremo fuori da soli e saremo ancora più fieri di essere italiani».**

Coppola a pagina 7

La sottoscrizione

Il vostro sostegno per l'ospedale di Padova

Parola d'ordine: movimento. Ma da casa, niente scherzi. Perché, mai come ora e nei giorni a venire, serve la mobilitazione di tutti, veneti e non. La raccolta di fondi avviata da Il Gazzettino per l'Azienda Ospedaliera di Padova, il principale polo regionale nella lotta al coronvirus, va in questa direzione. Un piccolo-enorme aiuto che diamo a noi stessi, al Nordest e quindi all'Italia. Grazie ai contributi ci saranno più strumenti e più posti letto per la terapia intensiva, più macchinari per la respirazione, più ricerca.

Ecco le coordinate bancarie necessarie per la sottoscrizione. Il conto è aperto in Banca Finnat e intestato a «IL GAZZETTINO PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS»; il codice IBAN di riferimento è IT 98 V 03087 03200 CC0100061039.

A pagina 9

Sport all'aperto verso lo stop. Chiusa la prima spiaggia

«L'appello generale era di restare a casa. Se questo appello non viene ascoltato verremo costretti a porre un divieto assoluto» di attività motoria all'aperto». A preannunciare un blocco sempre più stringente è il ministro per lo Sport, Vincenzo Spadafora. Intanto Rosolina è il primo comune a blindare le spiagge. Sotto la spinta dei cittadini che chiedevano un giro di vite alla possibilità di passeggiare in riva al mare, di accedere alle aree verdi comunali e di fare sport nelle pinete o lungo le sommità arginali, alla fine il sindaco Franco Vitale ne ha ordinato la chiusura da ieri fino al 3 aprile.

Garbin a pagina 6

SPORT Verso un giro di vite

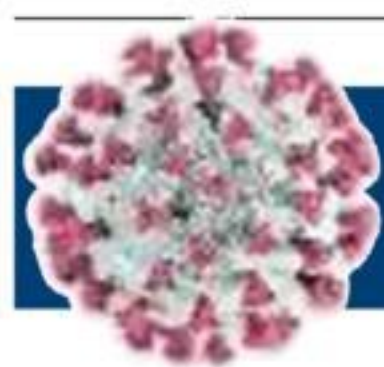
Venezia

«Eraclea non va sciolta per mafia» Ma il prefetto non ci sta: un errore

Niente scioglimento per mafia. Il Comune di Eraclea resta in piedi e si andrà alle elezioni normali, probabilmente in autunno. Il ministro Lamorgese ha firmato il provvedimento che conclude l'iter avviato il 18 luglio del 2019 per decidere sullo scioglimento del Comune per mafia in seguito al maxi blitz che aveva portato in carcere una cinquantina di persone tra le quali il sindaco. Lamorgese, nel decreto, tira in ballo anche il prefetto Zappalorto sottolineando come avesse «evidenziato l'insussistenza delle condizioni». Ma il prefetto smentisce.

Dianese a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 ✣ "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 ✣ "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

L'emergenza Covid-19

Italia, in 24 ore più morti che in Cina «Picco del contagio solo a metà aprile»

▶Un bollettino di guerra: 475 le vittime 319 in Lombardia, 24 in Veneto (record)

▶Previsione choc dai modelli matematici Zaia: «È impensabile riaprire le scuole»

VENEZIA Il municipio illuminato con il tricolore

IL QUADRO

VENEZIA Il modello matematico veneto dice 15 aprile. Stando all'algoritmo messo a punto da un tecnico di Azienda Zero, l'ente sanitario regionale, il picco dei contagi sarebbe tra poco meno di un mese. Il che significa stare ancora in casa per altre quattro settimane, niente scuola per i ragazzi, bar e ristoranti e negozi e parrucchieri sempre chiusi, senza escludere un ulteriore inasprimento delle misure, molto probabilmente il divieto di passeggiate e la chiusura dei punti vendita alimentari nelle giornate festive, il tutto continuando a ricoverare gente in terapia intensiva e contando i morti. E l'annuncio del governatore veneto Luca Zaia durante l'ormai rituale conferenza stampa di ogni mezzogiorno anticipa di poche ore il peggior "bollettino di guerra" dall'inizio dell'epidemia: 475 vittime nella penisola in 24 ore, 319 delle quali in Lombardia e 24 in Veneto (record anche questo), con l'Italia che supera così anche la Cina per morti in un solo giorno.

SUPERATA IN REGIONE LA SOGLIA DEI 3MILA CASI OLTRE 200 I MALATI ANCORA IN TERAPIA INTENSIVA

L'ALGORITMO

La data del 15 aprile come nuovo picco dell'epidemia da coronavirus e l'escalation del contagio nelle ultime ore testimoniano l'aggravarsi della crisi sanitaria.

«Avete capito perché pochi giorni fa avevo detto che ad aprile ci saremmo trovati con 2 milioni di contagiati?». Interpellato al riguardo, Zaia ha detto di non voler rendere pubblico il numero del picco preventivato per la metà del prossimo mese perché creerebbe «ansia», ma ha garantito che le previsioni sono attendibili. Il riferimento - ha detto - è il numero dei pazienti ricoverati in rianimazione: «Il modello ci dà con un giorno di anticipo quello che poi verifichiamo e riportiamo nel bollettino». Con queste prospettive, per Zaia è «impensabile» riaprire la scuola il 3 aprile perché si sarà «nel pieno dell'emergenza sanitaria».

INCERTEZZA

Resta il fatto che il picco continua a essere spostato in avanti. Lo scorso 2 marzo il presidente Zaia aveva detto: «Questa settimana la considero cruciale dal punto di vista sanitario. Se l'evoluzione sarà sostenibile si può parlare di un contenimento del contagio, e quindi di misure che funzionano. Se ci sarà un picco di contagio vuol dire che questo virus sta andando verso lo sfogo, e quindi speriamo che inizi velocemente la discesa, e di uscirne con pochi danni dal punto di vista sanitario». Il 13 marzo, sempre in base al modello matematico, il governatore aveva detto che «tra il 26 e il 28 marzo» sarebbero stati esauriti i 494 posti di terapia intensiva disponibili negli ospedali veneti (date poi corrette dai tecnici tra il 20 e il 25 marzo) e aveva aggiunto che l'algoritmo aveva spostato in avanti il picco dei contagiati: al 15 aprile 2 milioni di positivi, tra il 2 e il 5 maggio 2 milioni 145mila. Dai modelli elaborati dall'Università di Genova e dalla società Helpy, resi noti l'altro giorno, il picco a livello nazionale potrebbe invece avvenire fra il 18 e il 19 marzo, cioè oggi, oppure fra il 23 e il 25 marzo, o ancora intorno al 28-29 marzo. Insomma, l'incertezza è tanta.

I DATI

Ieri nuovo record di morti da coronavirus in Veneto: 24 in un solo giorno. Adesso il totale dei deceduti da quando è scoppiata l'emergenza lo scorso 21 febbraio è di 113 decessi. In Veneto i malati hanno ampiamente superato la soglia dei 3mila casi, per la precisione 3.384 (+461 rispetto a martedì); 691 i ricoverati in aree non critiche, 201 i pazienti in terapia intensiva (+24 in un giorno), ma crescono anche le persone che vengono dimesse dall'ospedale (189, erano 147 martedì).

UN MALATO SU DUE IN OSPEDALE

Record di morti anche a livello nazionale: ieri sono state 475 le persone affette da coronavirus che sono decedute. È il numero più alto di vittime che si registra dall'inizio dell'emergenza. 2.648 i nuovi positivi al virus, per un totale dei malati di 28.701. Il 50% dei malati di coronavirus si trova ricoverato in ospedale, l'8% in terapia intensiva. «È necessario contenere al massimo gli spostamenti - ha detto il capo nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli nella consueta conferenza stampa per fare il punto sull'epidemia - I dati di oggi (ieri, ndr) ci fanno pensare positivo, ma vanno adottati comportamenti corretti». Il riferimento è al dato dei guariti: ieri 1.084, per un totale di 4.025. «Un numero di guariti veramente importante - ha detto Borrelli - si tratta del 37% in più rispetto a martedì».

Questo non significa, però, che i divieti cessino. In merito alla riapertura di scuole ed esercizi commerciali, ha detto infatti Borrelli, «è ancora presto per dare un giudizio e prendere decisioni. Almeno su quelle che sono le mie informazioni, dovremo aspettare qualche giorno, una settimana, per vedere le tendenze che si andranno a consolidare».

Alda Vanzan

La circolare

Lavaggio delle strade allarme varechina Arpav detta la linea

VENEZIA **Arpav invierà una circolare ai sindaci con le indicazioni per il lavaggio delle strade. L'argomento è stato oggetto di una riunione del Consiglio del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente - in pratica il "parlamentino" delle agenzie regionali - cui ha partecipato anche il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. Per il Veneto c'era il direttore di Arpav, Luca Marchesi. I Comuni stavano presentando infatti le richieste più varie per il lavaggio delle strade, addirittura qualcuno aveva proposto ipoclorito di sodio al 5%, una dose troppo elevata trattandosi di varechina. Tra le varie indicazioni, ha spiegato Marchesi, il divieto di provocare il cosiddetto "ruscellamento" con l'acqua che finisce nei pozzetti per non rovinare il sistema fognario e i depuratori.** (al.va.)

Pordenone, positiva e in quarantena una bimba di 5 mesi

IL CASO

PORDENONE Una bimba in fasce, nata solo cinque mesi fa, è risultata positiva al Coronavirus a Zoppola, comune alle porte di Pordenone. La piccola è stata sottoposta al tampone dopo che uno dei suoi genitori aveva contratto il virus. «Si tratta della paziente che preoccupa di meno tra i malati della nostra provincia», hanno riferito i vertici dell'Azienda sanitaria pordenonese. La bimba è a casa, in isolamento, e non presenta sintomi correlati al Covid-19. Si tratta di un soggetto asintomatico e del paziente positivo più giovane della regione. Anche i genitori si trovano in quarantena, a distanza ma nella stessa abitazione. La conferma delle buone condizioni della piccola è arrivata anche dal sindaco di Zoppola, Francesca Papais.

Il caso pordenonese conferma le tesi contenute in un recente rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità, focalizzato proprio sugli effetti prodotti dal Coronavirus sui bambini in tenera età. «I bambini - si legge va tra le righe dello studio - possono essere contagiati. Tendono a sviluppare la malattia in modo più lieve, ma ci sono stati casi di morti e per questo devono essere protetti e tutelati». Il dato è emerso durante una delle conferenze stampa di aggiornamento sulla pandemia di Coronavirus, quando è stato spiegato che «non sono stati rilevati casi di trasmissioni nelle scuole, in molti Paesi le stesse sono state chiuse come misura precauzionale e questo è positivo. Questa è una malattia grave, sebbene i dati suggeriscano che le persone sopra i 60 anni sono quelle più a rischio, anche giovani e bambini sono morti», ha detto Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'Oms.

IN REGIONE

Intanto in Friuli Venezia Giulia il contagio non si arresta e cresce il bilancio delle vittime. Ieri, a Udine, è stato registrato il trentunesimo morto a causa del virus. I decessi sono uno a Pordenone, uno a Gorizia, 20 A Trieste e nove a Udine. Crescono a quota 472 i casi positivi (+78 rispetto ai 394 di martedì).

I pazienti risultati positivi sono 180 a Trieste, 25 a Gorizia, 181 a Udine e 86 a Pordenone. Lo rende noto la Regione attraverso il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, dalla sede operativa di Palmanova. Sono ricoverate nelle strutture ospedaliere della regione 128 persone, di cui 29 nei reparti di terapia intensiva (una in più rispetto a ieri).

M.A.

L'AZIENDA SANITARIA: «NON HA SINTOMI È LA PAZIENTE CHE PREOCCUPA MENO» IN FRIULI VENEZIA GIULIA 472 CASI E 31 DECESSI

Cinema

Il festival di Venezia non cede al virus

L'ufficialità sul rinvio ancora non c'è. Ma il festival di Cannes è in pieno tsunami visto che le date 12-23 maggio sembrano a tutte le previsioni, anche quelle più rosee, pienamente ancora dentro la quarantena. Voci di slittamento in avanti provocherebbero un effetto domino sugli altri festival, primo fra tutti Venezia, le cui date quest'anno dal 2 al 12 settembre sembrano mettere al riparo la Mostra del cinema. «Noi lavoriamo alla selezione come un'annata normale, per quanto consapevoli di quello che ci accade. Da qui a settembre immaginiamo che il virus sia regredito», dice il direttore Alberto Barbera. La selezione potrebbe essere ben ricca, magari con i titoli pronti per Cannes e costretti allo stop e sembra che molti produttori si stiano già facendo avanti in questo senso vista l'aria che tira. «Tutta la filiera - aggiunge Barbera - subirà uno slittamento: i film di Venezia potrebbero comprendere quelli pronti per Cannes, mentre titoli che pure aspettavamo per la selezione potrebbero non arrivare proprio perché i set si sono fermati».

Casi confermati (al 18.03 ore 17.00) FONTE: REGIONE VENETO

Totale Regione Veneto con tampone positivo 3384 (+461)

Strutture di ricovero	Pazienti in area non critica	Pazienti in terapia intensiva
Azienda Ospedale Università Padova	79	27
Az. Osp. Univ. Int. Verona - Borgo Roma	49	14
Az. Osp. Univ. Int. Verona - Borgo Trento	7	19
ULSS1 - Ospedale Belluno	27	4
ULSS1 - Ospedale Feltre	10	
ULSS2 - Ospedale Treviso	93	15
ULSS2 - Ospedale Oderzo	1	
ULSS2 - Ospedale Conegliano	23	11
ULSS2 - Ospedale Vittorio Veneto	13	
ULSS2 - Ospedale Castelfranco	5	
ULSS2 - Ospedale Montebelluna	1	3
ULSS3 - Ospedale Mestre	42	10
ULSS3 - Ospedale Venezia	11	5
ULSS3 - Ospedale Mirano	5	14
ULSS3 - Ospedale Dolo	39	6
ULSS3 - Ospedale Chioggia	1	
ULSS4 - Ospedale Jesolo	16	12
ULSS5 - Ospedale Rovigo	8	
ULSS5 - Ospedale Trecenta		2
ULSS5 - Ospedale Adria	1	
ULSS6 - Ospedale Schiavonia	80	13
ULSS6 - Ospedale Piove di Sacco	6	3
ULSS6 - Ospedale Cittadella	11	
ULSS7 - Ospedale Santorso	21	
ULSS7 - Ospedale Bassano	14	3
ULSS7 - Ospedale Asiago	11	
ULSS8 - Ospedale Vicenza	28	22
ULSS8 - Ospedale Noventa Vicentina	4	
ULSS9 - Ospedale Legnago	18	8
ULSS9 - Ospedale San Bonifacio	1	1
ULSS9 - Ospedale di Villafranca	7	
Ospedale Sacro Cuore Don Calabria-Negrar	42	7
Ospedale P. Pederzoli-Peschiera	17	2
Tot. Regione Veneto	**691**	**201**

L'intervista Giorgio Palù

«È decisiva questa settimana Persi 20 giorni a discutere»

▶Il virologo: «Se entro questo week end non c'è un rallentamento, stop a fabbriche e trasporti»

▶«All'inizio in Italia si è esitato, per paura di discriminare i cinesi. Ora lo scontiamo»

«Se nei prossimi due o tre giorni non vedremo risultati significativi, bisognerà assolutamente ricorrere a misure più drastiche». A parlare è Giorgio Palù, docente emerito all'Università di Padova, già presidente delle Società italiana ed europea di Virologia. Gli abbiamo chiesto di tradurci, nel modo più comprensibile possibile, il senso degli algoritmi che disegnano le previsioni di andamento del contagio in Veneto.

Dunque, picco il 15 aprile?

«Come dicono fior fiore di epidemiologi, a cominciare da Roy Anderson, non possiamo fare predizioni: le proiezioni sono solo matematiche. Quindi non me la sento di esprimermi su quella data, perché la curva non è lineare: è esponenziale, con un indice all'inizio di 0,22».

Cosa dice questo numero?

«Dà l'inclinazione dell'angolo. Per capirci: la curva va su abbastanza dritta. Certo, non è 1, altrimenti vorrebbe dire che tende all'infinito...».

Quindi la curva sta salendo: cosa deve succedere perché possa scendere?

«Bisogna che prima raggiunga il picco e poi si assesti sul cosiddetto *plateau* per un po' di tempo, dopodiché potrà iniziare a calare. Perché questo accada, occorre che si riduca il tasso di replicazione del virus, fissato da decine di studi attorno a 2,5: ciò vuol dire che ogni persona positiva ne contagia altre due e mezza. Ecco, serve che questo valore si abbassi, possibilmente al meno a 1».

Come si riduce?

«In assenza di farmaci e vaccini, l'unico modo è mantenere le distanze, evitando il contagio con l'isolamento. Lo abbiamo visto nel modello cinese».

Com'è andata lì?

«La curva si è esaurita in cento giorni. Ma già una settimana dopo l'esplosione del focolaio a Wuhan sono state attuate misure molto rigorose, mettendo sotto assedio un'intera regione da 60 milioni di abitanti, cioè tanti quanti quelli dell'Italia: tutti in quarantena con sanzioni pesantissime, arrivate addirittura alla pena di morte. Per questo qui dovremmo prendere come riferimento non il 21 febbraio, giorno in cui è scoppiato il caso, ma l'11-12 marzo, cioè l'annuncio e l'avvio delle restrizioni più severe in tutta Italia».

In pratica i nostri conti risentono di un ritardo di 20 giorni?

«Purtroppo sì. All'inizio in Italia si è esitato, disquisendo in maniera eccessivamente buonista e politicamente corretta, per il timore di discriminare i cinesi, senza decidere subito di isolare le persone provenienti dalle aree a rischio, come suggerito dai governatori del Nord. Ma in generale si sono perse due-tre settimane a discutere, invece di fare divieti seri».

Ormai è storia. Tornando invece alla curva attuale, c'è qualcosa che potrebbe rallentarne la crescita, in aggiunta allo "state a casa"?

«In una curva gaussiana...».

Prego?

«Ha presente il diagramma cartesiano? Ecco. In ascissa mettiamo il tempo e in ordinata i casi, per cui giorno dopo giorno uniamo i puntini e vediamo come procede la diffusione del contagio. L'andamento di un'epidemia è costituito da una curva gaussiana, cioè da una distribuzione statistica che vede frequenze più elevate nei valori centrali e progressivamente minori verso i due estremi».

TREVIGIANO Giorgio Palù

In sostanza: ascesa graduale, picco, mantenimento, discesa progressiva. Giusto?

«Giusto. Com'è successo sempre, dal vaiolo alla peste bubbonica a Ebola, il virus trova degli ostacoli naturali: non solo la distanza tra le persone, ma anche la resistenza di categorie come i bambini, che sono più forti perché sottoposti a tanti vaccini. Ecco perché, mentre continuiamo a stare a casa, aspettiamo risposte pure dal virus».

Una volta raggiunto l'apice, quanto dura il *plateau*?

«Dipende dalla forma della curva, che possiamo immaginare come una campana. Se la campana è larga, la sommità è un po' più lunga, ma meno persone si sono infettate e meno è gravato il sistema sanitario. Se invece la campana è alta e stretta, l'attesa della diminuzione dura meno, ma vuol dire che si sono contagiati molti più soggetti».

Cosa dobbiamo aspettarci?

«Se alla fine di questa settimana continua l'impennata, bisogna chiudere anche le fabbriche e fermare il trasporto pubblico, altrimenti diventa un'agonia. Nel frattempo sarebbe il caso di smetterla con l'isteria comunicativa minuto per minuto, dedicando tamponi e risorse a chi è costretto a lavorare, come i sanitari, le forze dell'ordine e i servizi veramente essenziali».

Angela Pederiva

«VA RIDOTTO IL TASSO DI REPLICAZIONE DEL VIRUS. COME? IN ASSENZA DI FARMACI E VACCINI, ATTUANDO L'ISOLAMENTO»

«L'EPIDEMIA SARÀ A FORMA DI CAMPANA: SE LARGA, VORRÀ DIRE CHE MENO PERSONE SI SONO INFETTATE E IL SISTEMA REGGERÀ»

«Privilegiare la maggior speranza di vita»: il testo diventa un caso politico

▶Le Terapie intensive e gli aspetti bioetici dell'emergenza

IL DOCUMENTO

VENEZIA Gli aspetti etici dell'emergenza Coronavirus accendono il dibattito politico. Domenico Mantoan, direttore generale della Sanità, ha trasmesso ai dg di tutte le Ulss il documento approvato dal comitato tecnico-scientifico Covid-19 del Veneto, dopo che nei giorni scorsi la Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva aveva formulato 15 raccomandazioni «per l'ammissione a trattamenti intensivi e per la loro sospensione, in condizioni eccezionali di squilibrio tra necessità e risorse disponibili», indicando a livello nazionale l'esigenza di «privilegiare la "maggior speranza di vita"» dei pazienti. Con un'interrogazione urgente, i consiglieri regionali Piero Ruzzante, Patrizia Bartelle e Cristina Guarda (Veneto 2020) chiedono conto di questa circolare al governatore Luca Zaia e all'assessore Manuela Lanzarin: «Decidere se curare tutti o solo qualcuno non è una scelta tecnica ma politica».

GLI ESPERTI

A firmare il testo trasmesso da Mantoan sono tre esperti in Bioetica e Rianimazione dell'Università e dell'Azienda Ospedaliera di Padova, quali Davide Mazzon, Camillo Barbisan e Paolo Navalesi. La premessa è data dal confronto con la Lombardia: «Il Veneto ha finora vissuto scenari meno drammatici e ha retto l'urto dell'epidemia, ma è d'obbligo prepararsi ad affrontare una crescita importante dei bisogni dei pazienti affetti da Covid-19, in particolare per quanto concerne la disponibilità di posti letto nei reparti ad alta intensità di cure (Terapie Intensive e Semintensive)». Secondo i veneti, il documento nazionale «ha suscitato in alcuni perplessità e, tra i non addetti ai lavori, anche sdegno», mentre in realtà richiama «la necessità di applicare con particolare cura quei principi di appropriatezza e proporzionalità che sono alla base della nostra professione e che vengono già applicati ogni giorno dagli Anestesisti-Rianimatori». Nella valutazione, viene rimarcato, entrano tanti fattori: «Fatta salva la volontà del paziente di non accettare terapie aggressive, a prescindere dalla disponibilità o meno di risorse, esistono condizioni in cui è opportuno stabilire un tetto di trattamento, escludendo l'escalation a forme più estreme di cura».

L'INTERROGAZIONE

Riconoscendo alla Regione di perseguire «l'obiettivo di garantire le cure a tutti», Ruzzante, Bartelle e Guarda vedono in questo documento «uno scenario di segno inverso». Per questo l'opposizione chiede se la nota di Mantoan «è stata trasmessa a insaputa» di Zaia e Lanzarin. Pare di no, a giudicare dall'intestazione della lettera, indirizzata "per conoscenza" anche a loro due.

A.Pe.

L'emergenza a Nordest

MASCHERATI Il governatore Luca Zaia "bendato" con il prodotto di Grafica Veneta: dietro, il patron Fabio Franceschi

2 milioni di mascherine regalati alla Regione

1 milione al giorno per la Protezione civile

3 milioni di mascherine ordinate alla Cina: bloccate

I dispositivi di protezione del respiro

LE MASCHERINE CHIRURGICHE PIÙ COMUNI
Servono in misura molto ridotta a limitare il rischio. Possono evitare che il portatore diffonda il contagio, ma non proteggono lo stesso adeguatamente

LE MASCHERINE PROFESSIONALI

Tutte e tre le classi non sono adatte (ovvero sono "sprecate") se utilizzate dalla persona infetta. Solo le FFP3 e FFP2 sono indicate per i sanitari. La protezione è data solamente in entrata. Per quanto riguarda l'uscita non esiste nessun tipo di protezione.

FFP1

Filtrano particelle fini e polveri non tossiche, come silice, lana di vetro, grafite, cemento, zolfo, carbone, metalli ferrosi o legno tenero

FFP2

Dotate di uno strato di carboni attivi, filtrano le particelle fini, anche tossiche (levigatura di parti metalliche,resina, funghi...) o per proteggere da virus influenzali

FFP3

Vasta protezione contro sostanze liquide e solide tossiche, radioattive, cancerogene, virus e batteri Devono possedere una valvola, che evita la formazione della condensa interna

L'Ego-Hub

IL CASO

Zaia: «Ecco le mascherine» E in Veneto scoppia il caos

▶Ai Comuni le maxi-bende di Grafica Veneta: annuncio in diretta web, sindaci sotto assedio

▶Scatta la caccia alle protezioni nei municipi Anci: attendiamo di sapere come distribuirle

VENEZIA Forse avrebbero dovuto organizzare prima la distribuzione ai Comuni e poi dare l'annuncio. Perché quando, all'ora di pranzo, i tg hanno mostrato il governatore Luca Zaia indossare la mascherina con il leone di San Marco, logo dell'impresa Grafica Veneta del mecenate Fabio Franceschi, e poi sui social la lettera dell'assessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin che annunciava la distribuzione ai Comuni dei dispositivi di sicurezza made in Veneto, si è scatenato il prevedibile: richieste di informazioni, telefonate alla polizia locale, appostamenti davanti ai municipi. Anche perché l'immagine del presidente della Regione con il volto "mascherato" ha sortito l'ovvia conseguenza: la mascherina non serve più solo ai malati, serve anche ai sani, quindi "bisogna" averla. Tanto più che, grazie al produttore Franceschi che ne ha regalate 2 milioni alla Regione, sono tutte gratis.

È così che i sindaci hanno dovuto invitare i propri concittadini a stare calmi e ad evitare «inutili spostamenti» per andare a prendere mascherine che ancora non ci sono. "Non abbiamo ricevuto mascherine" ha scritto, tutto in maiuscolo, il sindaco di Mirano (Venezia) Maria Rosa Pavanello sulla pagina Facebook dell'amministrazione comunale: "Vi chiediamo di attendere ulteriori #informazioni, evitando di chiamare i numeri di #protezionecivile e delle forze dell'ordine e della polizia locale". E lo stesso a Treviso, dove il sindaco (leghista) Mario Conte è anche presidente dell'Anci: alle tante telefonate e mail ricevute ha fatto rispondere che attende sia il materiale che le disposizioni su come distribuirlo. Idem a Padova e a Venezia.

PRONTO UN VOLO DA VERONA ALLA CINA PER ANDARE A PRENDERE 40 TONNELLATE DI MATERIALE SANITARIO

IL DONO

Le mascherine, comunque, arriveranno. A produrle è stato Fabio Franceschi, mister Grafica Veneta, l'azienda di Trebaseleghe che è tra i maggiori stampatori di libri a livello internazionale. Franceschi ha riconvertito la produzione e con i suoi operai si è messo a fare mascherine, fino a trovare il modello giusto. Zaia ha detto di averle testate e ha mostrato in diretta Facebook come indossarle. Sono di forma rettangolare, con la scritta Regione Veneto e il logo di Grafica Veneta («Fabio non voleva, sono stato io a dirgli di metterlo»), coprono quasi tutto il volto e si agganciano alle orecchie senza necessità di elastici o nastri. Sono mascherine in tessuto-non-tessuto a uso quotidiano non medicale, significa che non vanno bene a livello professionale, e andrebbero cambiate due volte al giorno. Zaia le ha elogiate: «Morbide, resistenti, proteggono naso e bocca e non danno fastidio, io in ufficio le indosso tutto il giorno». A parte i 2 milioni gratuiti, non è stato ancora fissato il prezzo di vendita. Franceschi ha riferito di aver ricevuto un ordine anche dalla Protezione civile nazionale per fornirne un milione al giorno e di lavorare su quelle per gli usi sanitari.

IN PISTA

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di materiale sanitario, il Veneto è pronto ad andare in Cina a comprarne una partita: «Abbiamo un aereo - ha detto Zaia - che attende a Verona da quattro giorni, è un 787 che caricheremo in tutta la stiva più la parte passeggeri per 40 tonnellate di materiale. Però abbiamo il problema di trovare un aeroporto per caricare la merce e di avere poi chiarezza sul fatto che l'aereo possa tornare indietro, perché lì abbiamo la quarantena d'ufficio».

La Regione intanto ha invitato la popolazione, soprattutto gli anziani, a non aprire la porta di casa a presunti incaricati di effettuare il controllo con il tampone per il coronavirus: «Sono sciacalli, chiamate il 112». E a proposito di tamponi, Zaia ieri ha precisato: «Non ho mai detto che li facciamo a tutti i veneti». Solo che è esattamente quello che si era capito quando ha annunciato il progetto dei tamponi "on the road".

Alda Vanzan

Caro bollette

De Poli: «Tagliare i costi di acqua e luce»

VENEZIA **#IoRestoaCasa, certo. Ma come la mettiamo con le bollette? La previsione è che i consumi di acqua, luce e gas esplodano a causa della permanenza in casa delle famiglie. È per questo che il senatore Antonio De Poli (Udc) ha chiesto che il Governo si attivi con i gestori per un taglio dei costi di gas e energia. «Far slittare il pagamento delle bollette non è sufficiente - ha detto De Poli - È fondamentale attivarsi preventivamente».**

LA RIPRESA

Luxottica riprende a ritmo ridotto Del Vecchio: «Prima la sicurezza»

VENEZIA Luxottica riparte in sicurezza e il patron Leonardo Del Vecchio scrive ai dipendenti: «La nostra prima preoccupazione è proteggere voi e i vostri cari, rispettate le regole di prevenzione». Per il gruppo degli occhiali, che in Veneto ha quattro stabilimenti produttivi (Agordo, Sedico e Cencenighe nel Bellunese, Pederobba del Trevigiano), circa settemila addetti, la ripresa è ancora a passo ridotto. Ieri circa la metà degli addetti della logistica di Sedico, 300, sono tornati al lavoro. Oggi toccherà al grosso dopo aver rimodulato l'attività per rispettare le norme di sicurezza con l'obbligato controllo della temperatura per ogni addetto e piani scaglionati per il trasporto delle migliaia di operai nelle fabbriche di un gruppo che proprio ieri ha rinnovato la licenza con Dolce & Gabbana.

«Nel rispetto delle regole di sicurezza, cercheremo anche di mantenere attive le nostre strutture operative, pronti a ripartire con forza non appena si concretizzeranno le giuste condizioni», scrivono in una lettera ai dipendenti Luxottica il fondatore Leonardo Del Vecchio e l'Ad Francesco Milleri. «Vogliamo esprimervi la nostra vicinanza e ringraziarvi ancora una volta per il sostegno che state dando ogni giorno al nostro gruppo. Affrontiamo un'emergenza sanitaria che sta cambiando il mondo, le nostre vite e il nostro modo di lavorare. Vogliamo rassicurarvi che Luxottica non farà mancare il suo aiuto. Ogni nostra decisione sarà guidata dall'obiettivo di garantire la salute e la sicurezza di tutti. Stiamo intervenendo ogni giorno per migliorare i sistemi di prevenzione e sicurezza nelle fabbriche, nei negozi e negli uffici nel mondo. Voi siete il nostro bene più prezioso e la nostra prima preoccupazione è proteggere tutti voi e le vostre famiglie - spiegano ancora Del Vecchio e Milleri -. A voi chiediamo di rispettare le regole di prevenzione e di seguire con fiducia i nostri protocolli e le indicazioni delle autorità dei vostri Paesi. Saremo sempre a vostra disposizione per ogni richiesta».

AGORDO Lo stabilimento della Luxottica: 4300 dipendenti

IL PATRON SCRIVE AI LAVORATORI «COSÌ MANTENIAMO ATTIVE LE STRUTTURE» PARTONO I CONTROLLI DELLA TEMPERATURA

PICCOLE FABBRICHE CHIUSE

«Luxottica ha messo a punto una serie di misure di sicurezza che ci soddisfano, ci sono più corse e più bus per il trasporto degli addetti. Il problema non è l'azienda ma il contagio - osserva Denise Casanova, segretaria Filctem Cgil Belluno -. Il comparto dell'occhialeria ha agito sul campo della sicurezza in maniera corretta, ma tante piccole aziende del settore perõ hanno chiuso». Il rischio è che non riaprano.

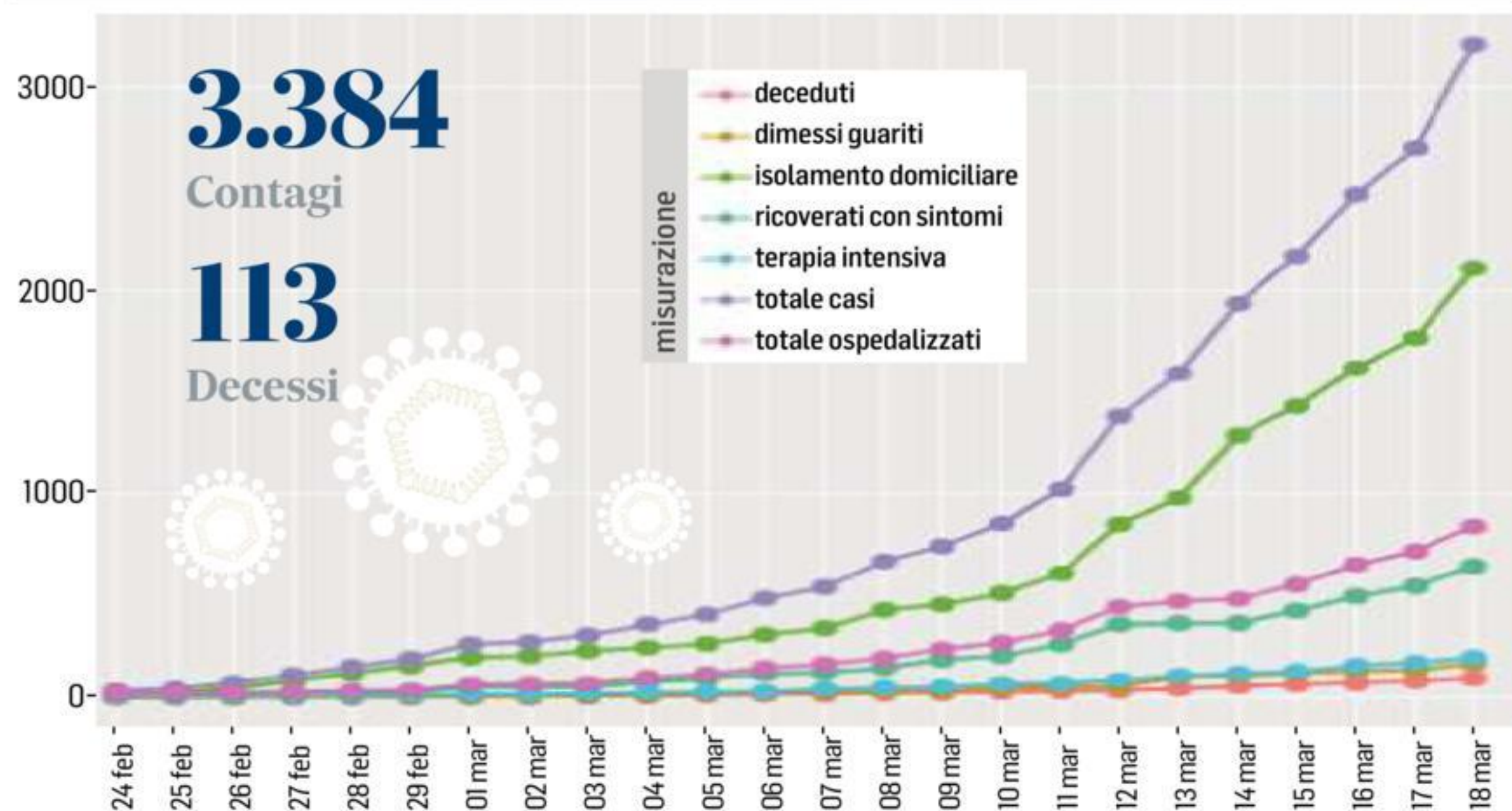
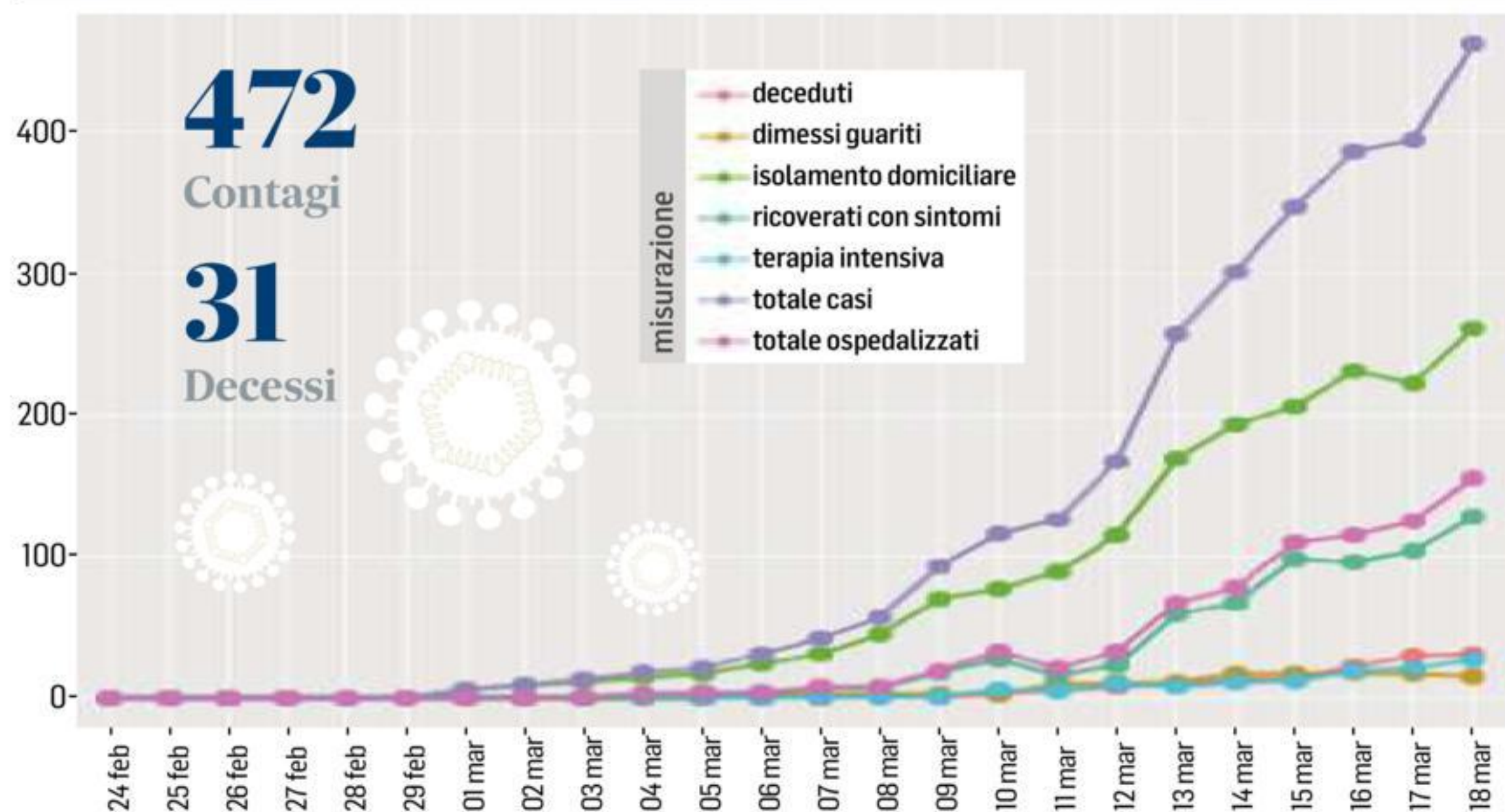
Maurizio Crema

Le nuove "protezioni"

Le aziende assicurano i dipendenti e premiano chi è rimasto al lavoro

(m.cr.) Le fabbriche venete proteggono i loro dipendenti anche con speciali polizze assicurative anti virus mentre c'è chi vara premi in denaro o ferie. Oggi la bellunese Fedon (accessori per occhiali) riapre dopo due giorni di stop per interventi di sanificazione dell'azienda. Il gruppo ha stipulato anche una copertura sanitaria straordinaria che prevede un'indennità di 100 euro al giorno, a partire dall'ottavo giorno di ricovero da infezione da Covid19, e un'indennità da convalescenza di 3.000 euro. Anche la padovana Carel ha avviato una protezione simile per tutti i lavoratori italiani. I dipendenti della Unicomm dei fratelli Mario e Marcello Cestaro (marchi Famila, A&O, Emisfero), oltre 7mila addetti, avranno un'assicurazione stipulata con Marsh che prevede tre tipi di copertura: l'indennità da ricovero, da convalescenza e l'assistenza post ricovero. Il gruppo del vino Masi ha stretto un accordo con Generali: tra le tutele previste l'invio di una collaboratrice familiare, servizio di baby-sitter, la consegna della spesa a casa e il pet-sitter. Banca Intesa riconosce ferie aggiuntive a chi lavora in filiale con possibilità di monetizzarle. Carrefour Italia riduce gli orari dei punti vendita e corrisponderà ai collaboratori un premio economico dopo gli straordinari di questi giorni.

L'emergenza a Nordest

Veneto

Friuli Venezia Giulia

Le mappe (e le curve) del contagio

▶Dal primo focolaio di Vo' il 21 febbraio alla pandemia di oggi in quattro settimane la diffusione esponenziale del virus

▶La moltiplicazione dei positivi, le vittime, la stretta dei divieti Giorno dopo giorno, il bollettino di una guerra che continua

Venezia

LA PRIMA VITTIMA
Adriano Trevisan

77
Gli **anni** che aveva Adriano Trevisan, prima vittima d'Italia

Padova

Treviso

Rovigo

Belluno

Vicenza

Verona

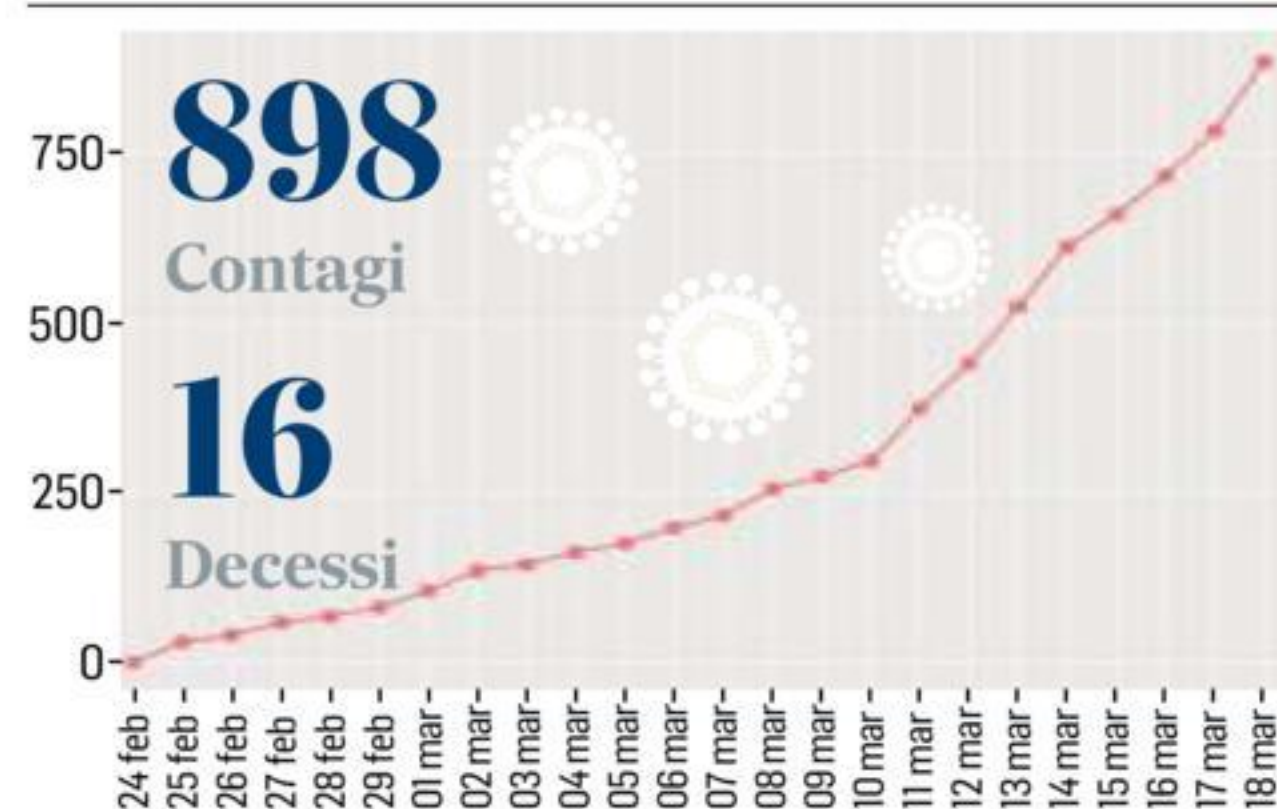
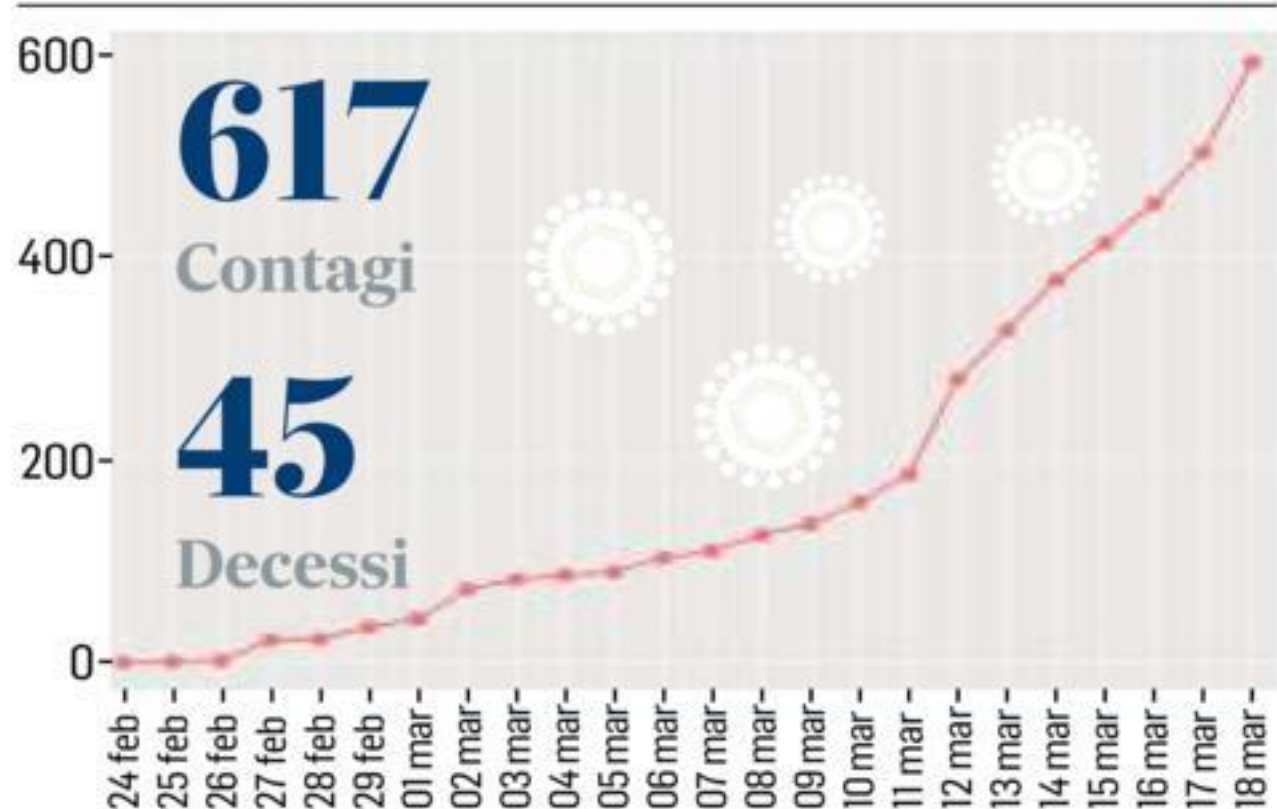
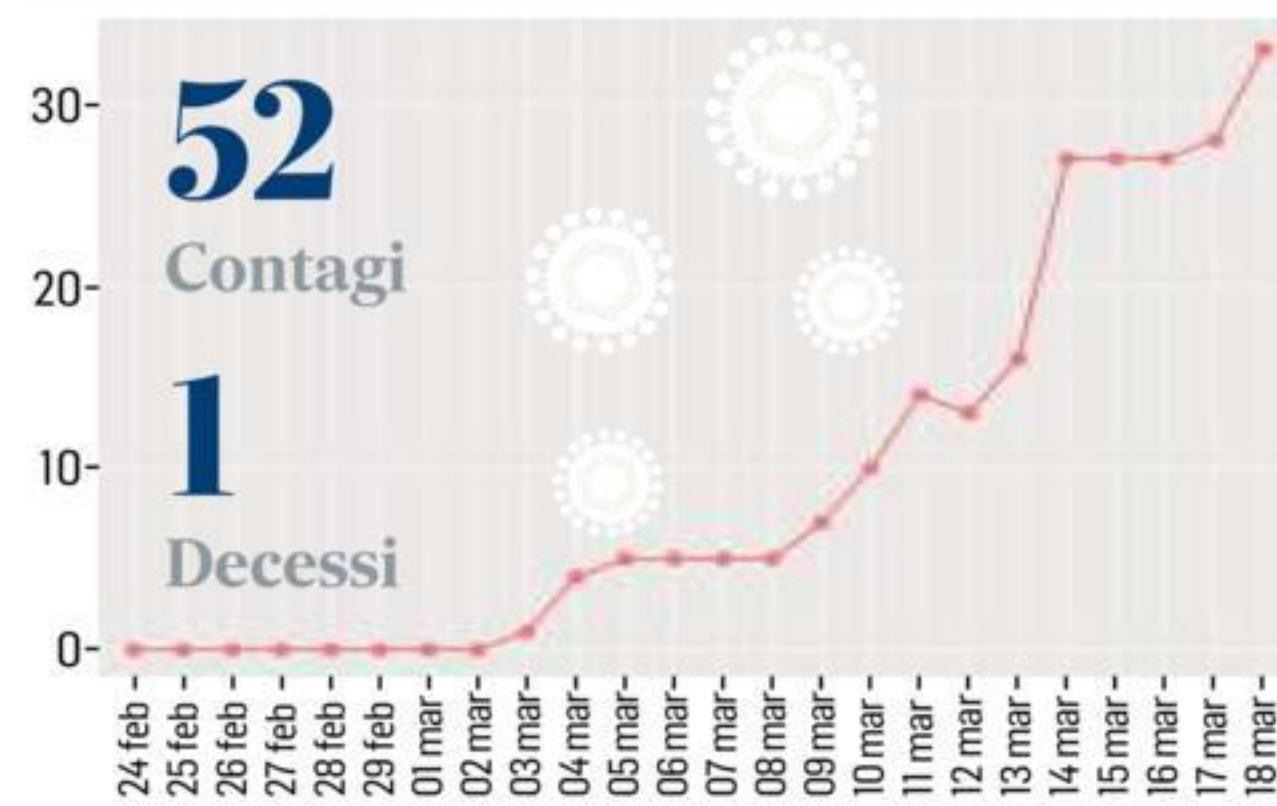
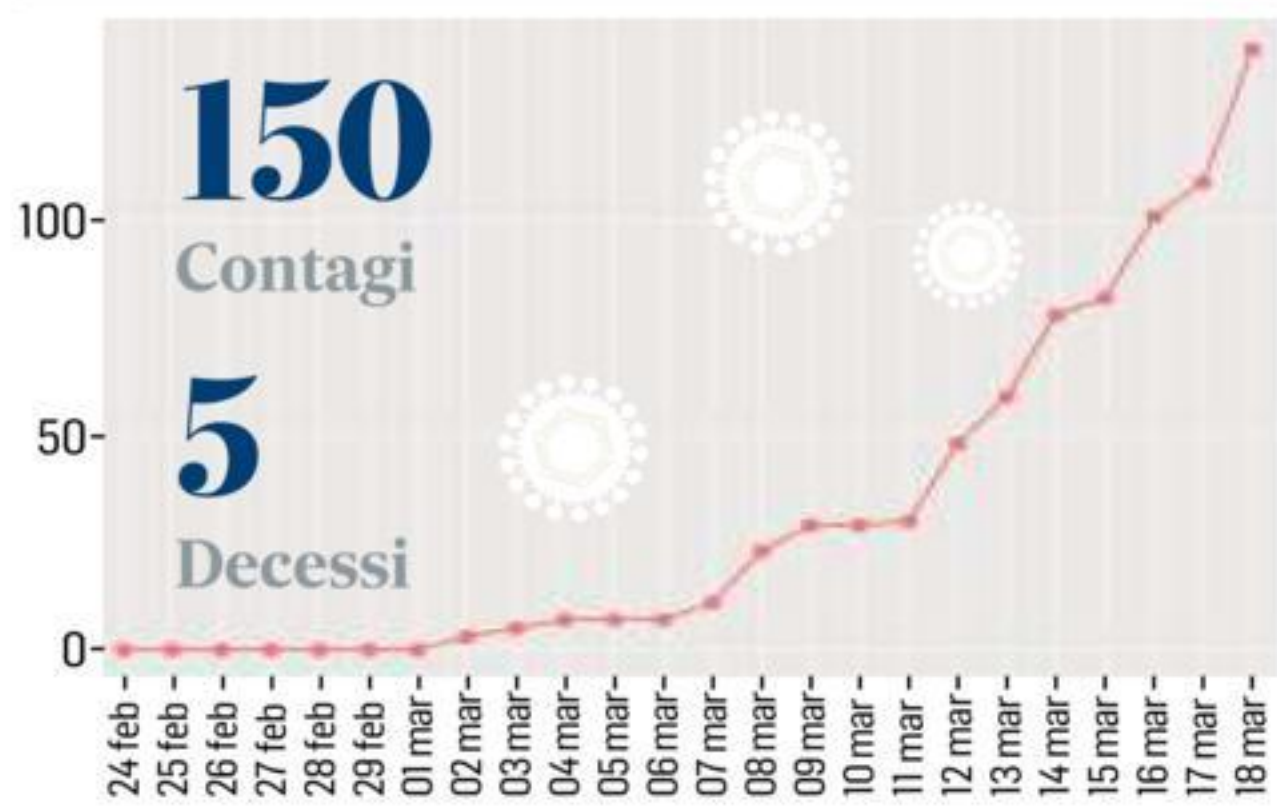
I NUMERI

VENEZIA Sembra un secolo fa e invece non è trascorso un mese. E fa impressione andare a rileggere i primi bollettini emessi dalla Regione. "I positivi in Veneto sono saliti a 16. 12 a Vo' (compresa la persona deceduta), 4 a Mirano (di cui tre operatori sanitari)". Era il 22 febbraio. La sera prima, all'ospedale di Schiavonia, era morto Adriano Trevisan, 77 anni, impresario edile, papà dell'ex sindaco del paese adagiato sui Colli Euganei. E' stato il primo morto da coronavirus in Italia. Nessuno avrebbe immaginato che ventisei giorni dopo le vittime sarebbero salite a 475 in tutto il Paese, di cui 113 in Veneto. E che ci sarebbero state misure impensabili: prima la chiusura di Vo' e dell'ospedale di Schiavonia, poi l'Italia e lo stesso Veneto divisi a metà con tre province dichiarate "zona rossa", infine - chissà - l'intera Italia obbligata a chiudersi in casa per evitare la diffusione del contagio.

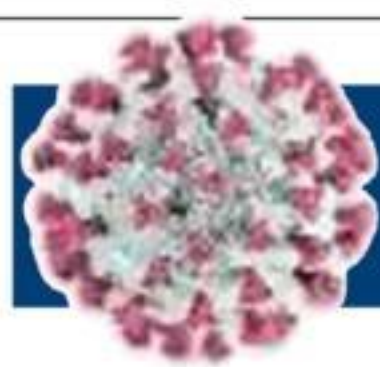
Il 25 febbraio la seconda vittima in Veneto, Luciana Mangiò, era ricoverata all'ospedale di Treviso. I casi di contagio sembrano un'enormità: 45. Il 27 febbraio il Veneto supera quota 100: i malati sono 116, 28 sono ricoverati e di questi ce ne sono 8 in terapia intensiva. A Vo' intanto si "tampona" tutta la popolazione: al 1° marzo i contagiati sono 87, 15 sono in ospedale e tra i 2 in rianimazione c'è anche il povero Renato Turetta, l'amico di Trevisan con cui giocava a carte, ignaro che non se la sarebbe cavata. Il 3 marzo i malati diventano 307, i morti 3. E raddoppiano in un giorno: 4 marzo, 6 decessi, mentre a Vo' i tamponi danno altri esiti positivi, 90, e Treviso diventa sempre più un focolaio. Passano ventiquattr'ore e i decessi salgono a 11.

La festa della donna capita la domenica della stretta con la "serrata" di Padova, Venezia e Treviso. In tutto il Veneto i morti sono saliti a 19, i contagiati 686. L'11 marzo il premier Conte firma il decreto che l'indomani chiuderà l'Italia, quello del #IoRestoaCasa, e in Veneto i morti sono già 29, i malati oltre mille. La curva si impenna a Padova, Treviso, Venezia, esplode Verona. Domenica 15 marzo, il bollettino racconta di una guerra che non si ferma: i 484 posti di terapia intensiva sono già occupati per un terzo. Martedì 17 marzo pareva si fosse raggiunto l'apice con 12 morti. Ieri il raddoppio, 24 decessi in ventiquattr'ore. Solo a Vo' la guerra pare essersi fermata.

Alda Vanzan

Udine

Pordenone

Trieste

Gorizia

L'emergenza a Nordest

GIRO DI VITE

ROSOLINA (ROVIGO) Fino a martedì rappresentavano una sorta di zona franca, ma ieri anche le spiagge Rosolina Mare sono state chiuse al pubblico. Sotto la spinta dei cittadini che chiedevano un giro di vite alla possibilità di passeggiare in riva al mare, di accedere alle aree verdi comunali e di fare sport nelle pinete o lungo le sommità arginali, alla fine il sindaco Franco Vitale ne ha ordinato la chiusura da ieri fino al 3 aprile. Solo fino al giorno prima la scelta di lasciare libero accesso - pur con tutte le precauzioni quali il divieto di formare assembramenti - si poggiava su due elementi: il senso civico e la responsabilità dei cittadini che, in questi primi dieci giorni di restrizione alla libertà di movimento, avevano capito la gravità del momento, e soprattutto il fatto che in un territorio vasto come quello di Rosolina, lasciare la possibilità di movimento, di fare passeggiate o sport singolarmente era praticabile. Ma con una singolare forma di autodisciplina, i cittadini hanno di fatto imposto al sindaco di irrigidire le misure già in atto, togliendo loro anche le ultime occasioni per uscire di casa.

Non che le spiagge di Rosolina fossero alla portata di tutti: l'esclusiva Albarella è un'isola privata il cui accesso è consentito solo ai proprietari delle abitazioni costruite all'interno e ai loro ospiti, mentre Rosolina Mare, la più nota località turistica della provincia di Rovigo capace di registrare un milione di presenze annue, dista una decina di chilometri dal centro cittadino e durante l'inverno conta solo un centinaio di residenti. Con le limitazioni e i controlli sugli spostamenti, praticamente impossibile la creazione di assembramenti proprio qui. A Rosolina Mare è sempre visitabile il grande Giardino Botanico, mentre la pineta è sempre frequentata dagli amanti della mountain bike. E poi ci sono le strade sulle sommità arginali del Po di Levante o dell'Adige, quelle delle valli da pesca e dei canali, e le aree verdi, le campagne, che circondano la località. Facile capire perché i cittadini più ligi alle disposizioni in materia di contenimento della diffusione del Covid-19, notavano troppa gente in giro per il paese pur in una realtà che conta poco più di 6mila abitanti.

La stretta voluta dai cittadini e attuata dal sindaco, da ieri ha portato alla chiusura di spiagge, parchi, giardini e aree verdi comunali, delle pinete litoranee e comunali e degli argini fluviali e delle acque pubbliche. Non solo: sport e attività motorie potranno essere praticate entro 1 km dalla propria abitazione, mentre le passeggiate con gli animali domestici potranno avvenire entro 200 metri da casa. Naturalmente, vengono fatte salve le attività lavorative che si svolgono in queste aree, in primo luogo quelle degli operatori turistico balneari che, pur con tutte le incertezze sull'avvio della stagione, stanno eseguendo interventi sulle proprie attività.

TROPPE PERSONE IN GIRO PER UN PAESE CHE CONTA 6MILA ABITANTI: BLINDATI ANCHE PARCHI E AREE VERDI COMUNALI, DALLE PINETE AGLI ARGINI

PAESAGGIO SPETTRALE

Una stagione che, un mese fa con lo svolgimento degli Internazionali di Supermarecross e la stagione già mite, aveva iniziato a portare sulla spiaggia di Rosolina Mare tantissima gente. E fino a domenica 1 marzo, come un po' in tutte le località turistiche della costa veneta, da Sottomarina a Jesolo, passando per Cavallino Treporti, Caorle e Bibione, le spiagge erano piene e tanti locali avevano anticipato l'apertura. Nel giro di due settimane, proprio mentre il sole invoglierebbe ancor di più a stare all'aperto, l'emergenza Covid-19 ha fatto svuotare le località turistiche. Un paesaggio spettrale, con alberghi, appartamenti, ristoranti e negozi chiusi, strade vuote e rari passanti.

Enrico Garbin

LA DECISIONE Il litorale di Rosolina Mare è stato blindato dal sindaco Franco Vitale dopo i pressanti appelli dei cittadini timorosi per il contagio da coronavirus

La gente di Rosolina insorge e il sindaco chiude le spiagge

▶Fino a martedì passeggiate al mare in libertà ma il timore del virus fa varare divieti più stretti

▶Nell'ordinanza consentito lo sport entro 1 km da casa e la pipì ai cani entro 200 metri

Il campione Riccardo Pittis

«Chiedo di smettere di correre ma stop anche alle minacce»

Riccardo Pittis, ex capitano della Benetton Basket, dal suo profilo Facebook invita a evitare ogni tipo di allenamento all'aperto. Qualcuno però prende a pretesto le sue parole per minacciare i runner. «Purtroppo - osserva Pittis - mi rendo conto che i cretini siano sempre in agguato e che si dovrebbero controllare le parole. Ma la situazione è drammatica. Trovo inconcepibile che alcune persone non capiscano che andando a farsi la loro corsetta legittimano tutte le teste bacate a pensare che se lo fanno loro allora possono andare tutti a fare due passi. Quindi mi dispiace che dei cretini minaccino le persone che corrono, perché oltretutto la legge glielo permette. Però chiedo una cosa a chi corre: possiamo giocare di squadra e vincere assieme?».

Un solo passeggero per i taxi anche acquei

TRASPORTI

VENEZIA Il Veneto disciplina e rimodula il servizio dei taxi in regione, per rispettare le norme di sicurezza per il coronavirus, disponendo fino al 25 marzo il limite di trasporto di un solo passeggero per ogni viaggio. Solo per i veicoli omologati per 8 posti sarà ammesso il trasporto fino a due passeggeri.

Lo prevede un'ordinanza del presidente della Regione, Luca Zaia, al fine di garantire la sicurezza (droplet) di utenti e operatori. Le norme valgono per i mezzi di trasporto pubblico non di linea (taxi e noleggio con conducente) e si riferiscono anche ai taxi acquei. La Regione invita inoltre i Comuni a far mantenere un numero adeguato di autovetture per singolo turno tale da soddisfare il fabbisogno di mobilità.

L'ordinanza è stata pubblicata ieri nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Inoltre è scattata la sospensione dei servizi atipici, dei servizi di noleggio con conducente con autovettura ed autobus salvi quelli atti a garantire spostamenti ammessi dal decreto del governo dell'11 marzo 2020; di comunicare diffusamente all'utenza la nuova programmazione; che le misure da adottare a bordo dei mezzi garantiscano le necessarie distanze di sicurezza per operatori e utenti.

POSTI ANTERIORI

Con particolare riferimento alle condizioni di accessibilità ai natanti, gli operatori dovranno adoperarsi per utilizzare gli opportuni dispositivi di protezione individuale. In tutte le modalità di trasporto è comunque vietato occupare i posti anteriori adiacenti al conducente. E ancora che proseguano le misure di disinfezione che sia garantito all'utenza l'utilizzo di dispenser per gel disinfettante delle mani.

Conegliano vieta colline del prosecco e centro storico

LO STOP

CONEGLIANO (TREVISO) La lista delle restrizioni per fermare il contagio si allunga. Dopo i parchi e gli impianti sportivi, dopo i cimiteri e le piste ciclabili un po' in ogni Comune della Marca, adesso si dà l'addio anche a passeggiate e corse sulle colline del prosecco. E non solo. Stop alle camminate nelle piazze e lungo gli argini dei fiumi, diventati lo scorso fine settimana luoghi di aggregazione pericolosi in tempo di coronavirus. Da ieri, a Conegliano ci si può allontanare a piedi da casa al massimo per un chilometro se non per motivi di lavoro, salute o reale necessità. Il sindaco Fabio Chies ha firmato una nuova ordinanza che interpreta in senso restrittivo il decreto governativo per la lotta alla diffusione del Covid-19. «Ci attendono ancora 10-15 giorni nei quali dovremo capire come si evolverà la curva dei contagi, però intanto ritengo inaccettabile quello che è successo lo scorso fine settimana, quando in particolare nelle località collinari e lungo l'argine del Monticano tanta gente è andata a camminare o correre senza giustificati motivi». «Decine le persone già denunciate per questo motivo» ha aggiunto il comandante della Polizia locale Claudio Mallamace. È di ieri l'ordinanza che ha istituito "il divieto assoluto di passeggio pubblico o attività sportiva non rientrante tra gli spostamenti per ragioni di lavoro, di salute o di necessità". In un lungo elenco di strade e luoghi pubblici si arriva addirittura all'interdizione assoluta al pubblico passeggio.

La misura interessa i percorsi ciclopedonali, gli argini del Monticano, le piazze cittadine e i parchi aperti. Molte delle strade nelle quali da ieri non si può passeggiare si trovano nelle colline del prosecco superiore. Ci sono però anche strade del centro storico e altre arterie normalmente molto frequentate. Il transito rimane consentito per andare al lavoro, rientrare a casa, fare la spesa o situazioni di primaria necessità. Per chi sgarra pronte da oggi le denunce. Anche l'ente parco Colli Euganei ha scritto ai sindaci padovani chiedendo di firmare ordinanze di chiusura dei 63km di piste ciclabili, dopo l'assalto dei ciclisti la scorsa domenica. E tutti i sindaci sarebbero d'accordo.

ANCHE L'ENTE PARCO DEI COLLI EUGANEI SCRIVE AI SINDACI PADOVANI DI BLOCCARE LE PISTE CICLOTURISTICHE NEI LORO COMUNI

L'emergenza a Nordest

L'atleta Federica Pellegrini

«Mi alleno e poi a casa dal mio cane, ma le città vuote mi spaventano»

«Questo momento ci insegnerà molto. Ci farà essere più uniti e più forti. Abbandonati e sbeffeggiati da (quasi) tutti ne verremo fuori da soli e saremo ancora più fieri di essere italiani. Non dimenticheremo l'Italia e andrà tutto bene. Vedere le città bellissime del nostro Paese, come Verona dove vivo, svuotate mi spaventa. Mi sembra tutto irreale e più di qualche volta mi chiedo se è vero quello che vedo».

All'isolamento la campionessa e primatista mondiale dei 200 stile libero, Federica Pellegrini, in fondo è abituata. Da quando è entrata a far parte dell'elite natatoria mondiale una volta l'anno ed in preparazione dei grandi eventi con i compagni di nazionale trascorre quasi 30 giorni in altura e lontana dai grandi centri cittadini. Ultimo della serie quello di pochi giorni fa negli Stati Uniti. «Ma sono nettamente differenti da quello che sta succedendo adesso in quasi tutto il mondo». Federica, al suo rientro in Italia dopo essere stata a casa dei genitori, a Spinea, è tornata nella propria abitazione a Verona che dista 500 metri dal Centro Federale "Alberto Castagnetti" dove si allena. Rigorosamente a porte chiuse. «Quando la sera torno a casa - spiega l'azzurra - a volte sono letteralmente distrutta e quasi dimentico di cenare. Uno dei lati positivi della giornata è che ad attendermi c'è la mia cagnolina Vanessa che mi riempie di feste e ci scambiamo le coccole. Momenti che, dopo le telefonate con i miei genitori a Spinea e mio fratello a Londra, cancellano come un colpo di spugna tutta la stanchezza e mi restituiscono le gioie della vita. Ma è bello, soprattutto ora, anche incontrare gli amici tramite i social con l'utilizzo di Skipe Call on line: l'altra sera ero connessa con il presentatore del programma televisivo X-Factor, Alessandro Catellan, per una sorta di divertentissima intervista». Mentre il primo era in casa davanti al computer della scrivania, Federica era con il pc ma in vasca da bagno indossando cuffia e occhialini per il nuoto. «A me piace stare in compagnia - ha sottolineato Federica - ma in questo momento non si può fare e quindi ci ritroviamo e stiamo insieme sui social». Tenendo anche presente che chi pratica seriamente il nuoto a certi livelli deve anche sapere adeguarsi e rinunciare a certi momenti che con lo sport non vanno proprio d'accordo. «Gli obiettivi si raggiungono facendo anche delle rinunce - prosegue la campionessa - soprattutto poi quando si è in preparazione dei grandi appuntamenti della stagione». L'annullamento dei Campionati Italiani Assoluti (si sarebbero dovuti disputare a Riccione dal 17 al 21 marzo) avrebbero dovuto fare da primo test per la squadra italiana in vista dei Campionati Europei di Budapest (11-24 maggio) e per gli Internazionali d'Italia-Settecolli di Roma. La campionessa di Spinea per questo motivo sta gareggiando da sola e sta svolgendo allenamenti dove simula a tutti gli effetti una gara. Un modo di reagire quindi ad un momento di preoccupazioni. «La salute è sempre al primo posto - ha concluso la capitana della nazionale italiana - e mi è dispiaciuto che i Tricolori siano saltati perché in questo modo sono venuti a mancare i tempi di riferimento necessari dopo la lunga preparazione in altura. Abbiamo lavorato molto in America e al rientro in Italia avevamo bisogno di conferme che, però, non ci sono state ma le stiamo ottenendo con le simulazioni. Quanto sta accadendo ora passa in primo piano rispetto a tutto il resto e speriamo che il difficile momento finisca prima possibile».

LA NUOTATRICE VENEZIANA **Federica Pellegrini vive e si allena a Verona in attesa di tornare a competere**

Francesco Coppola

I vip ai tempi del Coronavirus

Lo scrittore Mauro Corona

«Ho ritrovato serenità, l'avevo dimenticata»

«Ci sono le vittime e per me il dolore e il rispetto per loro vengono prima di tutto», lo ripete più volte Mauro Corona quasi ad assicurarsi che le parole successive non risuonino amare. Perché lui è tra chi guarda dalle finestre di casa quanto sta succedendo senza lamentarsi della reclusione, anzi, trovando nella metà piena del bicchiere tanta dolcezza e una riscoperta serenità. Lo scrittore ertano, d'altra parte, negli ultimi vent'anni non si è risparmiato. Le sue settimane sono solitamente scandite da 3 – 4 "chiacchiere" in giro per l'Italia, come chiama lui le serate pubbliche di presentazione dei suoi libri che lo portano a viaggiare in lungo e in largo per lo Stivale come se la fatica delle ore di viaggio non si accumulasse mai sulle sue spalle e non pesasse quando, al ritorno, si rimette nello studio a scrivere. Oggi tutto è diverso. L'agenda è improvvisamente vuota, fuori dalla sua bottega non ci sono i curiosi che passano, bussano, cercano di rubare qualche attimo di intimità del celebre autore. Ora può rilassarsi. Scrivere con la mente sgombra, passeggiare senza incontrare nessuno per ore. «Quello che voglio dire non deve risuonare come poco sensibile verso quanto sta succedendo – premette -. In questa tragedia prima di tutto il pensiero va a chi è morto. Le vittime sembra vengano trattate come numeri, ricordiamoci che sono persone, dietro quelle cifre ci sono uomini e donne con nipoti e figli, con cari che piangono nelle loro case. Poi c'è il danno economico, per il quale mi sento di dire questo: per i prossimi due anni non si guadagna, si sopravvive, andrà così e non resta che accettarlo».

In quanto a lui, se spegne la tv e sposta la mente dal dolore lì fuori, non è mai stato così bene. «Da quando tutto questo è iniziato non ho più speso un euro – racconta -, prima andavo al bar, ci passavo molte ore, perdevo il mio tempo così. Adesso basta. Guardo il calendario e non vedo più conferenze né impegni, tutto molto gradevole ma di fatto, alla lunga molto spossante. Non mi è mai capitato nella vita di non avere nulla da fare oggi, nulla domani e nulla dopodomani». La mattina una passeggiata attorno a casa, il canto degli uccelli della Val Cimoliana e i camosci come sola compagnia. «Quando torno sono rilassato e scrivo con molta concentrazione e leggo – spiega entusiasta della sua nuova quotidianità -, poi accendo la tv e guardo programmi di sport o sulla natura. Ho ritrovato una serenità e una dolcezza che non conoscevo ormai più».

SCULTORE E ALPINISTA **Mauro Corona, vive a Erto**

Alessia Trentin

Il musicista Red Canzian

«Chiuso in casa, scrivo e in Skype faccio il nonno»

«Scrivo, penso... e di sicuro non mi faccio prendere dai pensieri negativi che producono il cortisolo, un ormone che abbassa le nostre difese immunitarie. Per questo si ammalano di più quelli che si fanno prendere da ansia e paura». Red Canzian, trevigiano, ex bassista dei Pooh, la vede così.

Red cosa ha fatto in questi giorni?

«In questi giorni di forzata clausura ho scritto praticamente tutto il copione del mio prossimo concerto, quello che porterò in giro quest'estate, e col quale vorrei passare anche per Treviso, in piazza dei Signori, o comunque nel mio Veneto». **Abita in riva al Sile, come sono le sue giornate?**

«Con Bea, mia moglie, passeggiamo nel parco di casa dove ovviamente non incontriamo nessuno, se non qualche fagiano o qualche scoiattolo. Leggo ma soprattutto scrivo, e scrivere mi aiuta a mettere ordine nei pensieri che si rincorrono e a volte accavallano, in giorni come questi di preoccupazioni».

Marito, padre ma anche nonno...

«Esercito il ruolo del nonno, ahimè solo via Skype, ma in modo molto produttivo, ho modellato e poi dipinto, con il Das, una serie di animali per il mio nipotino Gabriel. Fare questo mi rilassa molto, lui è felice quando vede le foto che gli mando e mi chiede quando glieli porterò per davvero».

Il contatto con il pubblico?

«Mi manca, ma ci sono le interviste e i collegamenti con i vari programmi televisivi. Domenica mi collegherò da casa con l'amica Mara Venier a Domenica In».

Red, e la musica?

«Esatto c'è la musica, che grazie a Dio, sa riempire ogni angolo buio dell'anima. In particolare, in questi giorni, sto riascoltando e rifinendo la mia Opera Rock sulla Venezia del '700 che andrà in scena il prossimo anno, partendo proprio dalla Serenissima signora della laguna, un lavoro importante e imponente, al quale ho dedicato gli ultimi due anni».

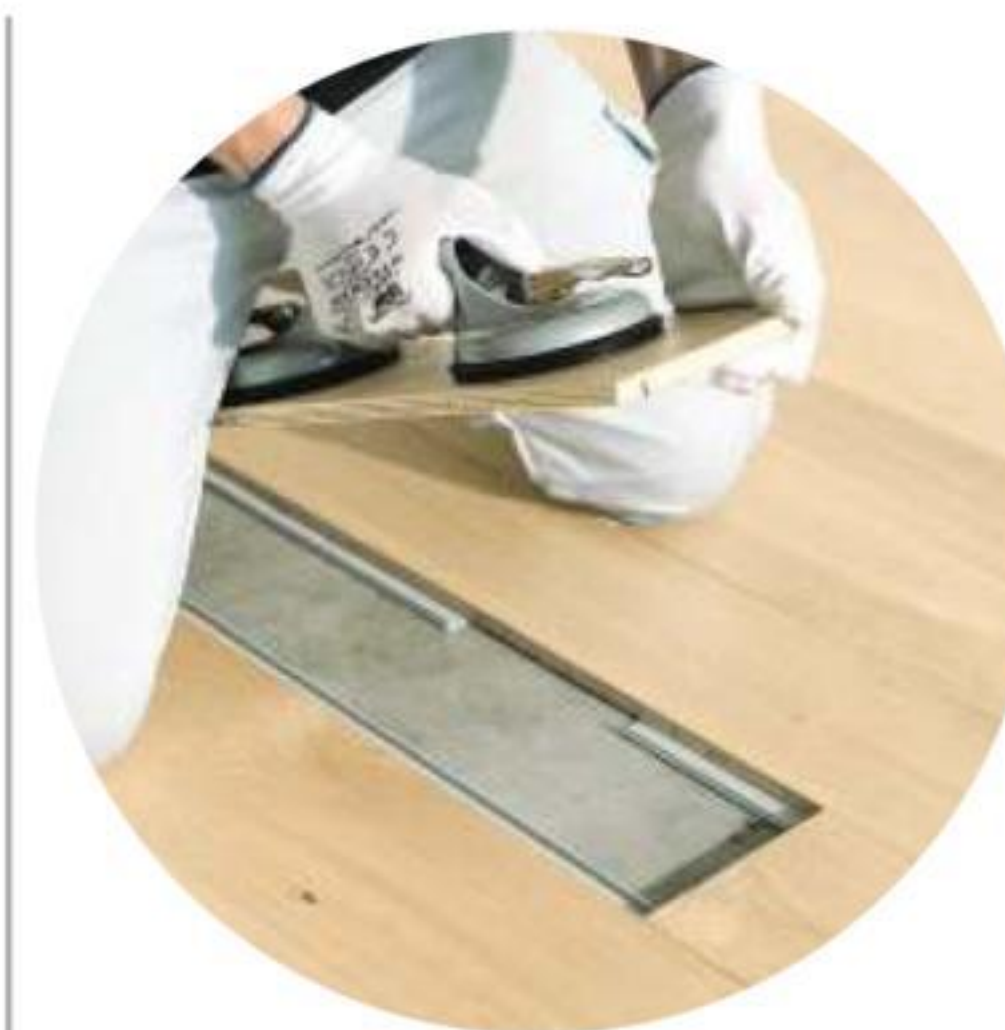
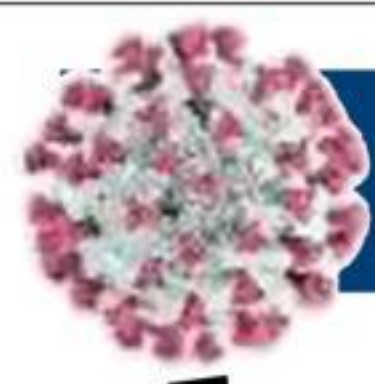
E da vegano amante della buona tavola?

«Siccome di tempo ne abbiamo è anche bello provare qualche novità o inventare qualche piatto. La sera, durante la cena, mia moglie ed io ci permettiamo anche un buon bicchiere, del nostro vino ovviamente, il Voce o ancor meglio il Rosso Positivo. E in questi tempi un po' di positività non guasta davvero».

IL BASSISTA DEI POOH **Il trevigiano Red Canzian**

Michele Miriade

Posa

Rimozione

Sostituzione

La sottoscrizione del Gazzettino

Il sostegno dei lettori all'ospedale di Padova

▶Partita la raccolta fondi per combattere il virus nel centro sanitario in prima linea

▶Grazie ai contributi più strumenti e posti letto superando la burocrazia delle gare

IL CONTRIBUTO

PADOVA Parola d'ordine: movimento. Ma da casa, niente scherzi. Perché, mai come ora e nei giorni a venire, serve la mobilitazione di tutti, veneti e non.

La raccolta di fondi avviata da *Il Gazzettino* per l'Azienda Ospedaliera di Padova, il principale polo regionale nella lotta al coronvirus, va in questa direzione. Un piccolo-enorme aiuto che diamo a noi stessi, al Nordest e quindi all'Italia. In tutti gli ospedali servono più posti letto per la terapia intensiva, più macchinari per la respirazione, più ricerca. Occorre ridurre al minimo la possibilità che, davanti a un'emergenza sanitaria non più sostenibile, i medici debbano scegliere chi salvare: i giovani sì, gli anziani no, le persone di mezza età forse. Uno scenario che non deve accadere e che non accadrà. Se tutti - secondo le proprie possibilità - faranno la propria parte.

Ed è al senso civico e di comunità dei nostri lettori vicini e lontani, quelli che ci aspettano in edicola (anche in questi giorni così complicati) e che ci seguono sul sito e nella nostra versione digital, che va rivolto l'invito ad aderire a questa campagna di raccolta fondi per una struttura d'eccellenza che come molte altre si trova in prima linea sul fronte di questa lotta per salvare vite umane. Alle prese con bollettini molto simili a quelli di una guerra, dai tratti invisibili ma molto concreti. Visto lo stato d'eccezionalità, tutti i fondi prenderanno una corsia d'emergenza. Non ci sarà bisogno cioè di indire gare e bandi che spesso, per via delle lungaggini burocratiche, rallentano la corsa agli aiuti.

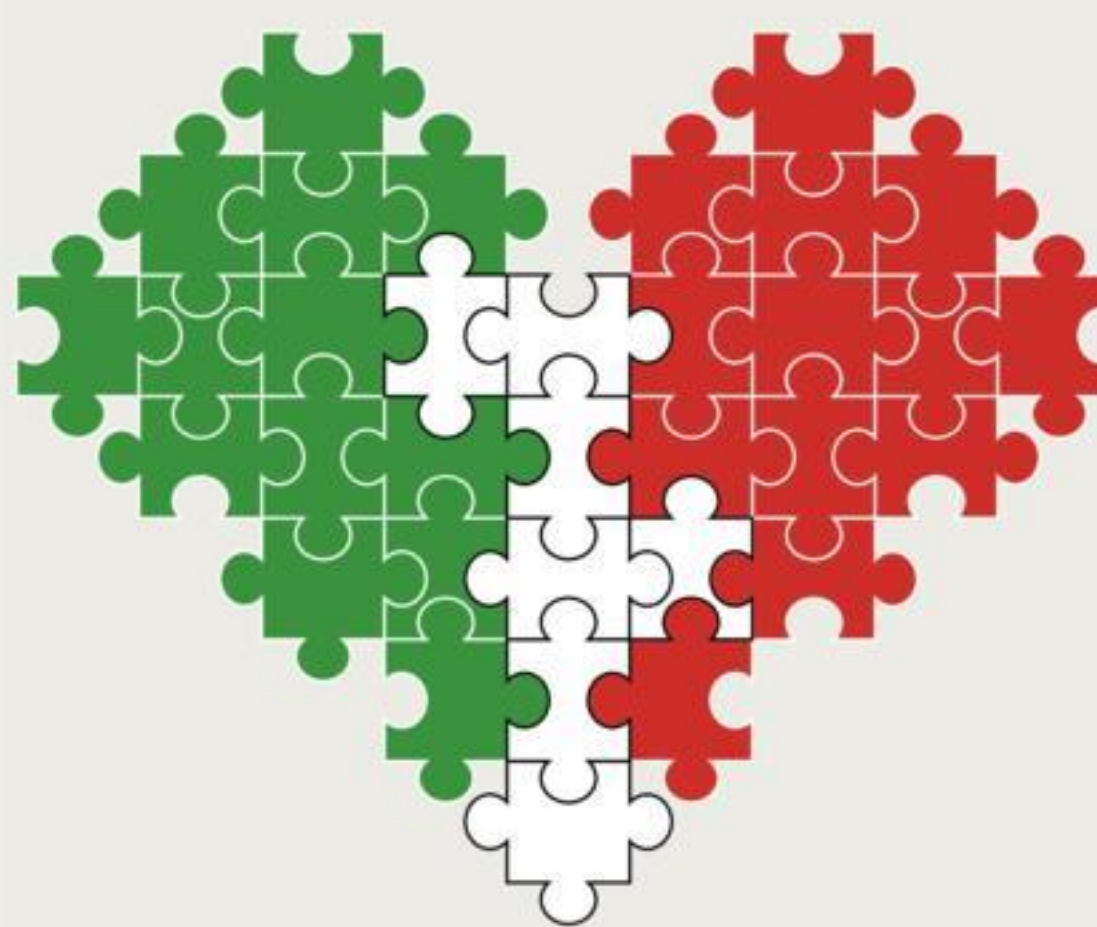
Nelle nostre cronache stiamo raccontando l'affanno e la fatica delle strutture che combattono il virus. La disperazione dei dirigenti sanitari che temono di non avere più posti letto, la fatica dei medici e degli infermieri, la paura di chi potrebbe ammalarsi con il rischio di non trovare le adeguate cure un domani che è già oggi. Ancora una volta, ne siamo sicuri, i veneti e i friulani daranno dimostrazione di di unità, generosità, solidità.

COME FARE

Ecco le coordinate bancarie necessarie per la sottoscrizione. Il conto è aperto in Banca Finnat e intestato a «IL GAZZETTINO PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS»; il codice IBAN di riferimento è IT 98 V 03087 03200 CC0100061039.

ALL'AVANGUARDIA Uno degli ingressi ai padiglioni dell'Azienda Ospedaliera di Padova, "epicentro" della lotta al Coronavirus

IL GAZZETTINO

A favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova

Per contribuire:
Conto corrente "Il Gazzettino per emergenza coronavirus"

IBAN: IT 98 V 03087 03200 CC0100061039
SWIFT CODE: FNATITRRXXX c/o Banca Finnat

L'intervista Il professor Andrea Vianello

«Noi medici della "penultima spiaggia" Com'è difficile non provare emozioni»

Medici e infermieri in costante trincea, con lunghissime giornate in reparto e ben poche ore di sonno «perché la tensione è enorme e la situazione è critica». Dove finiranno i soldi devoluti dai lettori del Gazzettino per l'emergenza Coronavirus? Una testimonianza per capire il clima che si respira in questi giorni all'Azienda ospedaliera di Padova la offre il professor Andrea Vianello, direttore della fisiopatologia respiratoria. Se il reparto di rianimazione è l'ultima spiaggia, la sua terapia semi-intensiva è di fatto la penultima. «Qui - racconta il professore al termine dell'ennesima giornata estenuante - arrivano i pazienti gravi che non sono ancora in condizioni disperate».

Professore, avete creato un reparto ad hoc per l'emergenza?

«Questa sezione c'è sempre stata, ma per curare l'epidemia l'abbiamo potenziata enormemente passando da 4 a 18 posti letto. Sono tutti occupati e per di qua sono già passati almeno trenta pazienti».

Che tipo di pazienti arrivano in questo reparto?

«Quelli affetti da gravi polmoniti che necessitano di supporti non presenti nei reparti ordinari o al reparto di malattie infettive. Usiamo ventilatori in maschera, caschi e ossigenoterapia, ma non ancora l'intubazione come invece avviene nella Terapia intensiva. I nostri sono pazienti generalmente coscienti, ma comunque in condizioni di salute molto delicate».

Vi sentite in trincea?

«La pressione e i ritmi sono davvero forsennati rispetto al solito, la situazione è critica e io in tanti anni di carriera un'emergenza del genere non l'avevo mai vissuta. La mia squadra è composta da quaranta persone, stanno facendo tutti un lavoro straordinario e questa situazione ci sta mettendo a dura prova. Sia per l'intensità del lavoro sia per la numerosità dei casi che ci si presentano davanti».

Com'è una giornata tipo per un medico in prima linea nella lotta al Coronavirus?

«Arrivo alle 7.30 del mattino e solitamente sto fino alle 8.30 di sera. Lo scambio di telefonate e informazioni con i colleghi è costante, come mai era stato in precedenza. E la notte l'adrenalina fa dormire ben poco. Siamo troppo concentrati su altro, questa è un'emergenza che viviamo continuamente, di fatto senza staccare mai».

Qual è stata la difficoltà maggiore negli ultimi giorni?

«Al di là degli aspetti tecnici del nostro mestiere, dico la necessità di ricoverare nostri colleghi. Medici che fino al giorno prima avevano lavorato con noi. È una grande difficoltà dal punto di vista psicologico e umano. Mette per la prima volta in discussione noi stessi. Noi medici quasi sempre siamo abituati a pensare poco alla nostra salute perché il pensiero va prima a quella degli altri. Ora invece tutto ciò provoca anche un fisiologico sentimento di angoscia. Ma bisogna tenere duro, rimanere concentrati e andare avanti. Qui dentro non possiamo permetterci di farci prendere dalle emozioni».

E la più bella gratificazione?

«Vedere i pazienti essere dimessi e sapere di essere utili. Anche, lo confesso, soprattutto per quei nostri colleghi».

Fuori dal vostro reparto ci sono familiari in preda all'ansia che aspettano notizie.

«Ho sempre avuto un rapporto molto positivo con i parenti dei pazienti, ma questa volta è più difficile delle altre. Anzitutto perché noi stessi lavoriamo bardati dalla testa ai piedi e dunque questo riduce le possibilità di rapporti. E poi perché i pazienti sono isolati, per evitare possibilità di contagio, quindi non sono previste le classiche visite dei familiari».

Che messaggio si sente di dare, a chi guarda e ammira il vostro lavoro da fuori?

«L'invito è ovviamente quello di restare a casa e rispettare le regole. Si può avere fiducia e speranza. Nonostante tutto, il nostro ospedale regge».

Gabriele Pipia

Fisiopatologia respiratoria Il professor Andrea Vianello guida la terapia semintensiva

Anno accademico, partenza dura: «I laureati come i Ragazzi del '99»

IN VIDEO Il professor Rosario Rizzuto, Rettore dell'Università di Padova, durante la diretta

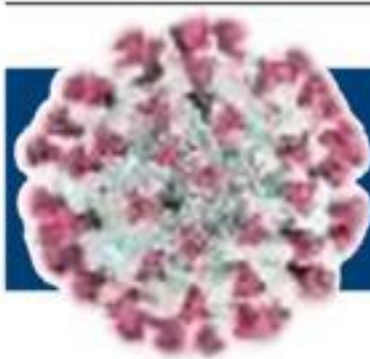
LA CERIMONIA

PADOVA Solo, rivolto a una telecamera, il magnifico rettore dell'Università di Padova Rosario Rizzuto parla davanti alla cattedra di Galileo. «Ricerca scientifica e alta formazione, legame forte con la propria terra e spirito internazionale contraddistinguono da otto secoli il nostro Ateneo. E guardando questa storia, il successo di oggi e il nono secolo ormai alle porte, dichiaro aperto il 798° anno accademico»: la voce rimbomba, non applaude nessuno. Perché l'Aula Magna è vuota, assenti gli ermellini, silenziati i canti goliardici, lasciata in aia pure la famosa gallina padovana, storica effige delle lezioni accademiche che iniziano. L'emergenza Covid-19 svuota la platea. «Vogliamo testimoniare anche noi che l'Italia resiste - esordisce il medico Rizzuto, inaugurando la prima cerimonia di inaugurazione rigorosamente streaming della gloriosa storia del Bo - e affronta unita un'emergenza sanitaria senza precedenti sopportando i pesanti costi personali, sociali ed economici delle misure necessarie a contenere la diffusione del coronavirus Sars-CoV-2».

IL RETTORE DEL BO, RIZZUTO, ATTACCA CHI «NEL RECENTE PASSATO HA DATO SPAZIO A SUGGESTIONI PSEUDOSCIENTIFICHE»

Ad ascoltare il rettore, in carne ed ossa sono solo in due: Giulia Bidese, specializzanda di medicina in Emergenza urgenza, e Beatrice Albanese, studentessa tirocinante di infermieristica. ««La laurea abilitante in Medicina è una misura molto forte, ma i ragazzi che escono dalle nostre lauree hanno una preparazione solida. Specializzandi e studenti sono i nostri ragazzi del '99, meritano un riconoscimento. Portate anche voi, care Giulia e Beatrice la nostra stima, solidarietà e ringraziamento a chi oggi nelle corsie dell'ospedale a qualunque titolo è impegnato, senza requie e con ogni sforzo, ad assistere chi è stato colpito dalla malattia Covid-19».

Bene ha fatto l'Ateneo di Padova ad andare dritto per la sua strada: «Il sapere e la scienza non si possono e non si devono fermare mai. Le Università, come le istituzioni democratiche, devono proseguire la loro attività - sollecita il presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, intervenendo da Palazzo Madama - per i cittadini e con i cittadini che stanno affrontando oggi grandi sacrifici». Le fa eco, sempre via web, il ministro dell'Università e della ricerca Gaetano Manfredi: «Questa tremenda epidemia sta cambiando radicalmente le nostre abitudini, costringendoci a vederci attraverso la rete». Oggi ci salveranno i tamponi su area vasta, capaci di scovare gli asintomatici, silenti veicoli del virus. Ma domani ci salverà soprattutto la scienza, quella capace di tradursi in un vaccino anti-Covid. «Non c'è tutela della salute se non su basi scientifiche, attraverso la verifica rigorosa di dati e ipotesi, applicando cioè il metodo sperimentale. E alla medicina, le cui nozioni consolidate nel recente passato sono state messe in dubbio da suggestioni pseudoscientifiche, affidiamo la speranza di uscire presto dall'emergenza sanitaria dell'infezione da coronavirus», è la preghiera laica scandita da Rizzuto.

Federica Cappellato

La lotta al virus

Tagliato l'85% dei treni Più vicino il divieto delle attività all'aperto

▶Decreto De Micheli-Speranza: stretta sul trasporto ferroviario e voli privati

▶Boccia: proroga delle misure inevitabile Interventi sulle aziende per lo smart working

Runner sul litorale romano (foto LAPRESSE)

IL CASO

ROMA «La proroga delle misure penso sarà inevitabile, ma non diciamo cosa avverrà dopo il 3 aprile, lo deciderà il Consiglio dei Ministri. Dobbiamo restare a casa, fidarci dello Stato e affidarci allo straordinario lavoro che fanno medici e infermieri. A sera, il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, lo dice molto chiaramente: il giro di vite del governo per fronteggiare il virus è destinata a prolungarsi. Non solo. Arriva infatti una nuova stretta sui trasporti con il taglio dell'85% dei treni sul territorio nazionale. Taglio che si aggiunge alla soppressione, già in vigore, di tutti quelli notturni. La ministra dei trasporti Paola De Micheli ha firmato ieri, insieme al ministro della salute Speranza, un decreto che prevede un'ulteriore giro di vite nei servizi di trasporto ferroviario e marittimo per tutto il Paese. Stabilite forti riduzioni nei collegamenti verso Sicilia e Sardegna e anche per lo Stretto di Messina. Il Mit precisa che continua ad essere assicurato e regolare, invece, il trasporto delle merci.

FERROVIE

Proprio per evitare la diffusione del contagio, la De Micheli ha varato d'intesa con Speranza, un piano che limita i collegamenti ferroviari. Resteranno in funzione sulle principali tratte Nord-Sud solo 14 coppie di Frecciarossa e 14 Intercity, mentre restano limitati anche i convogli regionali. Del resto il calo della domanda, oltre ai motivi legati alla sicurezza dei cittadini, hanno spinto in questa direzione. Le Fs hanno anche attivato un sistema per assegnare i posti distanziati in ogni carrozza. Ma la stretta avviata da ieri per decreto riguarda anche i voli degli aerei privati presi a noleggio (serviranno comprovati motivi d'urgenza per decollare e, in alcuni casi, l'autorizzazione dei presidenti delle regioni Sicilia e Sardegna). Non solo. Anche i passaggi nello Stretto di Messina verranno rallentati: stop ai pullman turistici e verifiche su chi viaggia in auto. L'obiettivo è sempre quello di evitare che l'epidemia si estenda ulteriormente. Non è escluso che altre misure restrittive possano scattare nei prossimi giorni. Nessun vincolo invece sul fronte del trasporto delle merci che verrà invece supportato proprio per assicurare gli approvigionamenti alimentari.

Intanto il ministro per lo Sport, Vincenzo Spadafora, annuncia che il governo sta valutando un divieto totale di attività sportiva all'aria aperta. «Hanno fatto bene i sindaci a chiudere i parchi ma non possiamo essere più chiari di così», spiega Spadafora intervenendo a diverse trasmissioni tv. «Non vedo questa esigenza straordinaria proprio in questi giorni e soprattutto in questa settimana dove la comunità scientifica ci dice che una delle settimane più critiche per il livello dei picchi mettendo a rischio sè stessi o gli altri. Quindi sicuramente se si può evitare, meglio, altrimenti se dovremo essere ancora più chiari nella nostra linea in un prossimo decreto, lo faremo». Poi, ancora più chiaramente: «L'appello generale era di restare a casa. Se questo appello non viene ascoltato verremo costretti a porre un divieto assoluto» di attività motoria all'aperto».

«Se noi chiediamo di restare a casa, bisogna restare a casa», dice ancora più seccamente Boccia. «Il governo sta facendo valutazioni in queste ore e se nelle prossime ore si tratterà di fare una stretta ulteriore che incide sui comportamenti la faremo. Se la gente rispetto all'appello di stare a casa va poi a fare la corsetta non va bene. Se diciamo di stare a casa e poi la spesa la fanno in tre componenti diversi della famiglia non va bene. Su questo è evidente che potrebbero esserci ulteriori restrizioni». A cominciare dalle aziende, per spingerle in maniera netta a ricorrere allo smart working, quando fattibile, lasciando i dipendenti a casa.

Barbara Jerkov
Umberto Mancini

L'ANNUNCIO DI SPADAFORA: SE IN TROPPI STANNO ANCORA FUORI DI CASA, VALUTIAMO IL BLOCCO ASSOLUTO

La Campania chiama l'esercito

In una settimana 43mila denunciati

Ha raggiunto le 43mila denunce il bilancio della prima settimana di controlli, effettuati su un milione di persone dalle forze dell'ordine per il rispetto delle misure anti-coronavirus. E in Campania arriva anche l'esercito per cercare di evitare assembramenti di cittadini in alcune zone: una misura richiesta e ottenuta dallo stesso governatore De Luca, dopo un colloquio con il presidente del consiglio Conte. In tutta Italia la grande maggioranza delle denunce - emerge dai dati diffusi dal Viminale - riguarda cittadini che hanno infranto l'articolo 650 del Codice penale, non avendo rispettato un provvedimento dell'autorità: sono cioè stati trovati in giro senza motivazioni valide. Ad infrangere la norma sono stati oltre 8mila furbetti, il numero maggiore dal varo dei divieti, mentre altri 204 avevano invece reso falsa attestazione.

Gli spostamenti
Stop, dal footing agli artigiani

Sport all'aria aperta sì o no? Il ministro Vincenzo Spadafora ha annunciato l'intenzione di voler intervenire sull'attività motoria all'aperto qualora non arrivasse una presa di coscienza da parte dei cittadini. L'obiettivo è quello di restringere il perimetro degli italiani. Finora si stanno muovendo i sindaci chiudendo i sindaci forti dal motto «state a casa». Ecco perché il ministero M5S potrebbe spingersi oltre e arrivare a chiudere il movimento all'aria aperta. Andando sopra così all'attività dei sindaci che hanno già chiuso i parchi e le ville.

Un'ulteriore stretta potrebbe arrivare anche su quelle categorie di commercianti e artigiani che possono rimanere aperte. E' il caso per esempio dei meccanici. Se la curva non dovesse abbassarsi dei contagiati è pronta un'ulteriore mossa per chiudere quelle attività che non sono indispensabili. O meglio: che non servono allo stato di necessità dei cittadini. Tra questi ci sono, per esempio, i meccanici.

I convogli garantiti

SERVIZI MINIMI ESSENZIALI MERCATO

TRENO		da	partenza	a
8877	Frecciabianca	ROMA TER.	13.56	REGGIO CAL.
8878	Frecciabianca	REGGIO CAL.	12.50	ROMATER.
8315	Frecciaargento	ROMA TER.	15.08	LECCE
8314	Frecciaargento	LECCE	11.47	ROMA TER.
8506	Frecciaargento	ROMA TER.	08.50	VR BZ
8525	Frecciaargento	VR BZ	15.12	ROMA TER.
9731	Frecciarossa	MILANO	13.15	VENEZIA
9724	Frecciarossa	VENEZIA	10.48	MILANO
9554	Frecciarossa	NAPOLI	15.40	MILANO
9555	Frecciarossa	MILANO	17.10	NAPOLI
9310	Frecciarossa	NAPOLI	08.55	TORINO
9311	Frecciarossa	TORINO	08.40	NAPOLI
9426	Frecciarossa	NAPOLI	14.10	VENEZIA
9413	Frecciarossa	VENEZIA	10.26	NAPOLI

INTERCITY

TRENO	da	par	a	arr
505	VENTIMIGLIA	6:41	ROMA TERMINI	14:33
518	ROMA TERMINI	15:57	VENTIMIGLIA	23:30
531	PERUGIA	6:40	ROMA TERMINI	8:58
533	ANCONA	6:02	ROMA TERMINI	9:43
540	ROMA TERMINI	15:35	ANCONA	19:09
546	ROMA TERMINI	19:58	PERUGIA	22:13
560	REGGIO CALABRIA	15:10	ROMA TERMINI	22:41
561	ROMA TERMINI	16:26	REGGIO CALABRIA	23:45
701	ROMA TERMINI	6:26	TARANTO	12:55
702	TARANTO	13:59	ROMA TERMINI	20:34
721	MESSINA	15:55	SIRACUSA	18:30
722	SIRACUSA	7:32	MESSINA	9:56
723	ROMA TERMINI	7:26	PALERMO C.LE	19:10
728	PALERMO C.LE	7:00	ROMA TERMINI	18:34

Fonte: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

L'Ego-Hub

Le nuove misure allo studio

2

Gli uffici pubblici
Smart working potenziato per la Pa Ipotesi sportelli chiusi tra poste e banche

Allo studio della ministra Fabiana Dadone, responsabile della Pubblica amministrazione, ma anche dell'intero governo c'è la possibilità che l'esecutivo non solo possa prorogare il termine del 3 aprile, ma anche che nelle prossime settimane si possa arrivare a un'ulteriore stretta della pubblica amministrazione. Al momento il lavoro facile, o smart working, è molto agevolato dal ministero della Dadone. Il Comune di Roma, più grande Pd d'Italia, ieri ha annunciato che in questi giorni solo il 20% dell'intero personale amministrativo è presente fisicamente. Se non dovesse scendere la curva dei contagi da coronavirus, non è affatto escluso che il governo possa arrivare a una nuova stretta. Sui dipendenti della pubblica amministrazione, ma anche su quelli di Poste e sugli sportelli bancari. In poche parole potrebbero chiudere. Un modo per evitare - ancora di più - la circolazione.

3

La spesa
Tutti i negozi chiusi nel weekend

Poi ci sono i negozi. O meglio tutte quelle categoria commerciali che sono rientrate nell'ultimo Decreto della presidenza del consiglio.

Una lista di negozi che al momento sono contemplate tra le attività che servono allo «stato di necessità» dei cittadini e che quindi non devono serrare le saracinesche. Anche qui stesso discorso: se la curva dei contagiati non dovesse scendere si potrebbe arrivare a una stretta su alcune categorie specifiche. Non solo: al momento la discrezione sulle chiusure anticipate dei centri commerciali è delegata alle singole regioni o alle ordinanze dei sindaci e quindi dei vari comuni.

Nei prossimi giorni, è possibile che si arrivi a una nuova regola. Che valga per tutta Italia. Affinché gli enti locali non vadano in ordine sparso. La stretta sugli ipermercati che potrebbero così chiudere il sabato pomeriggio a partire dalle 15 e la domenica per tutta la giornata non è più campata in aria. Anzi.

L'allarme

L'Europa supera l'Asia per numero di decessi

La pandemia di coronavirus ha superato due nuove soglie psicologiche: 200.000 contagi e 8.000 vittime in tutto il mondo, con più decessi in Europa che in Asia per la prima volta. «Una minaccia senza precedenti» che secondo l'Onu può bruciare 25 milioni di posti di lavoro a livello globale. E può portare a conseguenze catastrofiche nelle zone più fragili del pianeta, come l'Africa, a cui l'Oms ha chiesto di «svegliarsi». Al momento è l'Europa è il grande malato. Il Belgio è l'ultimo paese, dopo Italia, Francia e Spagna, ad avere chiuso quasi tutto per limitare i contatti.

LA CRISI

«Johnson chiude Londra» Merkel: è una sfida storica

▶Il premier annuncia la serrata di tutte le scuole. I media: da domani capitale blindata

▶Discorso alla nazione della cancelliera: «Niente di simile dalla II Guerra Mondiale»

LONDRA Anche l'Inghilterra si prepara a chiudere le scuole, seguendo l'esempio di Scozia, Galles e Irlanda del Nord, ma solo da venerdì prossimo, quando secondo numerose fonti la città di Londra potrebbe già entrare in lockdown per contenere la crescita di contagi nella capitale, di gran lunga superiore a quella della media del paese. In totale il numero di vittime ha raggiunto quota 104, con 33 decessi in più rispetto al giorno prima, mentre i contagi, in un paese che sta testando ancora pochissimo rispetto agli altri, ma che promette di fare di più in una delle molte svolte di questi giorni, potrebbero essere realisticamente intorno ai 50mila. Nel corso di una conferenza stampa affollata di giornalisti e di esperti (e con a casa una fidanzata incinta e quindi considerata categoria a rischio) il premier Boris Johnson, che martedì aveva annunciato il suo "whatever it takes" di draghiana memoria per far fronte all'emergenza per l'economia britannica, con un pacchetto da 330 miliardi di sterline di aiuti, ieri ha finalmente preso una delle decisioni che tutto il paese chiedeva, ossia la chiusura delle scuole, dopo che alcuni istituti avevano già abbassato le serrande in seguito al contagio di alcuni insegnanti e dopo che già il numero di allievi era crollato negli ultimi giorni. Non ci saranno esami per quest'anno accademico e la chiusura durerà a tempo da definirsi. Gli unici a continuare ad andare a scuola saranno i figli dei lavoratori "chiave", ossia di medici, infermieri, poliziotti, militari e tutti coloro che hanno un ruolo nell'affrontare la crisi da Covid-19, che rischia di mettere in ginocchio un paese che fatica a rendersi conto dell'entità del problema e da cui molti cittadini italiani stanno cercando di andare via.

VERSO IL LOCKDOWN

La rivelazione sul possibile lockdown di Londra, che dovrebbe arrivare nella serata di venerdì, è stata confermata dalla leader scozzese Nicola Sturgeon, anche se a domanda diretta Johnson ha detto che «dipende da cosa si intende», pur precisando che tutte le misure ritenute necessarie verranno applicate prima. La preoccupazione è che il messaggio della settimana scorsa in cui annunciava la gravità della situazione dicendo che alcune persone si dovranno «preparare a perdere i propri cari prima del tempo» non abbia raggiunto abbastanza persone a Londra, visto che se da una parte i supermercati sono stati presi d'assalto, tanto che i siti di spesa online hanno chiuso per eccesso di domanda, e la città ha rallentato il suo ritmo frenetico, non è sufficiente e c'è ancora troppa gente in giro, nei ristoranti e nei pub, dove lo stesso padre di Boris, l'altrettanto indomito Stanley, non ha escluso di andare a farsi una pinta. La metro ha visto i passeggeri diminuire solo del 19%.

13.910
Il numero dei contagiati in Spagna, dove il virus sta correndo veloce

7.730
I casi di positività in Francia ieri, mille in più del giorno prima

LA GERMANIA TREMA

Ma Johnson non è l'unico leader ad aver fatto un paragone con i tempi di guerra. Anche la cancelliera tedesca Angela Merkel ha rievocato la Seconda guerra mondiale per cercare di spiegare ai tedeschi quanto sia grave la situazione attuale, dicendo che si tratta dell'emergenza più grande da allora e che non bisogna ascoltare le fake news ma agire "in solidarietà". In un messaggio televisivo alla nazione, spiegando la chiusura di bar, ristoranti, industrie e viaggi, Merkel ha detto che «per una persona come me, per la quale il viaggio e la libertà di movimento sono diritti conquistati con fatica, queste restrizioni possono essere solo giustificate con l'assoluta necessità» e si è appellata al senso di responsabilità di ciascuno nel «seguire con disciplina le regole», lasciandosi aperta la strada verso un possibile lockdown. «E voglio dirlo chiaro - ha avvertito - se il piano non funzionerà, nel giro di due o tre mesi in Germania avremo 10 milioni di contagi». I contagiati sono 8.198 e i morti, al momento, 12, mentre in Francia, con 9130 casi di cui circa un decimo in rianimazione, le vittime sono 264. La situazione è tragica anche in Spagna, dove i casi confermati sono saliti a 13.716 con 558 decessi, con una crescita del 18% in un giorno. Lo ha reso noto il ministero della Sanità spagnolo che registra 5.637 casi a Madrid, con 390 morti, e 1866 in Catalogna, con 41 morti. Il paese è già in lockdown e il premier Pedro Sanchez ha annunciato un pacchetto di aiuti da 200 miliardi di euro.

Cristina Marconi

LA COLPEVOLE DELLA GAFFE

Christine Madeleine Odette Lagarde, avvocatessa francese, è l'attuale presidente della Banca Centrale Europea. Aveva detto che compito della Bce non è ridurre gli spread

IL CASO

"Vertice di guerra" alla Bce. La Francia: «Evitare il collasso»

BRUXELLES Consiglio di guerra alla Bce: il board dell'istituto ha tenuto ieri sera una lunga riunione d'emergenza, in conference call, per discutere le opzioni capaci di fronteggiare la grave situazione economica causata dal virus. A costringere la Bce ad agire è stata la fiammata dello spread italiano sopra 320, nonostante l'Eurotower - tramite Bankitalia - da giorni stesse comprando Btp a pieno ritmo. Poche ore prima era scesa in campo la Francia. «Tutti gli strumenti disponibili della Bce dovrebbero essere usati. E usati rapidamente, in modo massiccio», aveva saettato il ministro delle Finanze Bruno Le Maire. Un messaggio ripetuto ben quattro volte parlando con i giornalisti a Parigi, dopo la riunione dell'Alto consiglio per la stabilità finanziaria, che evidenzia non solo l'estensione e la profondità della crisi in corso nell'economia reale, ma anche la gravità dei rischi per la stabilità dei mercati finanziari. Con il profilarsi di una stretta che dalla dimensione sanitaria rapidamente passata alla produzione e a parte dei servizi, sta dilagando su tutti mercati.

SALDATURA

Una saldatura che ha fatto sterzare decisamente tutti i governi, europei e non. Quando si fa appello alla Banca centrale vuol dire non solo che l'allarme è massimo, ma anche che si ritengono necessarie decisioni più radicali dell'autorità monetaria. Richiesto di specificare se la Bce non abbia agito in misura sufficiente, il ministro Le Maire ha alleggerito così: «Mi accontento di dire ciò che ho detto». Rincarando di conseguenza la dose.

Alle spalle c'è naturalmente la grave gaffe di Christine Lagarde. Giovedì scorso disse che non era mestiere della Bce agire per far tornare la differenza tra i rendimenti dei titoli sovrani decennali nazionali (italiani compresi) rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi (il parametro di riferimento dei mercati) entro un solco ragionevole: il fatidico spread. Una dichiarazione che ha indebolito ancor più i mercati finanziari già delusi per il mancato taglio del tasso di rifinanziamento delle banche (rimasto a -0,50%) nonostante l'articolato pacchetto di misure per far affluire fondi alle banche e rilassare le regole su capitale e liquidità. E poi altri 120 miliardi di acquisti di titoli, nuove aste di liquidità a lungo termine (Ltro), tassi negativi per le operazioni di finanziamento delle piccole e medie imprese. La gaffe è stata poi riparata dalla stessa presidente e il giorno dopo da altri esponenti della Bce, ma il danno era stato fatto. Sul tavolo c'è (anche) un'altra questione: dopo le ultime riunioni europee ad alto livello politico, prima l'Eurogruppo poi il videovertice dei leader Ue, riunioni alle quali ha partecipato anche Lagarde, evidentemente Macron e Le Maire temono una posizione di tipo attendista della Bce.

GLI INTERVENTI

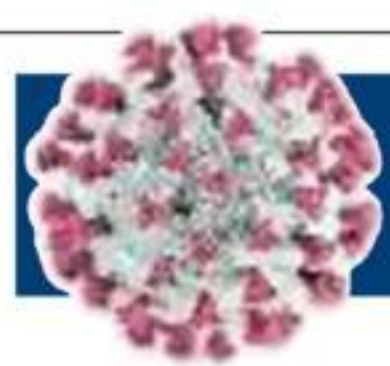
Le misure prese la scorsa settimana dalla banca centrale sono importanti, ha detto Le Maire, «sono misure per mettere a disposizione delle banche fondi al tasso di 0,75%, che è un tasso interessante nelle condizioni attuali». Tuttavia, «è indispensabile che la Bce prenda in mano il testimone». Come dire: noi governi abbiamo preso delle misure fiscali, che l'Eurogruppo calcola siano dell'entità di circa l'1% del Pil di ogni Stato in media per sostenere l'economia e di circa il 10% del Pil in termini di garanzie e rinvio dei versamenti al fisco. Ne stiamo per prendere altre come il nuovo regime di superflessibilità sui bilanci pubblici o come la definizione di un intervento del Meccanismo europeo di stabilità che ha fondi disponibili per 410 miliardi di euro (le opzioni sono allo studio).

Di più: al vertice Ue è stato pure discussa l'ipotesi di emettere un «Covid-bond» comune, che sarebbe una svolta politico-finanziaria epocale per la zona euro. L'ha posta sul tavolo il premier Conte, Macron e lo spagnolo Sanchez lo appoggiano.

Antonio Pollio Salimbeni

FRANCESI Emmanuel Macron e sopra Christine Lagarde

IERI SERA SUMMIT STRAORDINARIO CON LAGARDE E L'INTERO BOARD COLLEGATO IN VIDEOCONFERENZA

IL MINISTRO LE MAIRE: «VANNO SUBITO USATI TUTTI GLI STRUMENTI DISPONIBILI» SULL TAVOLO L'IPOTESI DEI COVID-BOND

Il centro dell'epidemia

Lombardia, sistema in crisi: «Non possiamo aiutare tutti»

▶Fontana: «A breve impossibile dare risposte a chi si ammala». Sono arrivati i medici cinesi

▶Gori: «A Bergamo migliaia di contagiati fantasma». E l'esercito porta le bare fuori città

L'EMERGENZA

MILANO Il sindaco di Bergamo Giorgio Gori fa un ultimo sopralluogo all'ospedale da campo in fase di allestimento. E dice: «Qui in città i morti sono stati quattro volte in più nelle prime due settimane del mese che in tutto marzo di un anno fa». La strage da Covid-19, nei focolai lombardi, è già impressionante guardando i numeri ufficiali, eppure la realtà è anche peggio, «ci sono migliaia di contagiati fantasma» perché i dati «non tengono conto di tutte le vittime che non riescono a essere ricoverate in ospedale e muoiono a casa, senza che sia stato fato loro il tampone».

MEDICI DALLA CINA

La morsa del virus non si allenta e tiene sempre stretta la Lombardia con 1.959 decessi complessivi, 319 in più soltanto ieri. Il governatore Attilio Fontana non nasconde i timori della giunta per la tenuta del sistema sanitario: «Purtroppo i numeri del contagio non si riducono, continuano a essere alti. Fra poco non saremo più nelle condizioni di dare una risposta a chi si ammala. I nostri ospedali sono allo stremo. I posti in rianimazione non basteranno, siamo nel pieno dell'epidemia», è l'allarme. E parte da qui per chiedere di nuovo ai cittadini di «stare a casa», con crescente irritazione per i disertori dell'isolamento. «Amici, io lo sto dicendo in modo educato, ma fra un po' bisognerà cambiare il tono perché se non la capite con le buone bisogna essere più aggressivi anche nel farvela capire. Non vi stiamo chiedendo un sacrificio inutile, è per salvare delle vite umane. Ogni uscita di casa è un rischio per voi e per gli altri». Se la situazione non cambia, avverte Fontana, «chiederemo al governo di emanare provvedimenti ancora più rigorosi». La regione ha 17.713 positivi, 7.285 ricoverati, 924 pazienti in terapia intensiva, tutti in calo rispetto a due giorni fa ma, come spiega l'assessore al Welfare Giulio Gallera, l'andamento del virus va letto e valutato su scala settimanale. La Lombardia resta in piena emergenza, ieri sono atterrati a Malpensa i primi sette medici e tre infermieri da Shanghai, che hanno srotolato lo striscione "Gruppo di esperti medici dalla Cina contro l'epidemia per l'Italia", domani arriveranno altri trenta dottori e 75 operatori sanitari diretti a Bergamo, avanguardia di un «ponte umanitario» che porterà in regione 300 professionisti cinesi. Nel frattempo hanno spedito 400 mila mascherine, 5.000 indumenti protettivi, ventilatori, oltre a guanti, occhiali, monitor e disinfettanti, venti tonnellate di materiale prezioso. «Una volta si dava l'oro alla patria, noi cercheremo di dare mascherine alla patria e vorremmo distribuirle a tutti gli operatori sanitari e ai farmacisti, avendole in grande quantità», afferma Gallera.

BARE IN ALTRE REGIONI

Negli ospedali entrano specializzandi e tornano medici in pensione, a Crema si sta realizzando una struttura mobile e a Cremona viene montato in queste ore un ospedale da campo per sessanta pazienti. A Brescia e Bergamo il Covid-19 miete vittime come la peste. Il 15% dei decessi complessivi è nella provincia di Brescia, che supera Bergamo per contagi: nella casa di riposo di Quinzano sono morti cinque anziani in ventiquattr'ore. A Bergamo ieri sera mezzi dell'esercito trasportavano una sessantina di bare dal cimitero a forni crematori di altre regioni, dove ci sono comuni disponibili ad accettarle. La battaglia è dura e richiede sforzi enormi, da qui il controllo degli spostamenti dei cittadini: «Stiamo monitorando i ponti radio della telefonia mobile e controlliamo quanti apparati si sganciano e si riagganciano, cioè quanti passano da una cella all'altra». Dati raccolti in forma anonima, garantisce il vice presidente della Regione Fabrizio Sala: «Viene controllato il ponte radio e non l'apparato cellulare. Se una persona esce a comprare il pane, il latte, i generi di prima necessità difficilmente cambia ponte radio». Eppure ieri, spiega Gallera, «il Montestella era pieno di gente che correva e andava in bici: anch'io ho un figlio di 15 anni che si fa fatica a tenere a casa, ma è l'unica strada, è un sacrificio necessario». E proprio mentre Gallera e l'assessore Davide Caparini parlavano in diretta Facebook dal palazzo della Regione, sullo sfondo transitavano i runner per la corsetta serale.

Claudia Guasco

NEGLI OSPEDALI ENTRANO ANCHE GLI SPECIALIZZANDI E I MEDICI IN PENSIONE CINQUE MORTI IN UNA CASA DI RIPOSO

IL CORO DI VOCI BIANCHE REGALA L'INNO D'ITALIA

Lontani ma vicini, i ragazzi del coro delle voci bianche dell'Accademia alla Scala hanno cantato insieme, ciascuno dalla propria casa, l'Inno d'Italia. Una performance diventata un video sui social. «Un messaggio di incoraggiamento - spiegano - del coro di voci bianche». (foto ANSA)

La raccolta fondi

Fedez-Ferragni: «Pronta la nuova terapia intensiva»

«Domani sarà pronta la nuova terapia intensiva ad alta tecnologia costruita da zero in 12 giorni. Grazie a tutti voi». Fedez annuncia su Twitter la realizzazione del nuovo reparto di terapia intensiva all'ospedale San Raffaele di Milano, realizzata interamente con le donazioni raccolte grazie alla campagna lanciata insieme alla moglie Chiara Ferragni.

Uno degli sbarchi di migranti avvenuto nei giorni scorsi a Lampedusa

Migranti, riprendono gli arrivi Il virus in Africa allarma L'Oms: preparatevi al peggio

LO SCENARIO

ROMA Ricominciano le partenze dall'Africa, ricomincia il business per i trafficanti di uomini, ai quali poco importa se il coronavirus sta distruggendo gli equilibri del mondo intero. Il mare calmo e il livello di attenzione sui flussi migratori distratto dall'epidemia, lasciano campo libero agli scafisti. Tante le segnalazioni arrivate in questi giorni al centralino di Alarm phone su imbarcazioni in difficoltà in zona Sar libica e maltese. E preoccupano gli sbarchi autonomi sull'isola di Lampedusa, dove nell'ultima settimana sono arrivate 150 persone. Il sindaco Totò Martello ha chiesto una maggiore attenzione, e ha disposto la messa in quarantena dei nuovi sbarcati nell'hot spot dell'isola. Ha anche chiesto, però, al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese un protocollo per il loro immediato trasferimento sulla terraferma per la mancanza delle necessarie misure a salvaguardia della popolazione.

NUOVO FRONTE

Soprattutto perché il virus ha raggiunto l'Africa: sono centinaia i casi registrati nei Paesi di origine dei migranti e anche la Libia ha dichiarato lo stato di emergenza per l'epidemia. Adesso il nuovo fronte del contagio potrebbe essere quello, visto che nell'ultima settimana sono stati oltre quattrocento i casi che hanno riguardato Algeria, Burkina Faso, Camerun, Egitto (con 58 persone risultate positive), Marocco, Nigeria, Senegal, Sud Africa, Togo e Tunisia. E si contano le prime vittime. «Si tratta di cifre ancora contenute - ha dichiarato il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus - Certo, potrebbero esserci casi non diagnosticati e anche se potessimo prendere queste cifre per sicure, abbiamo visto come il virus può accelerare. Dunque, il miglior consiglio che posso dare al mio continente - ha aggiunto con un appello accorato - è di prepararsi al peggio e prepararsi ora. Il mio continente deve svegliarsi». L'Organizzazione mondiale della Sanità sta spingendo affinché questi paesi più poveri pratichino tamponi in maniera massiccia. Il problema è che pochissimi hanno fondi sufficienti per affrontare un volume di test intenso.

Migranti sull'isola di Lesbo

SCAFISTI IN AZIONE A LAMPEDUSA IN UNA SETTIMANA SONO SBARCATE 150 PERSONE MESSE IN QUARANTENA MANCA UN PROTOCOLLO

CONFINI CHIUSI

Intanto, a partire dal Marocco, è cominciata la chiusura di alcune frontiere. E in altri paesi, come la Tanzania, è sospesa l'attività didattica. «L'Africa è un rischio enorme - ha spiegato il professor Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute, Speranza - Come facciamo a dire alle persone di lavarsi le mani se in milioni non hanno nemmeno l'acqua potabile? Figuriamoci il sapone». A questo si aggiunge che, con la diffusione del coronavirus, l'Europa, con le frontiere chiuse, certamente non si farà più carico dei ricollocamenti, lasciando l'Italia alle prese con i nuovi arrivi e la salute degli ospiti da garantire nei centri di accoglienza in piena emergenza per l'epidemia. Inoltre, anche qualche Ong che abitualmente presta soccorso nel Mediterraneo, ha deciso di spostare le energie - in particolare Medici senza frontiere e la piattaforma terrestre di Mediterranea - nelle zone più colpite dal coronavirus. Claudia Lodesani, presidente di Medici senza frontiere, da giorni lavora a Codogno. Ieri, Mediterranea saving humans ha fatto sapere che è costretta a congelare i soccorsi dei migranti in mare. «Una scelta obbligata - hanno chiarito - che ci fa soffrire, anche perché le partenze sono ricominciate. Eravamo pronti a ripartire, ma lo svilupparsi della pandemia nella quale ci troviamo e le sacrosante misure adottate per tentare il contenimento del contagio, ci impone di congelare l'attività operativa in mare».

ESERCITO A EST

Nello stesso momento, anche un altro confine è sotto pressione per l'arrivo dei migranti. Per questa ragione, da ieri, i primi cento militari dell'Esercito sono stati disposti per monitorare la fascia confinaria italo-slovena di Trieste e per le esigenze di ordine e sicurezza pubblica. Si occuperanno di controllare le autovetture in transito per le autocertificazioni legate al contenimento del contagio da coronavirus, ma anche quelle zone boschive prossime al confine di Stato con la Slovenia, maggiormente percorse dai migranti in arrivo dalla rotta balcanica.

Cristiana Mangani

Famiglie e imprese, partono gli aiuti, ecco come ottenerli

▶Corsa alle domande per il bonus da 600 euro agli autonomi ancora da definire le istruzioni per i professionisti e i congedi

Dipendenti
Ad aprile premio in busta paga

Ai lavoratori dipendenti sia pubblici che privati che nel mese di marzo continuano a prestare la loro opera nella normale sede di lavoro è riconosciuto un premio da 100 euro. Questo importo, pur se limitato, vuole dare un riconoscimento alle persone che prendono personalmente qualche rischio in più proseguendo la normale attività. Per ottenerlo gli interessati non dovranno fare nulla di particolare, la somma verrà riconosciuta dal datore di lavoro in busta paga con la retribuzione di aprile. La misura dovrebbe riguardare 8,8 milioni di persone.

Cig
Nuova domanda "causa Covid"

Il governo ha deciso di dirottare ingenti risorse sugli ammortizzatori sociali, per tamponare le conseguenze del fermo forzato di molte aziende. I datori di lavoro che sono costretti a interrompere l'attività a causa del coronavirus possono presentare domanda di Cassa integrazione ordinaria con la specifica causale "Emergenza Covid 19". Per la Cassa in deroga invece il trattamento è riconosciuto dalle Regioni previo accordo con le organizzazioni sindacali, che si può concludere anche in via telematica.

Bambini
Voucher e congedi con limite di spesa

Le scuole in tutta Italia sono chiuse ormai da due settimane in tutta Italia (e da prima in altre Regioni) ma non è ancora chiarissimo come le famiglie potranno fruire degli aiuti promessi dal governo, sotto forma di maggiori congedi retribuiti oppure di voucher per il ricorso a baby-sitter. Toccherà all'Inps stabilire le modalità: per quanto riguarda le baby-sitter il loro rapporto di lavoro dovrà passare per i libretti-famiglia. In ogni caso anche per questi interventi vale la regola delle risorse limitate: l'istituto di provvidenza dovrà monitorare le domande, rifiutando quelle eventualmente eccessive rispetto alle disponibilità.

LE MISURE

ROMA Sostegno molto forte alle imprese e al mondo del lavoro dipendente, attraverso la cassa integrazione e gli stessi datori di lavoro. Ossigeno anche al mondo degli autonomi, ma con procedure e tempi ancora da verificare in particolare per i professionisti iscritti alle casse previdenziali private. Sospensioni di versamenti fiscali praticamente senza effetto finanziario (salvo per le cartelle della riscossione), visto che al momento le scadenze sono semplicemente aggiornate a maggio-giugno. Poi uno scudo per la liquidità del mondo produttivo che per il bilancio dello Stato vale oltre 5 miliardi, il cui effettivo utilizzo dipenderà anche da come si evolve la situazione nelle prossime settimane.

LA RELAZIONE TECNICA

La versione definitiva del decreto legge "cura Italia" pubblicata in Gazzetta ufficiale e accompagnata dalla relazione tecnica permette a famiglie e imprese di valutare e soppesare gli interventi messi a punto dal governo per le varie categorie. E naturalmente la visione di dettaglio delle norme e anche di alcune incertezze presenti nel testo scatena lamentele e proteste di coloro che si sentono trascurati. A queste voci hanno risposto il ministro dell'Economia

LAVORO Produzione di mascherine

Gualtieri e il viceministro Misiani, spiegando da una parte che alcuni aspetti applicativi sono in via di definizione rapida, dall'altra assicurando che il provvedimento potrà essere aggiustato e migliorato nel corso dell'esame parlamentare; sullo sfondo poi c'è il successivo decreto di aprile che dovrà attingere anche a fondi del bilancio europeo. Tra le misure di maggior impatto finanziario spicca il pacchetto destinato al rafforzamento della Cassa integrazione, che nelle sue varie ramificazioni vale circa 3,5 miliardi. Per l'indennità da 600 euro riservata ai lavoratori autonomi ma anche ad altre categorie l'impegno complessivo è di quasi 3 miliardi, a cui si aggiungono i 300 milioni per il fondo di ultima istanza a cui dovrebbero attingere anche i professionisti iscritti alle casse private. Relativamente a questa ultima platea le modalità di erogazione dovranno essere definite con un decreto del ministero del Lavoro da adottare entro trenta giorni. Invece per coloro che sono già destinatari dei 600 euro (commercianti e artigiani, professionisti e collaboratori iscritti alla gestione separata, stagionali del turismo, lavoratori agricoli e del turismo) il beneficio è riconosciuto entro i limiti di spesa fissati per cui c'è il rischio che si debba fare ricorso ad una sorta di click day, con l'eventuale esclusione di coloro che arrivano per ultimi. Tra i molti aspetti ancora da mettere a punto c'è quello relativo agli interventi per i genitori dipendenti privati che (già da prima che scattasse il blocco totale) devono gestire i figli minori di 12 anni rimasti a casa per la chiusura delle scuole. A loro spetta alternativamente per un periodo di 15 giorni o un pacchetto aggiuntivo di congedi retribuiti o un voucher da 600 euro per la baby sitter. Si tratta di norme che andranno sicuramente aggiornate per la durata, con la chiusura della scuole che rischia di prolungarsi ancora per molto.

Luca Cifoni

Autonomi
Richiesta a Inps per i 600 euro

Lavoratori autonomi come commercianti e artigiani, ma anche altre categorie, riceveranno un'indennità da 600 euro per ora relativa al mese di marzo, ma estendibile ai prossimi in caso di necessità. La domanda va presentata all'Inps, che provvederà a monitorare il raggiungimento dei limiti di spesa, escludendo quindi le eventuali richieste in eccesso. Si prospetta quindi l'eventualità di un click day con la necessità per gli interessati di affrettarsi: un'eventualità contro la quale si sono già pronunciate le associazioni di categoria.

Professionisti
Un fondo ancora da regolamentare

Il sostegno ai professionisti iscritti alle Casse previdenziali privati è un capitolo ancora da mettere a punto. Per queste persone (ed in realtà anche per altri eventuali lavoratori non inclusi nei benefici) è a disposizione un Fondo "di ultima istanza" con una dotazione di 300 milioni. Le modalità di utilizzo dovranno essere stabilite entro 30 giorni con un apposito decreto del ministero del Lavoro. Tra le possibilità c'è quella che siano le stesse Casse ad erogare il sostegno ai propri iscritti, oppure potrebbe essere lo Stato ad assumersi direttamente il compito.

Pmi
Moratoria prestiti, pratica in banca

Per aiutare medie, piccole e micro-imprese a superare la fase più difficile della crisi indotta dall'emergenza coronavirus il provvedimento approvato dal governo prevede una moratoria straordinaria sui prestiti ottenuti presso banche o altri intermediari finanziari. Le linee di credito non potranno essere revocate fino al 30 settembre 2020 e a questa stessa data dovrà essere rinviata la restituzione dei prestiti non rateali che scadono in precedenza. Il pagamento di rate invece dovrà essere riscadenzato con accordo tra le parti e comunque sospeso sempre fino a fine settembre. La richiesta va fatta alla banca o all'intermediario.

I mercati in affanno

Borse e petrolio a piccolo, vola lo spread

Dalle borse europee a Wall Street, dallo spread italiano che tocca quota 300 e poi scende fino al petrolio che sprofonda, perdendo un altro 25% del prezzo: per i mercati ieri è stato un altro giorno di passione, con molti titoli che hanno fatto capitomboli. E le rassicurazioni della Bce a fare tutto il possibile e a mettere in campo, se necessario, nuove misure non bastano ad allentare le tensioni. Parigi perde il 5,94%, Francoforte il 5,56%. Milano contiene le perdite e si afferma come la migliore d'Europa con l'indice Mib che cede solo l'1,27% grazie in parte allo scudo della Consob, che ha vietato le vendite allo scoperto per tre mesi. Piazza Affari tiene nonostante le tensioni sullo spread, salito fino a 320 punti per poi chiudere a 267 complici gli interventi della Banca d'Italia «per assicurare condizioni ordinate sul mercato». Interventi che - spiegano alcune fonti - «continueranno finché ce ne sarà bisogno». Tensioni si osservano comunque sul mercato dei bond. Secondo gli analisti il balzo dei rendimenti dei titoli di stato europei è legato alle pressioni sui manager di fondi, costretti a scaricare i loro asset più liquidi per restituire fondi agli investitori. L'ondata di vendite travolge anche Wall Street, convinta che gli stimoli di Trump non saranno sufficienti

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0934**	-0,437
Yen Giapponese	**117,7800**	0,238
Sterlina Inglese	**0,9219**	1,505
Franco Svizzero	**1,0546**	-0,142
Fiorino Ungherese	**351,3800**	1,251
Corona Ceca	**27,1540**	0,626
Zloty Polacco	**4,5010**	0,856
Rand Sudafricano	**18,5624**	1,830
Renminbi Cinese	**7,6925**	-0,221
Shekel Israeliano	**4,1654**	-1,785
Real Brasiliano	**5,6133**	1,543

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**42,80**	47,50
Argento (per Kg.)	**360,00**	411,00
Sterlina (post.74)	**321,00**	362,50
Marengo Italiano	**245,50**	283,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,030**	-3,10	1,013	1,894	1596287
Atlantia	**9,820**	-5,44	9,847	22,98	253524
Azimut H.	**10,995**	-3,93	11,071	24,39	194423
Banca Mediolanum	**4,130**	-7,85	4,256	9,060	302612
Banco Bpm	**1,249**	0,04	1,163	2,481	3104057
Bper Banca	**2,271**	-2,66	2,258	4,627	437377
Brembo	**7,470**	9,69	6,854	11,170	79105
Buzzi Unicem	**14,780**	-0,27	13,968	23,50	135902
Campari	**6,125**	10,66	5,399	9,068	381428
Cnh Industrial	**5,202**	-13,30	5,377	10,021	637796
Enel	**5,890**	2,97	5,408	8,544	6752628
Eni	**6,694**	-2,51	6,520	14,324	3974141
Exor	**37,92**	-12,79	39,42	75,46	88930
Fca-fiat Chrysler A	**6,120**	-10,85	6,227	13,339	1804749
Ferragamo	**10,000**	-4,76	10,147	19,241	70912

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Finecobank	**7,524**	1,81	7,272	11,694	441045
Generali	**10,385**	-4,29	10,457	18,823	1186815
Intesa Sanpaolo	**1,409**	-2,95	1,399	2,609	25440760
Italgas	**4,484**	0,76	4,251	6,264	338065
Leonardo	**4,719**	-9,56	4,835	11,773	650813
Mediaset	**1,575**	4,20	1,402	2,703	249055
Mediobanca	**4,205**	-5,80	4,224	9,969	961765
Moncler	**27,50**	1,85	26,81	42,77	152626
Poste Italiane	**6,370**	-1,94	6,309	11,513	751454
Prysmian	**16,250**	2,91	14,541	24,74	199131
Recordati	**34,80**	1,84	30,06	42,02	64792
Saipem	**2,066**	0,44	1,897	4,490	892580
Snam	**3,905**	5,26	3,473	5,085	1437674
Stmicroelectr.	**13,960**	-13,77	14,832	29,07	662451
Telecom Italia	**0,3594**	9,94	0,3008	0,5621	17795587
Tenaris	**4,760**	2,45	4,361	10,501	545637
Terna	**5,414**	4,00	4,769	6,752	932598

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ubi Banca	**2,239**	-3,16	2,204	4,319	1442030
Unicredito	**7,000**	-0,14	6,764	14,267	2809521
Unipol	**2,521**	-3,74	2,555	5,441	450147
Unipolsai	**1,957**	3,76	1,736	2,638	451496
NORDEST					
Ascopiave	**3,195**	0,47	2,930	4,606	22502
B. Ifis	**8,440**	0,24	8,378	15,695	14891
Carraro	**1,090**	-0,91	1,103	2,231	14122
Cattolica Ass.	**5,200**	6,64	4,582	7,477	47506
Danieli	**9,600**	6,43	8,853	16,923	5030
De' Longhi	**13,690**	-1,30	11,712	19,112	25625
Eurotech	**4,270**	-3,06	4,428	8,715	39947
Geox	**0,6530**	9,20	0,5276	1,193	100157
M. Zanetti Beverage	**3,380**	-15,71	3,587	6,025	3167
Ovs	**0,8080**	12,61	0,6309	2,025	450578
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**9,620**	-7,85	9,593	14,309	9231

Mafia a Eraclea, il Comune non va sciolto

▶Lo ha deciso la ministra Lamorgese su parere del prefetto di Venezia, ma Zappalorto dice: «Avevo chiesto il contrario»

▶L'inchiesta proseguirà comunque al pari dell'iter giudiziario Il Comune potrà andare liberamente al voto amministrativo

IL CASO

ERACLEA Niente scioglimento per mafia. Il Comune di Eraclea resta in piedi e si andrà alle elezioni normali, probabilmente il prossimo autunno. La ministra dell'Interno Luciana Lamorgese ha firmato il provvedimento che conclude l'iter avviato il 18 luglio del 2019 per decidere l'eventuale scioglimento del Comune per mafia in seguito al maxi blitz che aveva portato in carcere una cinquantina di persone tra le quali il sindaco di Eraclea, Mirco Mestre.

IL VIMINALE

La scadenza di quell'iter era il 18 di marzo e puntualmente ieri è arrivata la decisione della ministra, che non scioglie il Comune per mafia. Secondo Luciana Lamorgese, infatti, "gli elementi complessivamente emersi non presentano la necessaria congruenza rispetto ai requisiti di concretezza, univocità e rilevanza, chiesti dal modello legale di cui al comma 1 dell'art. 143". In buona sostanza vuol dire che il Comune di Eraclea non può essere sciolto per mafia perchè non è stato dimostrato che i casalesi guidati da Luciano Donadio fossero in grado di intervenire direttamente sull'Amministrazione comunale di Eraclea in modo da comprometterne "l'imparzialità". Questo non toglie nulla all'inchiesta della Procura di Venezia dal momento che il clan dei casalesi è accusato di un quantità di reati tali che abbraccia mezzo Codice penale e che vanno dai prestiti a strozzo alle minacce, dallo spaccio alle truffe, dal possesso di armi alle estorsioni. Semmai si potrà discutere sulla parte relativa al voto di scambio, nel senso che il ministero degli Interni pare ritenere che quegli 80 voti portati da Donadio alla coalizione guidata da Mirco Mestre non siano stati determinanti nelle ultime elezioni. Non solo, non è sufficientemente dimostrato che Donadio fosse in grado di condizionare la Giunta di Mirco Mestre e del vicesindaco Graziano Teso che pure aveva contribuito ad eleggere. L'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, relativo ai criteri per lo scioglimento per mafia dei Comuni, infatti prescrive che siano evidenti le "forme di condizionamento, tali da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi". E invece secondo il Ministero l'influenza criminale di Donadio sul Veneto Orientale, non è arrivata al punto di alterare le elezioni nè le decisioni della Giunta di Mirco Mestre. Del resto a questa conclusione, secondo Lamorgese, era arrivata anche la relazione del Prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto il quale aveva "evidenziato l'insussistenza delle condizioni legittimanti l'applicazione dell'art. 143". Ma Vittorio Zappalorto smentisce questo passaggio, dice che si tratta di un errore di compilazione del provvedimento del Ministero e assicura di aver scritto esattamente il contrario e cioè che suggeriva di sciogliere il Comune di Eraclea per mafia perchè erano evidenti le compromissioni della politica con il clan dei casalesi.

CAMBIA LA SITUAZIONE

A questo punto comunque i processi istruiti dalla Procura di Venezia a carico di Luciano Donadio e di un'altra settantina di imputati andranno per conto loro e il Comune per conto suo, nel senso che i Commissari straordinari guidati da Giuseppe Vivola porteranno i cittadini di Eraclea alle elezioni normali. Quando? Appena sarà possibile, ovviamente passata l'emergenza del coronavirus che, sia detto tra parentesi, non è impossibile che abbia influenzato la decisione della ministra degli Interni, Luciana Lamorgese, alle prese con problemi tali da sconsigliare uno scioglimento per mafia di Eraclea che avrebbe comportato la prosecuzione del commissariamento del Comune con conseguente impegno da parte della Prefettura di Venezia visto che si sarebbe trattato del primo Comune del Veneto sciolto per mafia. E in questo momento in cui tutta l'attenzione e tutte le forze sono concentrate nella lotta al coronavirus, Roma probabilmente non se l'è sentita di caricarsi sulla Prefettura altre incombenze. Quel che conta, comunque, è che il decreto firmato ieri dalla ministra Lamorgese conclude l'iter iniziato il 18 luglio e lo conclude decidendo che il Comune di Eraclea non deve essere sciolto e può continuare a fare la sua vita amministrativa normale. Da questo momento la parola ritorna agli elettori.

Maurizio Dianese

È POSSIBILE CHE AD INFLUENZARE LA DECISIONE MINISTERIALE CI SIA STATA ANCHE L'EMERGENZA VIRUS

ERACLEA
L'ex sindaco Mirco Mestre e il Municipio del paese in provincia di Venezia

Il centrosinistra ora insorge: «Decisione che ci sorprende»

LE REAZIONI

ERACLEA «E' una decisione che mi sorprende, soprattutto per quanto era stato detto negli ultimi tempi, in ogni caso gli impianti accusatori rimangono invariati». E' perplesso Nicola Pellicani, parlamentare Pd e componente della Commissione antimafia, negli ultimi tempi più volte a Eraclea anche per segnalare gli intrecci tra la criminalità organizzata e il territorio, che per primo commenta la scelta del Viminale di non sciogliere il Comune per mafia. Una notizia piombata ad Eraclea nel tardo pomeriggio, che ha colto molti di sorpresa, ma soprattutto che consente al territorio di poter ripartire o quantomeno di agganciare il treno delle prossime elezioni, con molta probabilità il prossimo autunno.

«Che ci siano delle infiltrazioni mi pare evidente – commenta Pellicani - e non solo a Eraclea. Onestamente la decisione del Ministro mi sorprende: sarà interessante leggere la relazione del Prefetto e le motivazioni del Viminale. Ricordo che la missione della Commissione parlamentare antimafia a Eraclea era servita proprio per ribadire la presenza delle mafie nel litorale, compresa quella della camorra. Le accuse restano invariate e i reati contestati non decadano, a partire da quelli di estorsione e usura, giusto per fare degli esempi. Il lavoro della Procura non viene meno e i processi, già iniziati, continueranno fino in fondo».

Sulla stessa linea la presa di posizione della deputata veneziana di Italia Viva Sara Moretto: «Questa è una decisione – dice - che per certi versi mi sorprende, ma che in ogni caso va rispettata. Ci sarà tempo per approfondire la relazione del Prefetto e delle motivazioni che sono alla base della scelta del ministro dell'Interno. Ad ogni modo ora Eraclea può ripartire ed è bene ribadire che i vari processi continueranno. Tuttavia, se la comunità vuole dare un segnale importante ora mi aspetto una presa di distanza totale da certe persone».

L'EX SINDACO TALON «IL MINISTRO HA FATTO LA SCELTA MIGLIORE PER TUTTI ORA IL PAESE PUÒ RINASCERE»

Pellicani (Pd) «La commissione parlamentare aveva espresso un'idea diversa»

Moretto (Iv): «Leggeremo attentamente le motivazioni di questo atto»

L'ex sindaco Giorgio Talon, che più volte si è scagliato contro l'Amministrazione guidata dal suo successore Mirco Mestre, definisce la decisione del Ministro dell'interno una buona notizia. «Nella situazione di emergenza che stiamo vivendo – spiega - apprendiamo con soddisfazione che il ministro dell'Interno ha ritenuto di non dover procedere con lo scioglimento del Comune di Eraclea. Lo scioglimento sarebbe stato un duro colpo per la nostra comunità. Probabilmente il ministro, persona competente, avrà valutato che con gli elementi raccolti dalla Commissione d'indagine non c'erano tutte le condizioni previste dalla legge. Sono contento per tutti i cittadini per bene, che sono stati danneggiati da questa vicenda, e per i dipendenti comunali che hanno continuato a svolgere il proprio lavoro onestamente. Tuttavia, ciò non toglie la gravità del fenomeno che ha coinvolto il nostro territorio». Soddisfatto per la decisione anche Pasqualino Codognotto, presidente della conferenza dei sindaci della costa veneta. «Sono felice – sono le sue parole – perché in Veneto nessun Comune è stato sciolto per mafia. Eraclea ora può tornare al voto nella prossima tornata elettorale, grazie anche all'ottimo lavoro del commissario straordinario Giuseppe Vivola».

Giuseppe Babbo

Suicida infermiera del reparto Covid-19

LA TRAGEDIA

JESOLO Non appena era esplosa l'emergenza sanitaria aveva chiesto di essere trasferita nel nuovo reparto di Malattie infettive dell'Ulss 4. Una disponibilità preziosa, considerati i quasi 30 anni di esperienza professionale. Che cosa sia successo nei giorni successivi, al momento, non è possibile dirlo con certezza: lei, infermiera 49enne di Cortellazzo, è stata trovata senza vita questa mattina alle sette, al largo delle foci del fiume Piave. Il corpo, a pelo d'acqua, è stato notato da un pescatore che ha poi dato l'allarme alla Guardia costiera. Niente violenze, niente segni che facciano pensare che su quel pontile, in quei drammatici momenti, potesse esserci qualcun altro insieme a lei. Serviranno ulteriori risposte, ovviamente, che la procura spera possano arrivare dall'autopsia, ma l'ipotesi più probabile in questo momento è che la donna abbia scelto di togliersi la vita.

Non si esclude a priori nemmeno la possibilità che si sia trattato di un qualche incidente, anche se il fatto che la 49enne si fosse tolta il giubbino, pochi metri prima di arrivare in quel punto del fiume, lascerebbe pensare a un qualcosa di premeditato.

Sulla sfondo, il fatto che la donna, da un paio di giorni, era a casa per una febbre sospetta ed era stata sottoposta al tampone. L'esito del test, però, non è dato saperlo. Starà agli investigatori della guardia costiera di Venezia e Jesolo capire se questo sia un dettaglio ininfluente o se invece possa aver avuto un qualche ruolo nella vicenda.

La notizia, all'Ulss 4 del Veneto orientale, che copre tutta l'area del Litorale da San Donà al Portogruarese, è stata un duro colpo. «Era una persona dedita al lavoro, una risorsa insostituibile per i colleghi e per questa azienda sanitaria – ricorda il direttore generale dell'Ulss4, Carlo Bramezza - A nome dell'Azienda sanitaria che rappresento esprimo il più profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia». La era stata assunta giovanissima, 29 anni fa. Fino al 2012 aveva lavorato in Chirurgia a Jesolo, poi qualche anno a San Donà e nel 2016 il ritorno nell'ospedale sul litorale in un altro reparto. Esplosa l'emergenza coronavirus, aveva partecipato alla formazione insieme ai colleghi per poter dare una mano a Malattie infettive. Poi, ieri mattina, la tragedia.

IL CORPO DI UNA 49ENNE RITROVATO ALLE FOCI DEL PIAVE STAVA ASPETTANDO I RISULTATI DEL TAMPONE

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Tante le poesie e i detti per il patrono dei falegnami e dei carpentieri: centrato un bellissimo ambo "secco"

E' San Giuseppe la festa dei papà

MI PIACI PAPÀ PERCHÉ VAI SUBITO AL SODO... AUGURI PAPONE! TU SEI IL PIÙ B... ALT

SPARA... QUANTO TI SERVE?

Azzeccato immediatamente sabato il bellissimo ambo su ruota secca 21-66 uscito proprio su Venezia, la ruota consigliata a Mario "Barba" per l'aneddoto storico sulla "Teriaca", la medicina veneziana che guariva tutti i mali. L'ambo 21-66 su Venezia era stato consigliato dal "Barba" anche la settimana precedente per il terno della Festa della Donna. Sempre su ruota secca centrati inoltre giovedì il 49-83 proprio a Milano, la ruota indicata per la notizia che tutti gli animali in letargo quest'anno si sono risvegliati con largo anticipo a causa della temperatura mite e l'ambo 7-43 uscito martedì proprio su Palermo, la ruota di un sistema Lotto precedente. Azzeccati martedì anche il 16-21 su Genova sempre dalla festa della donna e il 13-46 su Genova dalla ricetta precedente "Museto in Gaera". Infine per gli amici che scrivono a Mario sono stati centrati martedì il 17-82 su Firenze assieme al 34-82 sabato su Roma per Davide F. di Mira che aveva sognato di andare al matrimonio di un caro amico che non c'è più e il 32-35 martedì su Bari per Aurelio di Belluno che aveva sognato di essere in difficoltà a sostituire una lampadina della sua auto. Complimenti a tutti i vincitori!

Oggi giornata speciale, ricorre San Giuseppe patrono dei falegnami e dei carpentieri. Inoltre si festeggiano anche tutti i papà del mondo e proprio a loro Mario "Barba" dedica questa delicata poesia di Vincenzo Riccio. Una Festa Speciale. "La cosa più bella che possa capitare? È quella di sognare un mondo semplice, speciale, dove i pensieri di bambino diventano reale. E così, oplà! sogno un'astronave? E subito s'apre un universo da esplorare. Voglia di cioccolata? E che ci vuole, eccone un fiume da leccare. Questi pensieri, con cui gioco a nascondino, sono un gran dono per ogni piccolo bambino. Alcuni diventano disegni, altri giocattoli incantati. I sogni d'amore diventano abbracci strapazzati, le marachelle tempestosi capricci, i cuscini del lettone vascelli di pirati. Ehi, ecco un altro pensiero che si forma in testa. Eccolo, evviva: è una festa, la Festa del Papà! Un momento...ci sono, eccola arriva: che bella idea! Il mio regalo sarà questa poesia". Con tanti auguri a tutti i papà, Mario ha smorfiato 19-44-60-72 e 3-11-46-69 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte più i terni 7-43-70 e 10-28-64 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. E con gli auguri più cari anche a tutti i Giuseppe, Bepi... buonissimo anche il terno 22-26-48 con ambo sempre per Venezia, Napoli e Tutte.

Domani alle ore 05 circa il sole lascia i "Pesci" per entrare nel segno zodiacale dell' Ariete irradiato dal pianeta dominante Marte, dio della guerra. Segno di fuoco, conferisce ai nati nel periodo, carattere energico, dinamico, focoso. I nati in Ariete sono inoltre di pronta intelligenza e con grande spirito di iniziativa.

Per questo segno zodiacale che rappresenta l'energia e per tutto il periodo: la giocata astrologica 5-41 29-17, la giocata cabalistica 20-22-3-90 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte più i terni 12-45-67 e 9-53-86 con ambo su Venezia, Milano e Tutte. Stanotte equinozio di Primavera! giorno e notte hanno uguale durata: 38-75-83 con ambo su Venezia, Genova e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 7 e controfigura 10 per la Nazionale, le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota Nazionale: ne fanno parte la controfigura 10 (assente da 39 estrazioni) e la cadenza 7 (assente da 69 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Nazionale

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
27	7	21	10	7	37	43	7	27	32	54	17	17	7
32	32	32	57	17	47	54	10	47	57	76	47	21	21
65	47	47	67	65	57	67	27	54	77	77	76	37	57
76	88	67	76	77	65	87	87	57	87	88	87	76	77

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
10	21	10	27	10	7	17	7	43	10	21	37
21	27	43	37	32	17	32	37	57	17	65	67
54	43	47	67	37	54	43	43	65	27	67	87
65	88	77	77	54	67	57	76	88	88	87	88

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 prende quota, ha raggiunto i 35 milioni di euro

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere e il 6 latita. Nessun 6 dunque né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso sono stati centrati quattro 5 che hanno totalizzato 29.568,99 ciascuno.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 17 marzo: 17 29 30 49 63 65
Numero Jolly: 15 Numero SuperStar: 27.
Il montepremi disponibile per il prossimo 6 sale così a 35 milioni di euro.

I numeri

6 11 15 18 19 20 22 34 35 38 40 43 50 55 60 64 66 71 73 77 85 86 87

Blocco					
01	43	60	38	20	11
	73	64	40	22	15
	77	66	50	34	18
	85	71	55	35	19
	86	86	86	86	86
	87	87	87	87	87
02	19	18	15	11	11
	35	34	22	20	22
	55	50	40	38	50
	66	66	43	66	64
	85	77	66	73	85
	87	87	87	87	87
03	15	18	19	18	11
	20	35	34	20	34
	55	38	40	40	43
	64	43	64	60	55
	77	64	73	85	60
	87	87	87	87	87
04	15	19	18	19	11
	35	22	22	20	35
	50	38	55	43	40
	60	60	71	50	71
	73	77	73	71	77
	87	87	87	87	87
05	15	15	11	19	18
	34	20	22	34	35
	38	50	55	38	40
	71	66	66	43	66
	85	85	77	66	73
	87	86	86	86	86
06	38	43	11	18	22
	40	50	15	19	34
	64	55	34	20	60
	66	64	35	22	66
	77	66	64	64	73
	85	73	66	66	85
07	15	11	20	20	22
	18	19	35	35	35
	38	40	43	43	38
	55	50	60	60	50
	60	60	66	66	66
	66	66	77	77	71
08	11	15	18	19	11
	18	19	34	35	20
	43	66	55	50	40
	66	71	64	64	43
	71	73	85	77	64
	85	77	86	86	86
09	15	15	22	20	11
	22	19	35	34	18
	38	43	40	38	60
	64	60	55	50	64
	73	64	60	60	73
	86	85	64	64	77
10	11	15	22	20	11
	19	18	34	35	35
	38	40	43	64	38
	55	50	64	71	60
	64	64	71	73	85
	71	71	77	85	86
11	19	19	15	50	38
	20	20	34	55	40
	55	55	40	60	43
	60	60	60	71	60
	73	73	77	77	71
	86	86	86	85	73
12	18	11	15	11	15
	19	15	35	18	19
	34	20	43	20	22
	35	22	55	35	34
	60	60	71	50	50
	71	71	86	55	55
13	20	18	11	34	11
	22	19	15	35	34
	38	40	40	38	50
	43	43	55	55	71
	55	55	73	73	73
	85	77	85	77	86
14	34	11	20	18	11
	35	15	22	19	19
	40	38	40	38	22
	43	43	50	50	35
	50	50	73	73	43
	85	77	77	85	73
15	15	19	15	11	18
	18	22	19	18	20
	20	40	20	22	38
	34	71	35	34	71
	43	85	38	38	77
	73	86	40	40	86
16	15	11	6	6	6
	18	19	43	60	38
	22	20	77	64	40
	35	34	85	66	50
	77	77	86	73	55
	85	85	87	87	87
17	6	6	6	6	6
	20	11	19	18	15
	22	15	35	34	22
	34	18	55	50	40
	35	19	66	66	43
	87	87	86	85	66
18	6	6	6	6	6
	11	11	15	18	19
	20	22	20	35	34
	38	50	55	38	40
	66	64	64	43	64
	77	86	85	64	77
19	6	6	6	6	6
	18	11	15	19	18
	20	34	35	22	22
	40	43	50	38	55
	60	55	60	60	73
	86	60	77	85	77
20	6	6	6	6	6
	19	11	15	71	55
	20	35	34	77	60
	43	40	38	85	64
	50	73	73	86	66
	73	85	86	87	71
21	6	6	6	6	
	38	20	11	15	
	40	22	15	18	
	43	34	18	19	
	50	35	19	71	
	71	71	71	73	

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Guardavo la pioggia dalla finestra di casa

Caro Mario,
ho sognato che stava piovendo a dirotto e io guardavo la pioggia dalla finestra di casa dei miei cari genitori che sono mancati ormai da anni. Nel sogno ero tornata bambina, e in casa c'erano i vecchi mobili e i vecchi giocattoli, tanto che mi sono emozionata a tal punto che quando mi sono svegliata avevo letteralmente le lacrime agli occhi. Che numeri mi consigli di giocare?

Giorgia T. (Mestre)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-12-42-75 con ambo e terno per le ruote di Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Silvia P. di Dolo cvhe ha sognato di andare a sciare: 2-11-52-81 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte. Infine i numeri per Amedeo R. di Padova: 1-12-53-57 con ambo e terno sulle ruote di Napoli e Bari.

Lotto a tavola

I deliziosi "Froeti col limon dea Monica"

Visto e considerato che "Si deve restare a casa", per passare un po' il tempo vi consiglio un'altra bella e semplice ricetta della mia amica Monica: i "Froeti col limon". Si mettono in una terrina 250g. di farina 00 con 100g. di zucchero vanigliato, 150g. di burro a pezzetti, 2 tuorli d'uovo più la polvere pari a una bacca di buona vaniglia, la buccia di un grosso limone grattugiata, un pizzico di sale. Si impasta bene tutto velocemente e si distende con un matterello (se non lo si avesse si può usare una bottiglia piena di acqua fredda).
Con uno stampino o un bicchiere piccolo, si ritagliano dei dischetti che vanno in forno a 180gradi per circa 15 minuti. Una volta raffreddati, i biscotti si spolverano di zucchero a velo: 15-42-78-87 con ambo e terno su Venezia, Firenze eTutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

CALCIO IN LUTTO

Morto Joaquin Peirò ex di Roma, Juventus e Inter

Lutto nel mondo del calcio. È morto a Malaga all'età di 84 anni, Joaquin Peirò, ex giocatore di Atletico Madrid, Inter, Torino e Roma. Con la maglia nerazzurra ha vinto due Scudetti, una Coppa dei Campioni e due Coppe Intercontinentali, con quella giallorossa una Coppa Italia.

IL CALCIO IN CRISI TAGLIA GLI STIPENDI

▶L'ipotesi lanciata dai club prende forma: riduzioni dal 15 al 30% in base agli ingaggi lordi
Il presidente Figc Gravina: «Non può essere un tabù». Tommasi (Aic): «Vedremo cosa fare»

L'EMERGENZA

ROMA Il sistema calcio e più nello specifico la serie A rischiano il collasso economico schiacciati dai costi dei giocatori (la prima spesa del bilancio) e appesi all'ancora di salvezza dei diritti tv. Già, ma anche quelli rischiano di saltare. I broadcaster potrebbero decurtare l'ultima rata pari a 340 milioni. Un buco troppo grande da colmare. Soprattutto perché la gran parte dei club anticipa gli incassi sui diritti tv per pagare le spese correnti. Inoltre vanno aggiunti i mancati introiti da diritti internazionali (100 milioni), da sponsorship (30 milioni) e infine dal botteghino (70 milioni). Tra l'altro se si riprenderà a giocare è possibile che lo si farà a porte chiuse. Insomma secondo le stime fatte si va da una perdita minima di 200 milioni per arrivare, con il blocco dei tornei, a 600 milioni di danno effettivo. Ecco perché da giorni le parti stanno studiano un sistema per stoppare una emorragia che potrebbe rivelarsi letale per qualche club. Il rischio fallimento è altissimo. Da giorni se ne parla: una delle soluzione prevede il taglio degli stipendi. E' già stato istituito un tavolo con l'Assocalciatori e se n'è cominciato a parlare. Ieri lo stesso presidente Gravina lo ha ribadito: «Il taglio ingaggi non deve essere un tabù in un momento di emergenza. Siamo chiamati a un gesto di grande responsabilità, dobbiamo dare contenuto a quel contenitore chiamato solidarietà». Anche Ulivieri, presidente degli allenatori è disposto a parlarne così come Tommasi rappresentate dei calciatori: «Vedremo cosa fare». Chiaro che un secco no, in un momento di profonda emergenza e crisi, sarebbe un autogol spaventoso agli occhi dell'opinione pubblica. Anche in Germania se ne sta parlando.

ALIQUOTE

Ecco perché si sta discutendo su come mettere in pratica questa misura. La parola d'ordine è rinegoziare con fornitori e dipendenti i contratti inerenti alla gestione societaria; entro specifiche condizioni. Di sicuro sarà riservata a giocatori e allenatori e non a tutti gli impiegati di secondo e terzo livello come ad esempio massaggiatori, fisioterapisti e magazzinieri. Normale poi che si voglia anche tutelare tutti quei calciatori che non hanno stipendi milionari e militano nelle serie minori (la media stipendi in Lega Pro è di 2500 euro). Ecco perché l'idea che si sta studiando è quella di usare delle aliquote. Un po' come funziona per la normale tassazione. Ecco allora che sotto i 100 mila euro lordi non ci sarebbe riduzione, tra i 100 mila e i 500 mila taglio del 15%, tra i 500 mila e il milione riduzione del 20%, tra il milione e il milione e mezzo decurtazione del 25% per arrivare a un -30% per gli stipendi sopra il milione e mezzo. Basti pensare che con un taglio medio del 15% si risparmierebbero circa 230 milioni. Un progetto che dovrà passare al vaglio di tutti. E soprattutto che dovrà essere coordinato e allineato con le altre principali Leghe europee per evitare concorrenza sleale.

CR7, BUFERA SOCIAL SU GEORGINA

Bufera sui social per la compagna di CR7, Georgina Rodriguez, "beccata" mentre faceva shopping nel centro di Funchal, con Cristiano Ronaldo (sopra) in autoisolamento a Maidera

(foto LAPRESSE)

UN FONDO AD HOC

Ma non c'è solo il taglio degli stipendi come idea per arginare la crisi. Sta maturando l'idea di un fondo rotativo per salvare il sistema che come indotto diretto e indiretto muove circa 6 miliardi di euro, un industria che con il suo gettito fiscale fa ritornare al sistema sport introiti importanti. Motivo per cui il presidente della Figc, Gabriele Gravina, è in costante contatto con ministero dell'economia per mettere a punto un paracadute. Si pensa anche che una quota percentuale dei proventi da scommesse calcistiche possa essere destinata alle società di A, B e Lega Pro e ad un intervento per supportare l'indebolito mercato pay tv (principale fonte di ricavi per il calcio). Ma in ballo c'è anche un salva calcio. Ma quello che è emerso nei vari tavoli aperti dalla serie A è che non si vuole chiedere un aiuto diretto al governo ma un intervento per modificare leggi quali la Melandri, quella sul professionismo e quella sugli stadi.

Emiliano Bernardini

I medici chiedono lo stop ma la serie A vuole giocare

IL CASO

ROMA «Prevediamo di tornare in campo il 3 maggio». Le parole di speranza per il calcio italiano arrivano dal presidente della Federazione, Gabriele Gravina, e dal ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, che ieri hanno acceso, parlando a Radio24 e Radiorai, una piccola luce sul futuro della serie A, e non solo. Ma è la massima serie quella che scalpita, freme e spinge maggiormente per riprendere a giocare e ad allenarsi. Anche a dispetto degli inviti che arrivano dai medici sportivi, che hanno chiesto espressamente ai club professionistici di restare fermi fino al 3 aprile, arrivando a ipotizzare lo stop fino al 30 giugno per le attività giovanili. Ma questa serie A, ancora una volta si mostra tutt'altro che compatta, anche davanti all'emergenza. Così se c'è chi (Roma, Genoa, Napoli, Spal e Torino) accetta lo stop serenamente, fermando completamente i propri tesserati; chi si adegua in corsa (di ieri la decisione del Bologna di annullare la ripresa fino a data da destinarsi) e chi è in isolamento (il Verona si è aggiunto a Sampdoria, Juventus e Fiorentina, Inter, Udinese e Atalanta), c'è anche chi ha fissato date per la ripresa degli allenamenti.

È il Cagliari il primo club che dovrebbe tornane in campo sabato, giorno fissato dal club per calciatori e tecnici per ritrovarsi al centro sportivo. Il condizionale è però d'obbligo, dopo le parole di ieri del ministro dello Sport Spadafora, che ha annunciato la volontà del Governo di imporre misure più restrittive per l'attività all'aria aperta. «Se l'appello generale a restare a casa non viene ascoltato saremo costretti a porre un divieto assoluto», ha spiegato il responsabile del dicastero al Tgl. Un monito con il quale dovranno fare i conti anche Lazio, Milan e Lecce, che hanno fissato la ripresa degli allenamenti per lunedì prossimo, e poi Parma e Sassuolo, che vorrebbero tornare ad allenarsi mercoledì e giovedì prossimi.

PRESIDENTE Gabriele Gravina

SE SI VA OLTRE IL 30 GIUGNO GRAVINA DEVE PROROGARE LA STAGIONE CON L'OK DI TUTTE LE COMPONENTI

BRESCIA E EMPOLI

Ai limiti del surreale sembra invece la situazione del Brescia, che proprio ieri ha annunciato di aver avuto due dipendenti dei propri uffici positivi al coronavirus, ma non è bastato al club per annullare la ripresa delle attività sportive, fissata al 28 marzo. Proprio Cellino, l'altro giorno, aveva creato il primo caso allenamenti, convocando al centro sportivo bresciano lo staff tecnico dei due allenatori esonerati, Eugenio Corini e Fabio Grosso. Una convocazione fortemente contestata dall'assoallenatori, motivata dal fatto che i tecnici dovevano preparare «una programmazione dell'attività con allenamenti a singolo giocatore». Quello dei singoli allenamenti è anche il motivo che ha spinto la Lazio ha convocare Immobile e compagni a Formello «a garanzia dei calciatori, che potranno allenarsi da soli e in condizioni di sicurezza a Formello, senza avere contatti neppure nello spogliatoio», la spiegazione in un comunicato della società, sempre in prima linea nelle questioni economiche.

Così la ripresa dell'attività

Squadra	Ripresa	Squadra	Ripresa
ATALANTA	in isolamento	MILAN	lunedì 23 marzo
BOLOGNA	data da destinarsi	NAPOLI	data da destinarsi
BRESCIA	domenica 29 marzo	PARMA	giovedì 26 marzo
CAGLIARI	sabato 21 marzo	ROMA	data da destinarsi
FIORENTINA	in isolamento	SAMPDORIA	in isolamento
GENOA	data da destinarsi	SASSUOLO	mercoledì 25 marzo
INTER	in isolamento	SPAL	data da destinarsi
JUVENTUS	in isolamento	TORINO	data da destinarsi
LAZIO	lunedì 23 marzo	UDINESE	in isolamento fino al 22 marzo
LECCE	lunedì 23 marzo	VERONA	in isolamento fino al 25 marzo

L'Ego-Hub

Una dimostrazione che ci si può allenare anche stando a casa, lo dà l'Empoli che si ingegna per tenere sotto controllo (fisico, ovviamente) i propri calciatori. Il club toscano ha dato vita ad un'attività di gruppo, ma da casa in rispetto del divieto di uscire. L'Empoli ha infatti attivato su Skype una modalità per allenarsi ognuno dalla propria abitazione, ma coordinati dai tecnici per esercizi in gruppo. L'Empoli ha pubblicizzato l'iniziativa di smart-training con una foto pubblicata sul proprio profilo twitter.

CAGLIARI, LAZIO MILAN E LECCE HANNO PROGRAMMATO LA RIPRESA TRA SABATO E LUNEDÌ L'EMPOLI SU SKYPE

Roberto Avantaggiato

METEO

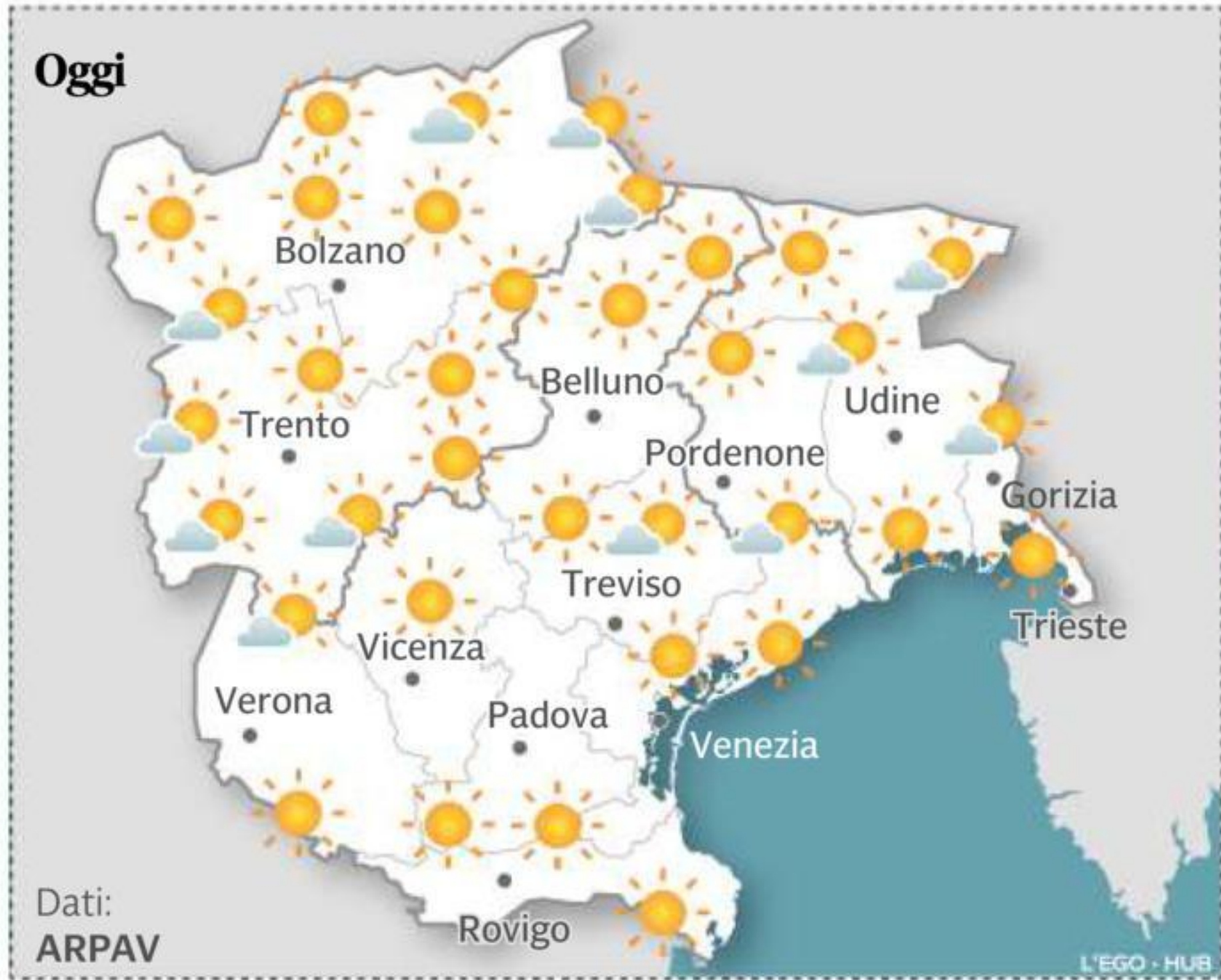
Sole prevalente e temperature molto miti.

DOMANI

VENETO
Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio regionale. Temperature massime tra 15 e 20 gradi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata con generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione stabile sulla nostra regione, a garanzia di una giornata che trascorrerà all'insegna del bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso. Più nubi sui rilievi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	16	Ancona	8	17
Bolzano	8	21	Bari	7	18
Gorizia	8	16	Bologna	7	20
Padova	7	18	Cagliari	12	16
Pordenone	9	18	Firenze	8	21
Rovigo	7	19	Genova	11	15
Trento	8	20	Milano	8	19
Treviso	8	18	Napoli	9	18
Trieste	9	16	Palermo	10	18
Udine	9	17	Perugia	5	18
Venezia	8	15	Reggio Calabria	9	17
Verona	7	20	Roma Fiumicino	9	17
Vicenza	7	18	Torino	6	19

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.45 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **RAInews24** Attualità
- 9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
- 15.00 **RAInews24** Attualità
- 15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
- 16.30 **TG1** Informazione
- 16.40 **TG1 Economia** Attualità
- 16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Don Matteo** Fiction. Di Cosimo Alemà. Con Terence Hill, Raniero Monaco Di Lapio, Nino Frassica
- 23.50 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

- 8.45 **Un caso per due** Telefilm
- 10.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Katie Fforde - Un desiderio di famiglia** Film Tv Drammatico
- 15.30 **La caccia – Dietro le quinte** Documentario
- 16.30 **Conni & Co - Il segreto del T-Rex** Film Avventura
- 17.55 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 18.00 **RAInews24** Attualità
- 18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Attacco al potere - Olympus Has Fallen** Film Azione. Di Antoine Fuqua. Con Gerard Butler, Aaron Eckhart, Morgan Freeman
- 23.25 **Nerve** Film Azione
- 0.50 **Pericle il nero** Film Drammatico

Rai 3

- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.30 **Rai News 24: News** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e presente** Rubrica
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.15 **I Grandi della Letteratura italiana** Documenti
- 15.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
- 16.10 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Nuovi Eroi** Attualità
- 20.20 **Non ho l'età** Documentario
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Questi fantasmi** Film Commedia. Di Massimo Ranieri, Franza Di Rosa. Con Massimo Ranieri, Pasquale Lojacono, Donatella Finocchiaro
- 23.30 **Quante storie** Attualità.
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

- 6.20 **Numb3rs** Serie Tv
- 7.45 **Revenge** Serie Tv
- 9.15 **Rosewood** Serie Tv
- 10.00 **Criminal Minds** Serie Tv
- 10.50 **The Americans** Serie Tv
- 12.45 **Senza traccia** Serie Tv
- 14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
- 15.10 **Rosewood** Serie Tv
- 16.00 **Numb3rs** Serie Tv
- 17.30 **Revenge** Serie Tv
- 19.00 **Senza traccia** Serie Tv
- 20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Criminal Minds** Serie Tv. Con Shemar Moore, Matthew Gray Gubler, Thomas Gibson
- 22.05 **Criminal Minds** Serie Tv
- 23.35 **We die young** Film Azione
- 1.15 **The Fall - Caccia al Serial Killer** Serie Tv
- 3.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 3.30 **The Americans** Serie Tv
- 4.15 **Rosewood** Serie Tv
- 5.00 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

- 15.45 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
- 16.45 **Variazioni su tema** Doc.
- 16.55 **Save The Date** Documentario
- 17.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.35 **Ritorno alla natura** Documentario
- 19.00 **Testimoni del tempo - Lezioni sulla Divina Commedia** Documentario. Condotto da Luca Serianni
- 19.30 **Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea** Documentario
- 20.20 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario. Condotto da Michael Portillo
- 21.15 **Gatti e Semenchuk a Santa Cecilia** Musicale
- 22.45 **Prima Della Prima** Documentario
- 23.15 **The Seven Ages Of Elvis** Documentario
- 0.40 **The Great Songwriters** Documentario

Rete 4

- 6.20 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
- 6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
- 7.05 **Stasera Italia** Rubrica
- 8.00 **Hazzard** Serie Tv
- 9.05 **The Closer** Serie Tv
- 10.10 **Carabinieri** Fiction
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo Sportello Di Forum** Rubrica
- 15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
- 15.40 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
- 16.25 **Alaska** Film Avventura
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
- 20.30 **Stasera Italia** Rubrica. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.25 **Dritto E Rovescio** Rubrica. Condotto da Paolo Del Debbio
- 0.45 **L'ultima mossa del killer** Film Thriller

Canale 5

- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Rosamunde Pilcher: La vendetta di Evita** Film Drammatico
- 16.15 **Grande Fratello Vip** Real Tv
- 16.25 **Amici - Fase serale** Talent
- 16.35 **Il Segreto** Telenovela
- 17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà. Condotto da Gerry Scotti e Michelle Hunziker
- 21.20 **Benvenuti al nord** Film Commedia. Di Luca Miniero. Con Claudio Bisio, Paolo Rossi, Valentina Lodovini
- 23.30 **L'Intervista** Talk show. Condotto da Maurizio Costanzo
- 0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 7.05 **Pollyanna** Cartoni
- 7.35 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
- 8.00 **Heidi** Cartoni
- 8.30 **Freedom Oltre Il Confine** Rubrica
- 9.35 **The Flash** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Serie Tv
- 15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 16.15 **Il gatto con gli stivali** Film Animazione
- 18.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.25 **CSI** Serie Tv
- 21.20 **King Arthur: il potere della spada** Film Storico. Di Guy Ritchie. Con Charlie Hunnam, Jude Law, Astrid Berges-Frisbey
- 23.45 **Il cavaliere del Santo Graal** Film Avventura
- 1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità.

Iris

- 6.05 **Mediashopping** Attualità
- 6.20 **Hollywood singing and dancing: la storia del musical** Documentario
- 7.00 **Squadra Antimafia** Serie Tv
- 7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.35 **Il grande sentiero** Film Western
- 11.35 **L'angelo custode** Film Tv Thriller
- 13.30 **La verità può aspettare** Film Giallo
- 15.20 **90 minuti per salvarla** Film Poliziesco
- 17.10 **Il ritorno di Mr. Ripley** Film Drammatico
- 19.15 **Hazzard** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Indiana Jones e il tempio maledetto** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Kate Capshaw, Ke Huy Quan
- 23.30 **The Bourne Identity** Film Azione
- 1.45 **Il ritorno di Mr. Ripley** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.50 **Deadline Design** Arredamento
- 9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.35 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
- 16.20 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.30 **Affari al buio** Documentario
- 20.25 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Altitude - Paura ad alta quota** Film Azione. Di Alex Merkin. Con Denise Richards, Dolph Lundgren, Jonathan Lipnicki
- 23.00 **Caligola e Messalina** Film Biografico
- 0.30 **Action** Film Erotico

Rai Storia

- 15.00 **Viva la storia** Documentario
- 15.30 **Dal Mito Alla Storia** Documentario
- 16.30 **1939-1945. La II Guerra Mondiale** Documentario
- 17.30 **L'Italia della Repubblica** Documentario
- 18.30 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
- 19.30 **Viva la storia** Documentario
- 20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
- 20.30 **Passato e Presente** Documentario
- 21.10 **a.C.d.C.** Documentario
- 22.10 **a.C.d.C.** Documentario

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.50 **Affare fatto!** Documentario
- 8.30 **La città senza legge** Società
- 10.20 **Nudi e crudi** Reality
- 13.10 **Banco dei pugni** Documentario
- 15.45 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 17.35 **The Last Alaskans** Documentario
- 19.35 **Nudi e crudi** Reality
- 20.30 **Nudi e crudi** Reality
- 22.20 **La febbre dell'oro: la sfida di Parker** Documentario
- 23.20 **Predatori di gemme** Documentario
- 0.15 **Cops: UK** Documentario

La 7

- 7.00 **Omnibus news** Attualità
- 7.30 **Tg La7** Informazione
- 7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà** Attualità
- 17.00 **Taga Doc** Documentario
- 18.10 **Grey's Anatomy** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Piazza Pulita** Attualità
- 0.50 **Tg La7** Informazione
- 1.00 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

- 12.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 13.20 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 14.20 **Non ti libererai di me** Film Drammatico
- 16.10 **Un gelato a Wall Street** Film Commedia
- 17.45 **Vite da copertina** Doc.
- 18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
- 21.30 **Revenant - Redivivo** Film Drammatico
- 0.10 **Cani di paglia** Film Thriller

NOVE

- 7.40 **Alta infedeltà** Reality
- 9.40 **911: omicidio al telefono** Società
- 13.30 **Donne mortali** Doc.
- 15.20 **Storie criminali: il poliziotto assassino** Film Thriller
- 17.30 **Sulle tracce del traditore** Società
- 18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
- 19.00 **Airport Security** Doc.
- 20.00 **Sono le venti** Attualità
- 20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Ghost - Fantasma** Film Drammatico
- 23.55 **Io & Marley** Film Commedia

7 Gold Telepadova

- 12.20 **Educazione alimentare** Rubrica
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Split** Serie Tv
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
- 23.30 **Senza indizio** Film Commedia

Rete Veneta

- 13.10 **In tempo** Rubrica
- 15.00 **Santo rosario** Religione
- 15.30 **Shopping Time** Televendita
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 16.30 **20&10** Rubrica
- 17.00 **Ore 13 RPL** Talk show
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
- 21.15 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 16.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Effetto Friuli Giovani** Rubrica
- 18.45 **Beker On Tour** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie** Religione
- 20.15 **Effemotori** Rubrica
- 20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
- 21.00 **Economy Fvg** Rubrica
- 22.45 **L'uomo delle Stelle** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 8.30 **Fvg Motori** Rubrica
- 9.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
- 9.30 **SI-Live** Rubrica
- 10.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
- 11.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 14.00 **Just Cause** Telefilm
- 15.00 **SI-Live** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 17.30 **Emozioni in Bianco e Nero** Rubrica
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 21.00 **L'Agenda di Terasso** Att.
- 22.20 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Domani vi sveglierete con Sole nel segno, oggi preparate un letto di fiori per il vostro **amore**, che va incontro alla stagione più bella. In aprile, Venere passa per quattro mesi in Gemelli, ma è ottima anche in Toro, aiuta lavoro, affari, stimola i giovani nello studio. Resta contro pochi giorni Saturno, Marte fino al 30, l'odierna Luna in Acquario risveglia ottimismo. Giove però esagera con cibo, collera.

Toro dal 21/4 al 20/5

Domani Sole nel segno che vi precede, vostra dodicesima "casa" che riporta eventi del recente e lontano passato. È ancora presente nel vostro cielo un **turbamento**, conferma Luna passata in Acquario, segno che avrà il 22 pure Saturno, poi Marte. C'è instabilità emotiva non facile da descrivere in un oroscopo per tutti, andate indietro con il pensiero e scoprirete il perché, certo non la paura di amare. Amicizie.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Non è facile né simpatico Mercurio in Pesci congiunto a Nettuno, riesce a imbrogliare pure voi, suoi figli prediletti. Siete oggetto di chiacchiere nell'ambiente di lavoro, misurate le parole ma non nascondete l'antipatia che provate per qualcuno. Domani Sole in Ariete, risplende la primavera dell'**amore**, Venere intende impazzire per voi. Oggi Luna-Acquario vi manda baci e carezze. Mercurio...nevralgie.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Possibile ottenere un importante traguardo professionale prima del passaggio del Sole in Ariete, domani. Luna interessante in Acquario, Venere ottima per **ragionare** con gli altri, Mercurio vi chiama lontano. Rispondete anche al suo invito a dare più luce al rapporto d'amore, più vita al matrimonio, più allegria agli amici. La primavera vi libera dall'opposizione di Saturno e Marte, bene per collaborazioni.

Leone dal 23/7 al 23/8

Succede con Luna in Acquario, crea agitazione nella **coppia**, con preferenza un po' sadica verso gli sposati, ma si diverte pure a provocare immaginari innamoramenti, che si rivelano una burla di Urano. Se siete soli e volete amore, aspettate che la primavera (inizia domani) porti Venere in fiore. Fine inverno stressante, inizio stagione pure, Saturno e Marte vanno in opposizione. Relax anche per i giovani.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Fin qui marzo si è mostrato discontinuo, ma non potete lamentarvi troppo del vostro inverno, e certo anche la primavera avrà occasioni **professionali** da offrirvi. In evidenza vita pratica, studio, lavoro, ricerca, affari... perché Saturno e Marte saranno insieme in Acquario, il transito migliore per creare successo. Ma dovete puntare su nuove rivoluzionarie iniziative. Chiudete senza paura ciò che non va.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Domani primavera. Qualche segnale di insofferenza c'è già oggi, dovuto però agli ultimi influssi di Marte e Saturno in Capricorno. Siete spossati, però sempre **motivati** perché amate il vostro lavoro e avete bisogno di guadagnare per la vostra famiglia, che vi crede piccoli milionari. Cosa non fa la Bilancia per l'amore! Questa (insolitamente) si annuncia la stagione degli innamoramenti (come nel 2004).

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Nei periodi di generale apprensione il vostro segno sembra avere più forza e migliore reazione alle difficoltà. La primavera (da domani) e poi il 22 e il 30... si annuncia come una dichiarazione di guerra, da parte di Saturno e Marte in Acquario, Urano in Toro. Per fortuna Venere dal 3 sarà in aspetto bello e sensuale (Gemelli), **Mercurio** resta ottimo a lungo - insomma siete tra i personaggi del momento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Domattina inizia la primavera, mese dell'Ariete, di fuoco come voi e custode della vostra **fortuna**. Nonostante tutto, anche Mercurio negativo, i vostri denari sono protetti già oggi da Luna in Acquario, da domenica ci sarà anche Saturno e il 30 Marte. Ma è la Luna la prima forza cosmica che unisce uomo e donna, che fa innamorare, poi Venere, Marte, Giove, Saturno confermano o smentiscono. Viaggi no. Mare sì.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Tutto l'inverno siete stati protagonisti del nostro oroscopo, gli astri hanno scelto voi. Domani iniziano i primi fastidi primaverili, stagione che all'inizio vi butta giù, ma quest'anno no, i buoni influssi proseguono. Amore e passione per tutti, tutte l'età. Urano favorisce i nativi intorno agli 80, Saturno 65, Giove 50, Marte 30-40, Venere 20, Mercurio adolescenti, Luna bimbi. **Finanze**: meglio nascondere.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Inizia domani, con l'ingresso del Sole in Ariete, segno amato e ammirato, la nuova stagione del **cuore**. Non intendiamo solo amore, rapporto con l'altro sesso, ancora più emozionanti i rapporti affettivi, il bene che ricevete dagli altri e quello che date per primi. Giove ripaga sempre. Intanto oggi Luna nel cielo annuncia qualche insolito affare, proposta, occasione. Domenica arriva Saturno, il 30 Marte...

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'inverno e il vostro mese astrale si concludono domani alle 4 e 50, quando Sole lascia Pesci e va in Ariete. I **bimbi** che nascono entro quell'ora sono Pesci e iniziano la loro vita con un cielo astrale di grande bellezza: Sole, Mercurio e Nettuno nel vostro segno, Urano e Venere in Toro, assicurano vita agiata, quattro pianeti in Capricorno (tra cui Giove) disegnano un'esistenza di viaggi e incontri felici.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	45	107	37	78	23	71	21	68
Cagliari	21	76	15	69	36	55	7	53
Firenze	39	90	48	75	10	49	50	48
Genova	38	136	83	107	88	62	56	56
Milano	10	74	61	73	86	62	89	58
Napoli	88	86	24	68	64	64	57	62
Palermo	22	182	23	77	8	68	69	58
Roma	27	80	76	70	6	68	41	53
Torino	82	61	24	54	71	44	57	42
Venezia	75	75	64	71	6	71	67	67
Nazionale	53	85	47	82	87	63	23	63

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL PAESE AL 90% È FERMO E IL RESTANTE 10% CONSENTE DI FAR FUNZIONARE TUTTO: QUESTO NON DOBBIAMO MAI DIMENTICARLO»
Francesco Boccia, ministro degli Affari Regionali

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'epidemia

Il virus ha salvato la presidente della Bce: in altri momenti sarebbe stato giusto esigerne le dimissioni

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
mi potrebbe spiegare perché, emergenza coronavirus a parte, la grande stampa ha seppellito così in fretta la "questione Lagarde", che a me sembra gravissima? Infatti delle due l'una: o si è trattato di una gaffe, e non possiamo lasciare una gaffeur in un ruolo così importante, soprattutto in un momento così delicato, come la presidenza della Banca centrale europea. Se poi quella della signora Lagarde una gaffe non era, allora era un atto di una ostilità inaudita contro l'Italia. Bisogna che la stampa continui a tener viva l'attenzione, se vogliamo che il Governo si muova come deve.

Enrico Mazza
Padova

Caro lettore,
purtroppo, e non lo scopriamo oggi, la nostra classe dirigente europea è spesso priva dello spessore e delle qualità politiche che il ruolo richiederebbe. Mario Draghi, l'ex numero uno della Banca centrale europea, è stato una luminosa e non facilmente ripetibile eccezione. Temo che avremo, purtroppo, altre occasioni per constatarlo e rimpiangerlo. Per quanto riguarda Christine Lagarde, con le sue avventate parole, ha dimostrato una dose di superficialità e una mancanza di sensibilità politica non tollerabili per un altissimo dirigente del suo rango. In altri momenti un presidente della Bce che, in un fase così delicata, avesse provocato un tale sconquasso dei mercati finanziari e messo a rischio gli equilibri finanziario-politici dell'Unione, avrebbe dignitosamente presentato le proprie dimissioni. E se non lo avesse fatto spontaneamente, qualcuno avrebbe provveduto a suggerirglielo o a intimarglielo. L'emergenza- coronavirus sconsiglia però crisi e fratture ad ogni livello: in questo momento bisogna evitare tensioni e vuoti di potere, a maggior ragione al vertice di grandi istituzioni. Questo spiega anche perché il "caso Lagarde" sia stato rapidamente derubricato come un incidente di percorso anche dai diversi governi. Ma ci sarà anche un dopo. E a quel punto sarà bene fare buon uso della memoria nel tracciare bilanci e nel misurare l'efficacia di enti e persone. Per ora speriamo solo che la signora Lagarde impari a misurare il suo eloquio. Ha già parlato troppo. E a sproposito.

Coronavirus/1

Un'umanità più umana

Silenzio di tomba, con la "t" minuscola e maiuscola. Sì, perché essa sta ad indicare la situazione surreale, tombale delle nostre città deserte, silenziose, con la gente ingabbiata in casa e tanti negozi chiusi, ma sta ad indicare anche il nome di un grande campione dello sci, rappresentativo di tutto lo sport, che tace dappertutto per il contagio da Coronavirus. Si fermano tutte le discipline sportive, ad ogni livello, in tutto il mondo, l'agonismo è sospeso ovunque. Anche noi del Panathlon abbiamo dovuto rinviare tutti gli eventi etico-culturali sportivi caratteristici della nostra "mission", ufficialmente assegnataci dal CIO fin dal secolo scorso e riconosciuta dal Coni. Ora piangiamo tante vittime, soffriamo con i contagiati, siamo infinitamente grati agli operatori sanitari, magari presi dalla paura che Montaigne diceva essere la cosa della quale egli stesso aveva più paura, come eccesso di isteria. In tempi di trionfo dell'autosufficienza, della tecnologia, dell'individualismo, il Coronavirus ci fa capire il limite, la fragilità dell'essere umano. Ma il poeta Mario Luzi ricorda che sotto il cumulo delle macerie c'è il bulbo della speranza. Che stia per fiorire un'umanità più umana?
Renato Zanovello

Coronavirus/2

Extracomunitari senza controlli

Questa mattina mi preparo per uscire a fare le spese per il mio nucleo familiare e per i miei genitori anziani. Esco solo io per 2 nuclei familiari. Compilo il modulo, mascherina, guanti di lattice e rigorosa distanza di un metro per entrare, uno alla volta, al supermercato... Eccoci però prigionieri degli "attacchi" dei soliti extracomunitari che chiedono la carità incuranti ovviamente di tutte le disposizioni emanate dal governo e ovviamente senza nessuna autocertificazione. Allora siamo alle solite: le regole sono fatte solo per le persone per bene, controlli delle forze dell'ordine nemmeno l'ombra qui a Lido di Venezia, e noi con la paura che questi personaggi illegali ci contagino in quanto invisibili per lo Stato... Ma visto che non se parla più, quanti ne arrivano ancora ogni giorno? E soprattutto qualcuno ha pensato di controllarli magari random facendo loro qualche tampone?
Alessandro Banci

Coronavirus/3

Ingoiare la pagnotta

Di fronte a questa triste amara e soprattutto incerta nella durata fase oltre che dalle conseguenze almeno in termini di vite umane giorno dopo giorno più drammatiche, perché non chiudere davvero tutto (no farmacie e alimentari) almeno per le 3 canoniche settimane ormai accertate di possibile incubazione e garantire a qualsiasi lavoratore sia del settore privato che pubblico, un salario minimo garantito? Le chiusure di Natale e dintorni con Ferragosto e affini non dispiacevano poi così tanto... Se le cose poi consentiranno una progressiva riapertura (mah) almeno diremo che è stato tentato il possibile e forse anche qualcosa di più. La salute è matematicamente al primo posto ma anche l'ammalato, contagiato o asintomatico moderno deve pur ingoiare la pagnotta.
Gianfranco Borgato

Coronavirus/4

Un servizio indispensabile

In questo periodo difficile della nostra vita non posso fare a meno di pensare a quei servizi che sono indispensabili per la popolazione ed uno di questi è la farmacia. A Lozzo di Cadore dove abito c'era una farmacia storica che serviva tutto il paese, era sempre piena di gente ed era un punto di riferimento per tutti, specie per le persone anziane o chi è sprovvisto di auto, che sono la maggior parte della popolazione. Purtroppo da gennaio di quest'anno la farmacia è stata dislocata in periferia al confine con il comune di Domegge di Cadore, dove per altro c'è una fornitissima farmacia in centro che fa un servizio gratuito a domicilio anche a Lozzo. Mi dispiace molto per la perdita subita dal paese di un servizio così importante.
Carla Corona

Coronavirus/5

Una soluzione per Venezia

Sono una ragazza del Lido di Venezia. In questo clima di mestizia e insicurezze legate al Covid-19, al futuro prossimo di questo Paese ma, in particolare, della nostra Venezia, le domande sono tante: noi veneziani avremo finalmente capito che una città urbana, per essere definita tale, deve avere degli abitanti "autoctoni" e non essere solo un passaggio, un tapis roulant, per milioni e milioni di piedi stranieri? Stranieri, non come ai tempi della Serenissima, dove c'era uno scambio, un reale arricchimento economico e culturale: ma piuttosto lo straniero del "mordi e fuggi", vieni-sporca-arricchisci pochi ceti-torni a casa. Dopo anni di vendita di pezzi di città ci siamo accorti - un plauso per la nostra lungimiranza - che non c'è più nulla di nostro, e senza turismo siamo morti. Ma accorgersi è una cosa, capirla è un'altra. Senza divagare oltre, arrivo al vero motivo di questa mail. Vista l'emergenza galoppante dei posti letto in ospedale, vista la rapidità del contagio, vista la nostra "isolanità"... perché non si può sfruttare una struttura capiente e meravigliosa come l'Ospedale al Mare? Certo, non è più nostro, questa storica e fantastica costruzione degli anni trenta del Novecento non è più un nostro affare (intendo esattamente l'anglosassone "business"), ma adesso, in questo momento storico di emergenza e di totale abbandono di un'idea prossima di lustrini e resort di fronte alla spiaggia, non si potrebbe renderlo un asilo per tutti?
Maria Chiara Ghezzo

Coronavirus/6

Fantascienza realistica

In un laboratorio segreto di un paese orientale viene sviluppato un nuovo virus aggressivo e mortale. Un governo ricco e cinico permette la diffusione controllata nel suo paese, anche a costo di provocare numerosi morti nella sua popolazione: bisogna fare vedere al mondo che sfortuna è gli capitata. La polizia centrale (è numerosissima) fa rispettare con estremo rigore il movimento interno dei suoi abitanti controllati anche da droni e le cose migliorano. Ad alcuni abitanti è permesso di andare all'estero per diffondere il virus che attecchisce rapidamente. Per arginare questa valanga invisibile imprevista si devono investire enormi quantità di denaro in tutto l'occidente e le borse crollano. Diventa facile al paese orientale acquistare attività, luoghi o altro in punti chiave per un prezzo stracciato. La guerra è vinta.
Arturo Seguso

Coronavirus/7

Saggezza indiana

«Quando avranno inquinato l'ultimo fiume, abbattuto l'ultimo albero, preso l'ultimo bisonte, pescato l'ultimo pesce, solo allora si accorgeranno di non poter mangiare il denaro accumulato nelle loro banche» (Toro seduto). «Qualunque cosa capita alla terra, capita anche ai figli della terra. Se gli uomini sputano sulla terra, sputano su se stessi» (Capriolo Zoppo). Ho citato queste celebri e sagge frasi di due capi indiani perché mi sembrano avere un certo collegamento con la moderna tragedia che tutti stiamo vivendo, con il diffondersi del "Coronavirus". Francamente non ho ancora capito, dopo aver ascoltato esperti, politici, giornalisti e scienziati dove e come è comparsa una simile piaga. Non si sa da quale animale è passata all'uomo, non si è certi di come avvenga la sua

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

La tiratura del 18/3/2020 è stata di 53.796.

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Autocertificazione, il nuovo modulo: che cosa cambia

Il ministero dell'Interno ha diffuso un nuovo modulo per l'autocertificazione negli spostamenti: c'è una novità che riguarda la dichiarazione di quarantena

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Zaia, le restrizioni non bastano: vanno vietate le passeggiate

Non c'è nulla da fare. Ho visitato le numerose webcam italiane e non. Vedo numerose persone che se infischiano bellamente dei divieti. Così tra un anno saremmo ancora forzatamente in casa (Elisa Francia)

Il commento

L'epidemia cambierà il mondo? Forse no

Alessandro Orsini

segue dalla prima pagina

(...) creerà, molto probabilmente, una crescita della globalizzazione, invece della sua riduzione. In primo luogo, il coronavirus ci sta abituando al lavoro da casa che, se si radicherà in virtù dell'abitudine, consentirà alle imprese di ridurre gli stipendi di molti dipendenti. Una cosa è ricevere 1700 euro al mese in cambio della presenza quotidiana in ufficio, che richiede spese di trasporto e pranzi fuori casa, ma anche per accudire figli e genitori anziani, altro è pretenderli per lavorare da casa. Se però lo stipendio diminuisce, i lavoratori dovranno ingegnarsi per guadagnare di più e un mercato globale accresce le probabilità di "arrotondare". Se Milano commercia con tutto il mondo, le probabilità crescono; se commercia soltanto con l'Italia, diminuiscono. Vale anche per le università: perché mai gli studenti dovrebbero pagare le stesse rette, se i professori registrano le proprie lezioni e le rendono disponibili online? Molte registrazioni sarebbero utilizzabili per anni senza aggiornamenti. Il diritto penale resterà lo stesso e la teoria di Einstein non cambierà. Gli studenti graveranno di meno sulle strutture, riducendo i costi d'illuminazione e molto altro. La conseguenza è che le università italiane dovranno parlare sempre di più in inglese e globalizzarsi per raggiungere nuovi mercati e compensare la riduzione delle entrate. Potremmo aggiungere decine di esempi, ma preferiamo arrivare al punto: nessun sistema economico può durare a lungo se non è in armonia con il sistema culturale in cui è inserito. I sistemi economici sono modellati soprattutto dalle norme giuridiche, che non possono scontrarsi con i valori dominanti. È dimostrato dalla Cina, che ha inventato un capitalismo a propria immagine e somiglianza. Il capitalismo della Cina è diverso da quello degli Stati Uniti perché diverse sono le loro culture politiche. Allo stesso modo, il capitalismo europeo è diverso da quello americano perché europei e americani hanno culture politiche simili, ma diverse. Questo aiuta a comprendere come mai l'assistenza sanitaria sia gratuita in Italia e negli Stati Uniti no. Indizi non trascurabili inducono a ritenere che, una volta sconfitto il coronavirus, la cultura della globalizzazione si sarà rafforzata rispetto alla cultura nazionalista. La lotta contro il virus richiede di restringere i confini, è vero, ma impone, nel contempo, una crescita della solidarietà e della cooperazione tra i governi, immortalata dall'arrivo dei medici cinesi a Roma per aiutare gli italiani. La foto di quei cinesi sorridenti è globalista mica nazionalista. La crescita della solidarietà si esprimerà, per forza di cose, ovvero per esigenze sistemiche, anche nei provvedimenti della Banca centrale europea, soprattutto dopo l'improvvida dichiarazione di Christine Lagarde - che ha fatto schizzare lo spread di Italia, Spagna, Grecia, Portogallo e Francia - poi ritrattata per paura di essere sfiduciata. Se l'Italia fosse l'unico Paese europeo a combattere contro il virus, la cooperazione non sarebbe così intensa. Ma il virus colpisce senza distinzioni di nazionalità e impone all'Europa di adottare misure nell'interesse di tutti. Come dimostra la rivolta di Hong Kong, nessuna economia può prosperare a lungo se vive in contrasto con la cultura in cui è immersa, e non è escluso che il coronavirus finisca per promuovere più la cultura delle società aperte che delle società chiuse. Se la cultura sarà globale, il mercato non potrà essere nazionale.

aorsini@luiss.it

trasmissione, non si è sicuri se i guariti restino immunizzati, non si conosce ancora il periodo di incubazione, non si capisce se le mascherine servano effettivamente. In definitiva non esiste alcuna certezza, mentre gli "esperti" continuano a moltiplicarsi creando gran confusione. Ecco, dunque, il mio dubbio: non abbiamo calpestato troppo la natura e sfruttato in modo irragionevole madre Terra?
Vittorio De Marchi

Coronavirus/8

Colpo di mano per Alitalia

Alla fine ce l'hanno fatta! Con un vero e proprio "colpo di mano", nel decreto "Cura Italia" Lor Signori hanno infilato anche la nazionalizzazione di Alitalia. Non paghi di aver dilapidato negli ultimi 12 anni oltre dieci miliardi di soldi dei contribuenti in un'azienda decotta, chiaramente senza alcuna prospettiva di ripresa, hanno pensato bene di approfittare di questa emergenza sanitaria per portare la compagnia sotto il totale controllo pubblico. Per giustificare il nazionalismo cretino e straccione che su Alitalia accomuna destra e sinistra, ci racconteranno ancora che lo Stato interviene per preservare l' "italianità" della "Compagnia di bandiera"; un mito che resiste solo nei palazzi romani.
Umberto Baldo

Coronavirus/9

Andate a lavorare anche in Parlamento

Assisto allibita al dibattito in corso nelle Istituzioni sull'eventuale introduzione del voto a distanza nei lavori parlamentari. Ma con che coraggio questi "rappresentanti del popolo" chiedono a milioni di italiani di continuare a lavorare nelle fabbriche, nelle filiere alimentari e del trasporto, e soprattutto nelle trincee della sanità, correndo quotidianamente il rischio di infettarsi spesso per poco più di mille euro al mese, se loro, fra l'altro privilegiati strapagati, non vogliono correre gli stessi rischi? Se questa contro il coronavirus è assimilabile ad una guerra, disertare il Parlamento potrebbe essere moralmente considerato come una "fuga davanti al nemico".
Ivana Gobbo

Coronavirus/10

Il lavoro va salvaguardato

"Andrà tutto bene" ed è bello vedere in una situazione così grave la capacità di fare squadra per raggiungere un obiettivo. Ma quando tutto questo finirà cosa resterà di questo spirito? Infermieri e medici non ci stanno dando solo un esempio di eroismo ma quanta forza possa avere un gruppo quando condividono un obiettivo in cui credono, quando credono ad un ideale. Non abbiamo forse perso fiducia nelle democrazie proprio per la mancanza di ideali condivisi? Le economie e l'individualità ci ha portato a una sfiducia sociale che emerge solo in casi di calamità. Ma quale futuro può avere una società che non crede più a se stessa? Abbiamo bisogno di certezze e di credere in qualcosa per poterci sentire fiduciosi, abbiamo bisogno di una casa dove poter sentirsi partecipi di un obiettivo comune che tenga conto di tutti. Il lavoro deve essere salvaguardato senza mascherarsi dietro leggi globalitarie e, come ci insegnano infermieri e medici, tutto andrà bene se ci crediamo e facciamo ognuno il nostro meglio.
G. Malgarotto

Coronavirus/11

Serve il pugno di ferro

Rispetto le regole rigorosamente, con metodo militare (sono un ex Maresciallo dell'E.I.); con una spesa unica al supermercato, riesco a stare a casa tutta la settimana senza uscire. Però mi tocca vedere dalla finestra gruppi di giovani giocare al pallone, altri sedersi "aggrumati" sulle panchine, altri correre vicini, vicini senza badare alle distanze, il tutto perché il decreto governativo consente a chi indossa tuta e scarpe da ginnastica di stare all'aria aperta senza autocertificazione: ed allora a che servono i sacrifici della gente onesta che fa di tutto per stare a casa? Mi sento preso in giro. Da oltre un mese telefono a 4 farmacie (Spresiano, Lovadina, Visnadello e Susegana) per chiedere se hanno le mascherine, mi rispondono tutte di no. Tutto questo favorisce sì o no la diffusione dell'epidemia? Le farmacie non hanno colpa, la colpa ce l'ha chi dice che distribuisce milioni di mascherine al giorno e qui da oltre un mese non arriva neanche l'ombra di una mascherina. Tra l'altro è noto a tutti che la sanità è priva di tute, respiratori ecc., con le conseguenze gravissime a tutti note; ricordo che chi favorisce e/o provoca una epidemia può essere denunciato per il reato di cui agli art. 438 e 452 del Codice Penale: se si vuole raddrizzare la schiena agli Italiani bisogna usare il pugno di ferro.
Claudio Jannucci

La vignetta

Coronavirus/11

In memoria di Pavone

Ho avuto occasione di incontrare il dott. Francesco Saverio Pavone a Padova e a Cadoneghe in occasione di un Convegno tenuto in sala consiliare il 4 marzo 2007 da lui presieduto con l'introduzione del prof. Enzo Guidotto presidente di Ossermafia - Veneto. La lezione di allora sulle "Mafie nel Veneto" rimane ancora nella memoria dei numerosi cittadini/e allora presenti; da qui la partecipazione a questa gravissima perdita sia per i suoi cari, la Magistratura e l'intera collettività. Sincere Condoglianze.
Silvio Cecchinato

Coronavirus/12

Dove vanno i senzatetto

Leggo sul Gazzettino di oggi che i senzatetto non possono stare in giro. Mi pare proprio "una presa in giro" soprattutto la denuncia delle persone che purtroppo per definizione non possono stare a casa (home less). A parte ogni altra considerazione sul momento tragico che il mondo sta vivendo credo che denunciare dei senza tetto, ai quali non si capisce bene dove verrà recapitata la denuncia, sia una palese mancanza di buon senso. Buon senso che invece non dovrebbe venire mai dimenticato nella applicazione delle leggi. Purtroppo in nessun curriculum è richiesto, fra le doti e le competenze dei candidati, una qualità imprescindibile come il "buon senso". Nel caso specifico si tratta certamente di un equivoco che verrà chiarito, mi auguro.
Giancarlo Locatelli

Coronavirus/13

Comprendere i bergamaschi

Egregio direttore apprendo, leggendo una sua risposta, delle sue origini bergamasche che mi fanno ritornare alla mente un antico detto veneziano: "ti capissi el bergamo" sorto dalla difficoltà dei veneziani a comprendere i lanaioli bergamaschi che venivano a contrattare a Venezia. Il che non impediva lo svolgersi di reciproci, lucrosi affari. Mi spiace constatare, anche se per altre ragioni e motivi, l'attualità di quel detto: mentre gli antichi mercanti veneziani si sforzavano, evidentemente al fine del buon risultato del contratto, di comprendere, oggi la lezione di Bergamo non solo non viene compresa (e nemmeno ci si sforza di capirla) ma perfino rifiutata, come dimostrano i comportamenti "stravaganti" non solo dei veneziani ma di tutti gli italiani.
Ubaldo Toffanello

Coronavirus/14

Ingrati con casa nostra

Povera casa, che all'inizio l'architetti, l'arredi con le migliori riviste e la climatizzi, la rendi coccola con i migliori tappeti, le ceramiche e la televisione più grande che più grande non si può. E la cucina da Master, che trabocca, trasuda ricette. Poi le poltrone e i sofà, solo il meglio per un nido che deve essere unico. Perché lei ti accoglie quando sei stanco e lasci fuori il mondo ed è sempre al tuo fianco quando inviti gli amici a cena e da gran Signora indossa sempre il miglior abito, per essere con te silente e armoniosa. Poi un bel giorno ti dicono di stare con lei, intendiamoci non per sempre, e tu cosa fai? Fai di tutto per mollarla, tra una corsa inutile sull'argine del fiume, una spesa multipla al Super e un giretto, così per noia, senza aver avuto il piacere di ritrovare tutto ciò che avevi ideato.
Mauro Lama

Coronavirus/15

Autismo industriale ed eroismi

Si è fermato il mondo. Quasi tutto. Quello bello e quello brutto. Il globo rotondo anche nei porti sta andando a fondo. Centinaia i morti ogni giorno. Intorno a noi si sono svuotati le strade le scuole i lavori e le chiese. Chiuse-sospese le produzioni e le distribuzioni. Vietati il funerale e la passeggiata, il paesaggio è metafisica applicata. Siamo tutti in isolamento, è sospeso ogni spostamento. Le frontiere son state sigillate come le galere. Le case e le stanze sono confini e giuste distanze. Siamo in pandemia, fino a ieri non ci avremmo mai creduto, sarebbe sembrata un eresia, e invece è accaduto. Un intero sistema in quarantena per chissà quanto. Uno schianto inestimabile-incommensurabile inimmaginabile. Danni che dureranno anni. Alla fine di queste strane ferie, ripartiremo dalle macerie. Ma a dopo penseremo dopo. Per ora c'è ancora solo da ringraziare in coro, chi ammirevolmente contro il coronavirus, nei negozi in corsia nei servizi, è eroicamente al lavoro. Male invece viceversa l'industria che alla fin fine, si ostina distopica-autistica a non fornirci le mascherine.
Fabio Morandin

IL GAZZETTINO | Giovedì 19, Marzo 2020

San Giuseppe, sposo della beata Vergine Maria. Uomo giusto, nato dalla stirpe di Davide, fece da padre al Figlio di Dio Gesù Cristo.

8°C 20°C
Il Sole Sorge 6.10 Tramonta 18.17
La Luna Sorge 4.14 Cala 13.15

LEZIONI ONLINE E VIDEOCHAT PER GLI ALLIEVI DI FONDAZIONE OSF

La scuola diventa smart
Tecniche di e-learning

Alla pagina XI

Su Facebook
Teho Teardo suona in diretta sui versi di Pasolini

Alla pagina XI

Turismo
Si farà una nuova strada per arrivare al rifugio Grego

Grazie alle nuove norme per il taglio del legname del bosco verrà realizzata una strada forestale che sarà larga sei metri

Bait a pagina VII

Medici in trincea, subito il tampone

▸I dirigenti sanitari degli ospedali e delle strutture assistenziali hanno chiesto alle aziende di essere sottoposti allo screening

▸Protestano i sindaci: non sanno nulla sui contagi nei Comuni Ieri un altro decesso legato alla casa di riposo di Mortegliano

Frenano i decessi e i ricoveri in terapia intensiva, ma aumentano ancora i casi positivi al Covid-19 in Fvg, che salgono a quota 472, facendo segnare 78 casi in più rispetto ai 394 del giorno precedente. Sono 31 i morti: l'ultimo decesso ha riguardato ancora una volta un ospite della stessa struttura di Mortegliano. I casi positivi in Fvg sono 462, di cui 180 a Trieste, 25 a Gorizia, 181 a Udine e 86 a Pordenone. Sono 138 i ricoverati, di cui una trentina in terapia intensiva. Intanto l'Anaao-Assomed chiede l'esecuzione di tamponi a tutti i medici, dirigenti sanitari, infermieri e personale di assistenza delle strutture sanitarie del Fvg.

Zancaner a pagina II

IL CONTAGIO Non siamo ancora arrivati al picco: in provincia ieri un altro decesso alla casa di riposo di Mortegliano

I controlli
Uscite di casa ingiustificate: 25 denunciati

Sono ben 25 le persone fermate e denunciate, dai Carabinieri della Compagnia di Udine, tra la serata di martedì e la giornata di ieri.

A pagina III

Guardia di Finanza
Sequestrato il disinfettante venduto online

Aveva un nome evocativo, "Virustop", e un logo simile a quello di un disinfettante molto noto, ma la Guardia di finanza ha scoperto l'illecito e lo ha sequestrato.

A pagina III

Calvario di nove giorni per due anziani infetti

Si sono ammalati di influenza il 10 marzo, manifestando tutti i sintomi da Coronavirus: solo ieri due anziani, marito e moglie, sono riusciti a sostenere il tampone (risultato positivo) dopo giorni di richieste d'intervento di figlio e nuora.

A pagina V

L'intervista
Udine Mercati e i rifornimenti legati ai trasporti

Mentre la giunta regionale domani dovrebbe varare misure per piccole e medie imprese, tra chi resiste al lavoro per continuare a garantire il trasporto delle merci, e quindi i beni di prima necessità ai cittadini della regione, ci sono anche le piattaforme agroalimentari e gli autotrasportatori che le riforniscono. A Udine Mercati si opera come da prassi, con alte misure di sicurezza, ma sul futuro pesa l'incognita degli autotrasportatori.

A pagina IV

Safilo, due imprenditori si fanno avanti

UDINE È confermato: cassa integrazione straordinaria dal 1° luglio per i 250 dipendenti dello stabilimento Safilo di Martignacco, come previsto dagli accordi tra azienda e lavoratori. La notizia l'hanno data ieri sera gli assessori regionali alle Attività produttive, Sergio Bini, e l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, dopo aver partecipato in videoconferenza all'incontro con i vertici del Ministero dello Sviluppo economico. Intanto Bini fa sapere di aver già avuto un paio di interessamenti da parte di imprenditori per il sito di Martignacco e che la Regione esprime la massima disponibilità.

Lanfrit a pagina VII

MARTIGNACCO La sede della Safilo: per lo stabilimento friulano ci sarebbe l'interessamento di un paio di imprenditori

De Paul confessa: «Voglio la Champions»

L'Udinese continua i suoi "allenamenti speciali": i calciatori si tengono in forma a casa, con mezzi propri o forniti dalla società, per non perdere brillantezza fisica. Un momento senza precedenti, a cui gli atleti si stanno adeguando in maniera molto responsabile, come racconta Rodrigo De Paul, che ha parlato a France Football. L'argentino parla anche dei suoi sogni: «Voglio vincere la Coppa America. Come club, mi piacerebbe giocare in Champions League, come mi era successo a Valencia. Sono grato all'Udinese, penso di aver fatto molto bene. Poi vedremo cosa succederà in estate».

A pagina X

L'ASSO ARGENTINO Rodrigo De Paul si è confessato a France Football mettendo in chiaro tutte le sue ambizioni

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La guerra al contagio

LA SITUAZIONE

UDINE Frenano i decessi e i ricoveri in terapia intensiva, ma aumentano ancora i casi positivi al Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, che salgono a quota 472, facendo segnare 78 casi in più rispetto ai 394 del giorno precedente. La Casa di riposo di Mortegliano è diventata a tutti gli effetti un focolaio, per quanto circoscritto. Dopo la giornata "nera" di martedì, in cui i decessi erano stati 8, ieri in tutta la regione si è registrata una sola vittima del coronavirus, che porta a 31 il numero complessivo di morti. Il decesso, però, ha riguardato ancora una volta un ospite della stessa struttura di Mortegliano. I casi positivi in Fvg sono 462, di cui 180 a Trieste, 25 a Gorizia, 181 a Udine e 86 a Pordenone. Sono ricoverate 138 persone, di cui una trentina in terapia intensiva.

TAMPONI A TUTTI I MEDICI

Operatori sanitari in prima linea. Per loro si chiedono le massime misure di sicurezza. Lo fa anche l'Associazione dirigenti medici e sanitari (Anaao-Assomed) del Fvg. «Riteniamo che sino ad oggi la situazione sia sostanzialmente sotto controllo», afferma il segretario Valtiero Fregones; mettendo, però, sul tavolo del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, alcune richieste: in primis l'esecuzione di tamponi a tutti i medici, dirigenti sanitari, infermieri e personale di assistenza delle strutture sanitarie del Fvg. Seconda richiesta è la riconversione delle attività cliniche e assistenziali, da estendere alle strutture private accreditate e non accreditate «che, secondo alcune segnalazioni, continuano l'attività programmata di elezione». Infine, il potenziamento dei laboratori di microbiologia e virologia sulle 24 ore.

VENTILATORI AGLI OSPEDALI

Gli artigiani donano 20 macchine per la respirazione assistita alle terapie intensive degli ospedali. I primi sei – afferma il presidente dell'Associazione di Confartigianato, Pierino Chiandussi – saranno consegnati, nel fine settimana, in Lombardia, a Bergamo e Milano, e, nei giorni seguenti, le restanti apparecchiature saranno consegnate ad altri ospedali particolarmente congestionati e in difficoltà per la carenza della strumentazione indispensabile alla cura dei pazienti. Siamo convinti che, facendo tutti la nostra parte, uniti, responsabili e solidali, potremo superare l'emergenza sanitaria e costruire le condizioni della ripresa economica».

CRI E FEDERFARMA IN CAMPO

La Croce Rossa del Fvg, in collaborazione con la Federfarma regionale, ha messo a punto un servizio gratuito di consegna dei farmaci a domicilio per le persone vulnerabili. Il servizio è rivolto agli Over 65 o a persone non autosufficienti e prive di supporto familiare e va a potenziare la rete di distribuzione sul territorio. Un'iniziativa che rientra nelle azioni de "Il tempo della gentilezza", promosse dalla Cri. Oltre al numero verde 800.065510, l'utente può attivare il servizio chiamando la farmacia di riferimento, oppure la sede Cri più vicina o, ancora, il numero attivato dal Comune. Le consegne saranno effettuate da volontari della Croce Rossa in uniforme, che ritirano la ricetta e consegnano i medicinali.

Il tampone per tutti i medici della regione

▸I dirigenti sanitari riuniti nell'Anaao sollecitano uno screening totale sul personale medico e infermieristico impegnato nella guerra al virus

UN NUOVO DECESSO TRA GLI OSPITI DELLA CASA DI RIPOSO DI MORTEGLIANO CRI E FEDERFARMA CONSEGNANO FARMACI

SANITARI IN PRIMA LINEA I medici gli infermieri, i tecnici e il personale ausiliario sono i più vicini ai malati e corrono un forte rischio di contrarre il virus Covid-19 se non adeguatamente protetti

POLEMICA SUI CERTIFICATI

Dopo la denuncia, fatta al Gazzettino da un medico di medicina generale, sulla mancata compilazione dei certificati di malattia da parte del Dipartimento di prevenzione, risponde l'Ordine dei medici. «Non corrisponde al vero che i pazienti contagiati o quelli in stato quarantena precauzionale siano costretti a fare la spola da un ambulatorio all'altro per ottenere il certificato – spiega il presidente, Maurizio Rocco. – L'ordine si era già da tempo attivato con il Dipartimento», che lo deve rilasciare in forma telematica (e non solo cartacea), inviandolo all'Inps e al datore di lavoro.

Lisa Zancaner

Ospedale, niente mascherine per chi consegna i pasti

ALLARME MASCHERINE

UDINE Da giorni si denuncia la carenza di mascherine per chi ne ha davvero bisogno, per chi lavora in prima linea. Solamente due giorni fa Legacoop Fvg, la Consulta regionale dei disabili e i sindacati hanno lanciato l'allarme. Ieri a Udine ha destato stupore un fatto. La catena di negozi che vende prodotti per l'igiene della casa e della persona, Tigotà, mette in vendita mascherine. Nel punto di via Vittorio Veneto è arrivata una sola confezione da 30 pezzi, venduti in tempo record, solo un pezzo a persona. Stesso copione nel punto vendita di viale Tricesimo, dove ieri mattina erano disponibili ancora 5 pezzi, tutte mascherine in Tnt (tessuto non tessuto), monouso, da indossare una volta e gettare. Così, chi riceve la raccomandazione di rimanere a casa, esce esclusivamente per acquistare una sola mascherina, magari da indossare per entrare al supermercato, un presidio che - è stato detto più volte dagli esperti – non è necessario. Ma lo è per medici, infermieri, addetti a consegne e pulizie nelle strutture sanitarie. Un esempio su tutti. Ieri al Santa Maria della Misericordia di Udine, dove certi reparti sono in totale isolamento, arriva l'ora della consegna pasti. Reparti blindati dove chi porta i contenitori con i vassoi accede senza mascherine. Immediata la domanda all'ingresso di un medico: "E la mascherina?". La risposta è sconfortante: "Non ce l'hanno data". Con uno sguardo che diceva tutto, il medico ha aperto le porte. Chi consegna i pasti in ospedale non ha le mascherine, chi esce per portare a spasso il cane sì. In tempi normali si chiamerebbe paradosso, in tempi difficili come questo si chiama grande problema, su cui, oltre a sindacati e associazioni, interviene anche la politica. "Le aziende del Fvg accolgano l'appello di chi produce il tessuto per le mascherine, in modo da garantire alla nostra regione la fornitura necessaria di questi indispensabili dispositivi di protezione" chiedono i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle. "Siamo certi che in Fvg non manchino le imprese in grado di realizzare questa operazione fondamentale in questo momento". Un appello lanciato anche da Simona Liguori, consigliera regionale dei Cittadini, per "convertire il prima possibile le linee di produzione di articoli manifatturieri in mascherine chirurgiche. Dal momento che alcune aziende del Fvg hanno già dato disponibilità in tal senso, non resta che auspicare e sollecitare in merito un intervento rapido della giunta". Mascherine preziose da mettere a disposizione di chi cerca di salvare vite mettendo a rischio la propria. È commovente la lettera postata su facebook di un anestesista rianimatore di uno dei nostri ospedali. "Esco da una terapia intensiva covid. Ti vesti per entrare, e già questo è un'impresa: non puoi sbagliare. Uscire è più difficile che entrare: ho seguito la procedura? Oppure ho inavvertitamente contaminato un oggetto che poi arriva a casa? Perché il pensiero arriva sempre lì. La prima volta che sono entrato in zona covid erano le cinque del mattino. Ho intubato un coetaneo. L'ho portato in terapia intensiva. Quando sono uscito mi sono stupito di avere il pianto in gola. Non era per la tragedia potenziale del paziente: era la consapevolezza di avere un nemico feroce, invisibile, che potrebbe stare ovunque. Un nemico che non ti avvisa, si palesa quando ormai hai già contagiato chi ti sta attorno. Io non sono un eroe. Io sono uno che fa il suo mestiere. Se volete aggiungo che lì dentro vi è una solidarietà e cooperazione che commuove", Giovanni Sermann. Anche i cittadini possono essere solidali, magari lasciando ovunque a usare le preziose e introvabili mascherine siano le persone che ne hanno davvero bisogno.

REFEZIONE Non ci sono presidi protettivi per gli operatori

È polemica sui dati «Noi sindaci abbiamo diritto di conoscerli»

▶Per Salvatore Spitaleri, della commissione Stato - Regione sono pienamente titolati ad avere accesso alle informazioni

DATI DEL CONTAGIO

CIVIDALE Non ci sarà nessuna sanificazione di strade a Cividale, almeno per il momento. A spiegarlo ai cittadini è il sindaco, Stefano Balloch, che allega una circolare della Direzione sanitaria dell'Azienda Asugi, nella quale si informano i Comuni isontini che "ad oggi non c'è nessuna evidenza scientifica della necessità e utilità di procedere con tale provvedimento, che infatti non è raccomandato da alcuna organizzazione sanitaria competente a livello nazionale e internazionale». Il sindaco ritiene quindi non opportuno procedere con questi interventi, così come stanno facendo già altri centri della regione, da Grado a Udine, da Trieste a Tavagnacco. «Si rischierebbero, del resto, anche azioni discriminatorie rispetto a quali strade o zone del paese sanificare – aggiunge il primo cittadino – oltre poi ad un aggravio di costi ingiustificato per le casse comunali». Sul tema era intervento, nei giorni scorsi, anche il governatore della Liguria Toti, il quale aveva affermato: «Se un sindaco vuole lavare le strade, approfittando dello scarso traffico e dei pochi pedoni, fa un'operazione meritoria, ma che non attiene alla prevenzione del contagio. Come possono confermarvi prestigiosi esponenti del settore medico, il coronavirus non va a spasso per le strade, quindi la sanificazione è utile, ma non ai fini del contrasto del virus». Nel frattempo, i sindaci del Friuli Venezia Giulia, sono alle prese anche con la questione delle comunicazioni dei casi di contagi, dopo la richiesta di ieri, da parte di alcuni sindaci, tra cui Beppino Govetto, di Pavia di Udine, rimasti spiazzati dall'essere venuti a conoscenza - ufficiosamente - della presenza di tre soggetti positivi in paese. Proprio martedì c'era stato un chiarimento del capo della Protezione civile, Bertolaso, sull'opportunità che i Municipi vengano messi a conoscenza dei casi accertati nei rispettivi territori. Ieri però il contrordine, come ha reso noto il sindaco di Gemona, Roberto Revelant con un post su Facebook: «Al fine di cercare di mantenere la massima informazione consentitami, segnalo che la stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri ha sospeso, da oggi (ieri, ndr), la comunicazione dei casi di positività al Covid-19 ai sindaci». Balloch ha spiegato ai propri concittadini che «ci siano o meno casi in città, che siano un numero, piuttosto che un altro, nulla cambia rispetto alla necessità che ciascuno resti a casa ed esca solo per motivi di necessità. Ciascun cittadino sia tranquillo rispetto al fatto che le autorità preposte stanno facendo il loro lavoro per il bene di tutti. I dati relativi alla salute individuale sono dati "ultrasensibili" e tutelati dalla privacy e, come tali, vanno trattati. Invito pertanto chiunque a trattare con rispetto informazioni inerenti la salute delle persone che, in questo particolare frangente, possono trovarsi coinvolti, al fine di non incorrere in violazioni delle privacy o esporsi a future richieste risarcitorie per aver violato disposizioni in vigore».

IL SINDACO DI CIVIDALE BALLOCH DICE NO ALLA SANIFICAZIONE DELLE STRADE: «NON C'È NESSUNA EVIDENZA CHE SIA UTILE»

A chiedere invece che la Regione, anche in virtù delle competenze statutarie in materia di salute ed enti locali, renda accessibili i dati su contagi e quarantene Covid-19 a sindaci e medici di famiglia, è Salvatore Spitaleri, componente della commissione paritetica Stato-Regione Fvg, facendo seguito agli appelli lanciati da vari sindaci della regione. «I sindaci, quali Ufficiali sanitari del territorio e responsabili di Protezione civile, è necessario che abbiano accesso a queste informazioni – ha affermato - dopo l'atteso via libera dello scorso 16 marzo, il capo della Protezione civile nazionale è stato purtroppo costretto a un'incomprensibile marcia indietro rispetto alla circolarità delle informazioni sul Covid-19 tra gli addetti ai lavori. Una lettera di Angelo Borrelli, del 17 marzo, chiede infatti alle Regioni di sospendere l'invio dei dati alle Amministrazioni comunali, abrogando quanto disposto il giorno prima». Spitaleri ricorda anche che «i sindaci sono titolati a ricevere e custodire le informazioni, per consentire un coordinamento socio-sanitario adeguato. E, in Friuli Venezia Giulia, l'autonomia ci permetterebbe di aiutarli a fare meglio il loro lavoro nell'interesse della popolazione».

CIVIDALE Il sindaco Stefano Balloch è contrario alla sanificazione delle strade: non ci sono evidenze scientifiche che sia utile

SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'Ospedale di Udine, come tutte le strutture sanitarie della regione, è messo sotto pressione dall'emergenza del Coronavirus

Scoperto un magazzino a Monfalcone

Disinfettante illegale venduto online

GORIZIA Avevano scelto un nome evocativo, "Virustop", e un logo molto simile a quello di un disinfettante ricercatissimo in questo momento, ma il prodotto era privo della certificazione di qualità di "Presidio medico-chirurgico" e non era registrato presso il Ministero della Salute. In un magazzino del Monfalconese, la Guardia di finanza di Gorizia, ha sequestrato centinaia di flaconi di questo prodotto, venduto on line e proposto anche attraverso una chat privata, riconducibile a un uomo residente in provincia di Gorizia. A commercializzarlo una società di Barletta, al prezzo di 14 euro per 100 millilitri di prodotto; prezzo notevolmente superiore a quello medio di mercato per prodotti simili. L'attività congiunta dei Finanzieri friulani e pugliesi, coordinata dal Pubblico ministero presso il Tribunale di Gorizia, Ilaria Iozzi, ha consentito di giungere al sequestro di oltre 1.600 flaconi, per un valore stimato di 20.000 euro, e di accertare la vendita, attraverso Internet, di altri 40.000 pezzi, per un valore complessivo che sfiora il mezzo milione di euro. In queste settimane le Fiamme Gialle hanno ispezionato 15 esercizi della provincia di Gorizia, per prevenire e reprimere ogni forma di illegalità connessa alla vendita di merci e beni di prima necessità. Si va dalle manovre speculative sul prezzo, alla concorrenza sleale, alla vendita di prodotti non idonei all'uso dichiarato. Fatta eccezione per il caso di Monfalcone, negli altri 14 tutto è risultato regolare.

Uscite senza giustificazione, 25 i denunciati in 24 ore

▶Giravano a piedi o in auto senza valide motivazioni

VIOLAZIONI

UDINE Sono ben 25 le persone fermate e denunciate, dai Carabinieri della Compagnia di Udine, tra la serata di martedì e la giornata di ieri. I militari dell'Arma delle stazioni di Tavagnacco, Majano e Campoformido, con il supporto del Nucleo Radiomobile di Udine, hanno deferito 7 cittadini in transito, per lo più a piedi, senza alcuna valida giustificazione, in violazione delle prescrizione previste per il contenimento del coronavirus, nei comuni di Udine, Tavagnacco, Martignacco, Majano e Colloredo. Tra questi - a Udine - un cittadino pachistano che passeggiava senza nessuna valida giustificazione e che è stato anche sorpreso dai carabinieri ubriaco e già colpito da divieto di ritorno nel comune di Udine. Solo nella mattinata di ieri sono state 18 le persone denunciate, per lo più in materia di Covid 19. I fatti sono avvenuti nei comuni di Udine, Majano, Colloredo e Codroipo, dove molti cittadini sono stati sorpresi mentre si muovevano a piedi e in auto senza valide motivazioni. Tra questi un 24enne italiano e a 26enne tunisino, il primo deferito anche per inottemperanza al divieto di ritorno nel comune di Udine, lo straniero, invece, per essere già stato colpito da un decreto di espulsione. C'è poi chi si supera e, per evadere dalle restrizioni domestiche, si spinge addirittura al tentato furto. È successo a Lignano dove, nella serata di martedì, un richiedente asilo, residente nella zona di Codroipo, ha tentato di rubare un'imbarcazione da diporto, ma è stato scoperto e arrestato. L'episodio si è verificato a Marina Punta Faro e, ad essere interessato, è stato un natante di notevole valore. Ricevuta la segnalazione, il comandante dell'Ufficio locale marittimo - Guardia costiera, con l'ausilio del proprio personale e del comandante della locale Guardia di finanza, ha raggiunto via mare l'imbarcazione, che nel frattempo si era arenata a circa 500 metri dalla costa, riuscendo così a sorprendere l'uomo che è stato arrestato in flagranza. Il malvivente è stato poi consegnato ai Carabinieri di Lignano, nel frattempo intervenuti per gli accertamenti di rito. Sono stati, infine, venti gli immigrati denunciati nella sola giornata di martedì in piazza Libertà a Trieste, per aver trasgredito le limitazioni previste dal decreto del Presidente del Consiglio del Ministri. A renderlo noto l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, ribadendo che "il Governo deve agire immediatamente e varare misure più drastiche che consentano, in caso di violazione delle norme, di inviare immediatamente i trasgressori al Cpr per la loro espulsione, sia che si tratti di immigrati irregolari sia di richiedenti asilo inseriti nel sistema di accoglienza". "I nostri concittadini - ha concluso l'assessore Roberti - stanno facendo un sacrificio enorme per combattere il virus e rispettare le limitazioni alla mobilità. Uno sforzo che non potrà e non dovrà essere vanificato da chi la parola integrazione, fatta di diritti e doveri, non la conosce nemmeno". Proprio ieri ai confini con la Slovenia hanno debuttato i militari dell'Esercito inviati per controllare la fascia di valico.

UN TUNISINO RUBA UN'IMBARCAZIONE DA DIPORTO A MARINA PUNTA FARO MA SI ARENA E VIENE ARRESTATO

CARABINIERI Avviati controlli a tappeto in tutta la provincia

La guerra al contagio

Frutta e verdure assicurate ma c'è l'incognita trasporti

▶Udine Mercati continua a operare ma gli autisti lavorano sotto stress

▶Pavan: «Si opera in sicurezza, valutiamo di chiedere un aiuto alla Protezione civile»

VICEPRESIDENTE Giuseppe Pavan al Mercato ortofrutticolo

IL PUNTO

UDINE Tra chi resiste al lavoro in queste settimane per continuare a garantire il trasporto delle merci e quindi i beni di prima necessità ai cittadini della nostra regione ci sono anche le piattaforme agroalimentari e gli autotrasportatori che le riforniscono. A Udine Mercati si opera come da prassi dalle tre del mattino fino all'una di pomeriggio, naturalmente con tutte le misure di sicurezza necessarie previste dalle ultime normative. «Come piattaforma agroalimentare stiamo dando il massimo – spiega Giuseppe Pavan, vicepresidente di Udine Mercati – tra sensibilizzazione dei fruitori, rispetto delle distanze, sanificazione sia delle parti comuni, sia di quelle private; anche noi come molte altre realtà soffriamo la carenza di mascherine e stiamo facendo l'impossibile per recuperarle».

PER LA PREVENZIONE

Tra gli ultimi provvedimenti messi in atto dalla direzione della Udine Mercati, società di gestione del polo agroalimentare logistico all'ingrosso di riferimento dell'intera Region, che serve la grande, media e piccola distribuzione organizzata non solo locale ma anche d'oltre confine, figura il divieto (già entrato in vigore da domenica scorsa) per gli autotrasportatori conferenti merce, di abbandonare il mezzo in scarico. Terminate le operazioni di scarico, devono uscire dal sito del Mercato di Udine. «Inoltre tra domenica pomeriggio (aree comuni di vendita) e lunedì pomeriggio (aree di vendita interne ai singoli magazzini sub-concessi), a mezzo di ditta specializzata, la società di gestione ha provveduto allo spargimento aerato di soluzione disinfettante alcolica, ciò al fine della prevenzione e limitazione della diffusione del virus. Le altre aree comuni della piattaforma agroalimentare all'ingrosso di Udine (bagni comuni, ufficio portineria e garitta ingresso, uffici direzionali) vengono sanificate e disinfettate quotidianamente.

UDINE MERCATI L'ingresso della struttura al Partidor

L'AUSPICIO

«Ci auguriamo di poter tenere questo servizio in funzione il più a lungo possibile, perché è fondamentale per tutta la comunità e per Udine in particolare – aggiunge Pavan – stiamo comunque facendo turnazione di personale, in quanto crediamo sia importante soddisfare anche le richieste dei dipendenti, ma allo stesso tempo garantiamo comunque il servizio; stiamo anche valutando la possibilità di coinvolgere i volontari della Protezione civile per consegnare i prodotti alle persone più anziane aiutando così chi ha bisogno».

I RIFORNIMENTI

Fortunatamente dalla Sicilia c'è stato il ravvedimento del governatore Musumeci, che inizialmente aveva posto il blocco totale dei trasporti dall'isola, consentendo poi i trasferimenti degli alimenti e quindi dei freschi. Si inizia però a registrare la preoccupazione di molti autotrasportatori, con diversi autisti che non vogliono partire, preoccupati di raggiungere le aree dei focolai del virus. Una situazione messa in luce anche dagli autotrasportatori di Confartigianato Fvg: «Stiamo lavorando in condizioni al limite del disumano» ha dichiarato Stefano Adami a Udinese Tv. Il reperimento di una mascherina è la prima difficoltà, comune a molti a in questo periodo, di un lungo percorso a ostacoli. Ogni realtà produttiva, ogni fabbrica ha un proprio disciplinare di sicurezza per le operazioni di ingresso e carico/scarico delle merci, racconta Adami. Non tutti consentono di scendere dal mezzo, non si può accedere alle aree ristoro per un caffè, e per chi deve compiere viaggi lunghi, con i bar chiusi, rimangono solo gli autogrill, dove inevitabilmente c'è la coda. E i tempi di lavoro si allungano. E alle difficoltà logistiche si aggiungono quelle emotive, dettate dalla paura del contagio. «C'è chi inizia a non voler più effettuare dei viaggi di carico e scarico merci nelle aree più colpite di Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Veneto – racconta ancora Adami – E se da un lato ci sono aziende di autotrasporto che cominciano ad avere difficoltà a coprire queste tratte, dall'altro ci sono autisti fermi, senza lavoro, perché attività importanti hanno già fermato la produzione, niente rifornimenti di materie prime, quindi, né consegna dei prodotti finiti».

Domani la decisione a Trieste

Il voto amministrativo sarà a ottobre

Dopo il rinvio all'autunno del referendum costituzionale per la riduzione dei parlamentari, in programma per il 29 marzo, arriverà anche quello per le elezioni comunali, che in Fvg avrebbero dovuto svolgersi a maggio. È probabile che l'appuntamento sia spostato a ottobre. A decidere dovrà essere la Giunta regionale che potrebbe intervenire sul tema già domani, dato che ormai le condizioni imposte dall'emergenza coronavirus rendono difficilmente praticabile un'adeguata campagna elettorale e nei tempi previsti dalle norme. Avrebbero dovuto aprire le urne 12 Comuni e le consultazioni si sarebbero chiuse in una giornata, non essendoci in previsione ballottaggi (al voto tutti enti con meno di 15mila abitanti). Il Comune più grande chiamato al rinnovo è Cividale (11.378). Interessati all'appuntamento anche Andreis, Barcis, Caneva, Claut, Montereale Valcellina, Valvasone Arzene, Travesio (Pordenone); Ovaro, Premariacco, Varmo e Cividale (Udine) e Villesse in (Gorizia). Il secondo Comune più popoloso è Caneva, con 6.504 abitanti, seguito da Montereale Valcellina, 4.517 e da Premariacco con 4.187. Fanalino di coda Barcis (261), quasi alla pari con Andreis (282).

A.L.

La giunta Fedriga lavora per integrare le misure per piccole e medie imprese

TAVOLO CON LE CATEGORIE

TRIESTE La Giunta regionale approntera già nella seduta di domani ulteriori interventi a sostegno dell'economia regionale, dopo quelli previsti nella legge approvata l'11 marzo scorso, cominciando a rispondere alle esigenze impellenti emerse negli incontri che questa settimana gli assessori alle Finanze Barbara Zilli e alle Attività produttive Sergio Bini hanno svolto con le categorie economiche e con alcune figure professionali che sono a stretto contatto con il mondo delle imprese, come i commercialisti. Misure che potrebbero tener conto anche delle possibilità d'azione riscontrate nei soggetti finanziari della Regione, quali Friulia, Finest, Frie e, per quota parte, Mediocredito.

Al tavolo aperto, costituito per l'analisi dell'evolversi della crisi economica generata dalla pandemia da coronavirus, «dovranno pervenire entro giovedì» le richieste e le proposte, ha specificato ieri Bini, «in modo da consentire alla Giunta regionale riunita venerdì di delineare le prime iniziative».

Tra queste, ci saranno i Regolamenti attuativi della legge regionale dell'11 marzo – che dispone 33,4 milioni – e disposizioni per mettere rapidamente in circolo i milioni che la Regione ha già impegnato a Bilancio e che quindi potrebbero rappresentare una boccata d'ossigeno immediata. Se ci sarà bisogno di dare veste legislativa alle procedure, il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, ha convocato i capigruppo in videoconferenza per lunedì 23 marzo e una seduta d'Aula potrebbe esserci il 30 marzo. Gli interventi regionali, come ha delineato sin dall'inizio della crisi il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, terranno conto di quelli attivati dalla Stato, in modo che le azioni si integrino e non si sovrappongano. L'incontro con i vertici di Mediocredito e dell'Ordine dei commercialisti ieri hanno confermato «l'urgenza di mettere a disposizione liquidità, soprattutto per le piccole e le micro imprese – ha riassunto l'assessore Zilli -. Uno sforzo per il mondo bancario che la Regione condividerà con le partecipate e con tutto il sistema regionale». A Friulia, Finest e alle banche, ha aggiunto l'assessore Bini, «chiediamo di compiere uno sforzo per mettere in campo risorse importanti e a condizioni straordinarie, perché il sistema economico del Friuli Venezia Giulia possa fare fronte alla grave situazione causata dall'emergenza».

L'ASSESSORE ZILLI: «VOGLIAMO INSERIRE PIÙ RISORSE POSSIBILE NEL SISTEMA» ZANNIER PREOCCUPATO PER I PICCOLI VIVAISTI

Il presidente del Mediocredito, Edgardo Fattor, nel condividere le valutazioni espresse dagli assessori regionali ha assicurato «la massima disponibilità a mettere a disposizione l'Istituto per le valutazioni e le proposte utili a favorire un sostegno adeguato all'economia in crisi». Ai commercialisti, che hanno condiviso l'urgenza di assicurare alle piccole e medie imprese la disponibilità di risorse immediate, l'assessore Zilli ha anche chiesto «un parere sul decreto 'Cresci Italia', per delineare – ha detto – in modo puntuale gli interventi che la Giunta sottoporrà a breve al Consiglio regionale». Alla titolare delle Finanze regionali, infatti, spetta il compito di uno sguardo ad ampio spettro sulla situazione, per poter agire in modo congruo rispetto a tutte le necessità. Si è fatto interprete ieri di un nuovo problema sorto nella filiera agricola l'assessore regionale alle Politiche agricole, Stefano Zannier, che ha scritto al Ministero di riferimento per sapere «se fare l'orto familiare possa considerarsi attività agricola e se, quindi, sia consentito lo spostamento personale per andare a comprare le piantine da trapiantare o se, in alternativa, sia permessa la consegna a domicilio». Dalla risposta al quesito dipenderà l'andamento economico di diverse aziende che producono e commercializzano piantine, poiché questo è il periodo di maggior domanda. «Non possiamo permetterci che le restrizioni di spostamento comportino una rilevante perdita economica per le imprese regionali coinvolte», ha commentato Zannier.

MEDIOCREDITO DEL FVG La sede di via Aquileia a Udine

Antonella Lanfri

NEL CAPOLUOGO

In città la polizia locale continua a sorvegliare

▶L'assessore Ciani: «Calato il numero di persone che si spostano senza motivi»

▶Le multe prese tra il 17 marzo e fine maggio si pagheranno scontate entro trenta giorni

UDINE La Polizia Locale è in prima linea per i controlli sul rispetto delle misure di contenimento del virus. E tutti gli agenti che fanno attività esterna, esclusa la pattuglia deputata al pronto intervento, è impegnata sulle strade. Il risultato è che in una settimana di verifiche, da quando è entrato in vigore l'ultimo Decreto, sono state controllate 914 persone sul territorio comunale, di cui 32 denunciate per la mancata osservanza delle disposizioni (in base all'articolo 650 del Codice penale), una per falsa dichiarazione e tre per altri reati mentre per una è scattato l'arresto.

Gli esercizi commerciali sottoposti a verifica sono stati 450 cosa che ha portato a tre titolari denunciati sempre in base al 650 e altrettanti colpiti da sanzioni amministrative. «L'impegno messo in campo dagli agenti è di fondamentale importanza, in queste giornate, per il contenimento della diffusione del coronavirus - ha commentato l'assessore comunale alla sicurezza Alessandro Ciani - Seguire attentamente le direttive del governo è non solo un modo per superare al più presto questa situazione che chiama in causa il senso di responsabilità di ognuno, ma anche una forma di rispetto per chi, pattugliando le strade e i luoghi pubblici, si espone al rischio di contagio da parte di chi crede di poter fare il furbo uscendo di casa senza un valido motivo».

LE AZIONI

«Vengono monitorate con particolare attenzione – ha continuato - le arterie principali di accesso alla città, dove ai posti di controllo si verificano le autocertificazioni; i parchi e anche il centro, dove sono controllati quelli che girano a piedi». Nel frattempo, una circolare del Ministero prevede anche che gli agenti di Polizia Locale che svolgono questo tipo di attività abbiano diritto alla relativa indennità come la altre forze dell'ordine, «una equiparazione importante – ha spiegato l'assessore - perché sono esposti agli stessi rischi».

UNA BUONA NOTIZIA

È che pare che le persone stiano assimilando l'importanza del rispettare le limitazioni: «La sensazione – ha commentato Ciani - è che ora si stia cominciando a capire la gravità della situazione. Certo, c'è ancora chi cerca tutti gli escamotage per uscire e ci sono anche immigrati che continuano a girare infischiandosene dei divieti e facendo quello che vogliono, anche se con la chiusura della Cavarzerani sono notevolmente diminuiti».

I PROFUGHI

È uno dei problemi segnalati: extracomunitari, esterni al circuito della caserma di via Cividale da cui non si può uscire per ora, che passeggiano in città a gruppetti. Al punto che qualcuno, come Antonio Pittioni di Fdi, chiede l'ausilio dell'esercito. Ciani, invece, chiede strumenti che permettano il foglio di via. «Sono favorevole alle soluzioni che comportino maggiori controlli e tutele per la popolazione – ha detto l'assessore - Tuttavia, come sottolineato dall'assessore Roberti, il vero problema è normativo: l'articolo 650 in questi casi non è sufficiente. È necessario consentire di mandare via queste persone che non rispettano i divieti previsti dal decreto e mettono a repentaglio la salute pubblica della cittadinanza, che in queste settimane sta sacrificando la propria libertà per contenere l'emergenza».

LE PROROGHE

Diverse incombenze burocratiche sono state spostate a causa dell'emergenza sanitaria. Palazzo D'Aronco ha fatto sapere che, in base al decreto CuraItalia, sono slittate la scadenza della revisione dei veicoli, prorogata al 31 ottobre e quella dei documenti di riconoscimento (fino al 31 agosto mentre per l'espatrio vale la scadenza indicata sul documento). Prorogata fino al 15 giugno la valenza di certificati, attestati, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi in scadenza entro il 15 aprile. Infine, per quanto riguarda le infrazioni al Codice della Strada, lo sconto del 30 per cento sulle multe prese tra il 17 marzo e il 31 maggio si potrà pagare entro 30 giorni dalla contestazione.

DIPENDENTI

Per permettere al personale che non si avvale dello smart working di lavorare in sicurezza, il Comune di Udine ha deciso l'acquisto di dispositivi di protezione individuale. Oltre a gel igienizzanti e disinfettanti, in Municipio arriveranno 3000 guanti usa e getta e 300 mascherine.

Alessia Pilotto

SOLLEVATO IL PROBLEMA DEI PROFUGHI CHE NON RISPETTANO I DIVIETI: «NON BASTA SOLO IL FOGLIO DI VIA»

CONTROLLI La Polizia locale non allenta la presa: la situazione esige particolare attenzione

Appello dei sindacati

«Limitiamo a dieci ore l'apertura commerciale quotidiana»

«Imporre la chiusura domenicale di tutte le attività commerciali e contenere l'apertura dal lunedì al sabato all'interno di un tetto di dieci ore giornaliere». È quanto chiedono alle amministrazioni comunali le segreterie regionali dei sindacati del commercio di Cgil, Cisl e Uil in una lettera inviata all'Anci, ai sindaci dei quattro capoluoghi di provincia e, per conoscenza, al presidente della Regione e all'assessore regionale alle Attività produttive. «Crediamo che tale contenimento, che riteniamo utile adottare anche per i servizi di ristorazione della rete stradale e autostradale, sia indispensabile per garantire una migliore gestione di turni e carichi di lavoro, di tempi per rifornimento e approvvigionamento dei punti vendita, del giusto riposo per tutti gli addetti e del tempo utile per procedere ad un'accurata sanificazione degli ambienti di lavoro, difficile da garantire con le attuali aperture», scrivono nella loro lettera i segretari regionali Francesco Buonopane (Filcams-Cgil), Adriano Giacomazzi (Fisascat-Cisl) e Matteo Zorn (Uiltucs-Uil). «Se tempestivamente assunta – aggiungono – una rimodulazione in questa direzione può essere gestita con un preavviso che consenta di garantire responsabilmente gli approvvigionamenti e i servizi ai cittadini». Alcuni gruppi della grande distribuzione, del resto, hanno già comunicato l'intenzione di rimodulare e ridurre gli orari di apertura e previsto la chiusura per le prossime due domeniche. «L'adozione di regole uniformi sull'intero territorio regionale – concludono i sindacati – salvaguarderebbe anche il principio della libera concorrenza tra le imprese».

SPESA "GROSSA" I sindacati chiedono misure per l'orario

Coppia di anziani positivi ignorata per giorni dal sistema sanitario

IL CASO

UDINE Per quasi dieci giorni sono rimasti a casa con l'influenza, la febbre alta e difficoltà respiratorie. Assistita dal figlio con la moglie, una coppia di anziani della Bassa Friulana, malgrado le richieste dei familiari, è rimasta senza assistenza sanitaria diretta a fino a ieri, quando all'esame del tampone è risultata positiva

LA VICENDA

I due anziani, marito e moglie rispettivamente di 81 e 78 anni, sono risultati ieri positivi al test del Coronavirus, al termine di una vicenda via via sempre più surreale a loro come ai parenti diretti, che li hanno seguiti da quando, martedì 10 marzo, hanno iniziato ad accusare un malessere che aveva subito fatto pensare a un contagio, anche se vanno stabilite le modalità con il quale può essere avvenuto. La coppia, che fino al decreto della scorsa settimana aveva condotto una vita normale, per la loro età, nel paese dove vivono, dal primo giorno di malattia ha accusato assieme alla febbre alta anche tosse, spossatezza, pressione bassa e difficoltà respiratorie.

PARLANO I PARENTI

«Dopo due giorni - hanno raccontato ieri sera il figlio e la nuora - abbiamo telefonato al loro medico di base, che ci ha informati che quello era il suo ultimo giorno di lavoro (non ne conosciamo il motivo) e che sarebbe stato sostituito da una dottoressa, che abbiamo poi provveduto a contattare. Una persona gentile, che tuttavia si è detta impossibilitata a venire a visitare gli anziani perché sprovvista delle attrezzature di protezione per evitare contagi: "Se magari sono infettata io - ci ha spiegato - potrei contagiarli". Il consiglio è stato di contattare la guardia medica, che ci ha fornito la stessa giustificazione, invitandoci a monitorare la situazione».

MARITO E MOGLIE DI 81 E 78 ANNI A PIEDI DA SOLI A FARE IL TEST. L'UOMO È SVENUTO TORNANDO ALL'AUTO

L'AGGRAVARSI

La prima settimana di malattia è trascorsa, ma i due malati non hanno dato segnali di guarigione. «La febbre si è mantenuta sempre alta, anche martedì 17 marzo mia suocera aveva ancora 39 di febbre. Ci siamo procurati un saturimetro (*strumento che consente di misurare e monitorare il grado di saturazione di ossigeno nel sangue e la frequenza cardiaca, ndr*) e i valori erano critici. Abbiamo iniziato a registrare tutti i dati, compresa la febbre, e chiesto alla dottoressa di base, che ogni pomeriggio chiamava per informarsi della situazione, di fare qualcosa».

SISTEMA FALLATO

«Abbiamo iniziato a telefonare al numero verde istituito per l'emergenza dalla Regione, al 1500 creato dal ministero della Sanità e siamo sempre rimasti in attesa senza che nessuno rispondesse - prosegue il racconto - abbiamo chiamato il 112, il 118, i carabinieri e un'ottantina di volte il numero diretto del servizio di Infettivologia, dove nessuno ci ha mai risposto. Gli operatori degli altri numeri sono stati cortesi, ma si sono limitati a spiegarci che, in assenza di contatti certi con persone contagiate dal Coronavirus, non era il caso di intervenire a verificare le condizioni dei due pazienti. Finalmente, lunedì la dottoressa di base ha iniziato a chiedere l'esame del tampone e martedì, dopo che il medico ha dichiarato che erano entrati in contatti con una persona che a fine febbraio si era recata in Lombardia, ci è stato dato l'appuntamento per ieri mattina all'ospedale di Udine».

DOPO NOVE GIORNI Finalmente in test a due anziani infettati

DA SOLI AL TEST

Ieri mattina, in assenza di ambulanze, è stato il figlio ad accompagnare in auto - non potendo nessuno dei due guidare - gli anziani genitori a Udine e da via Colugna, dove si accede al tendone allestito per i tamponi dalla Protezione civile, dietro il padiglione 9, da soli marito e moglie si sono recati a sostenere l'esame diagnostico. Dopodiché, debilitati, a piedi si sono recati verso l'auto dove li attendeva il figlio: «Mio suocero è svenuto, mio marito ha dovuto andare in soccorso per farli tornare in auto e a casa - ricorda la nuora - perdeva sangue dalla gola e nel tardo pomeriggio siamo stati contattati per informarci che i miei suoceri erano risultati positivi al test».

FINALE AMARO

A quel punto, dato che nessuno dall'inizio della malattia aveva provveduto a visitare la coppia ammalata, il figlio ha preteso il ricovero in ospedale e all'ora di cena i due genitori sono stati ricoverati. «Mio padre era disidratato, entrambi sono molto provati - conclude il figlio - a me e mia moglie non è stato fatto il tampone, ci è stato solo detto di rimanere a casa e osservare la quarantena prevista. Se dovessimo manifestare sintomi influenzali, avremo una corsia preferenziale. Aldilà della cortesia del personale con il quale siamo venuti a contatto in questi giorni, mi chiedo se non fosse il caso di intervenire prima».

Lorenzo Marchiori

Dopo 80 anni una nuova strada per il Rifugio Grego

▶Grazie alle nuove norme per il taglio del legname del bosco

LA FORESTA

MALBORGHETTO-VALBRUNA Nuove regole di prelievo di legname da opera e da ardere, ma anche la certezza che quest'anno la strada per il Rifugio Grego dalla Val Saisera diventerà realtà compiuta: un'opera attesa da oltre ottant'anni.

La Direzione centrale Risorse agricole e forestali ha approvato il nuovo, atteso Piano di gestione forestale per la parte di Foresta di Tarvisio storicamente di proprietà della Chiesa (Fondo edifici del culto), pertinente ai diritti di servitù di Valbruna, ossia ai diritti di fruizione forestale sanciti dagli Asburgo a beneficio dei valligiani e confermati dal trattato di pace, al termine della Prima guerra mondiale, con l'annessione all'Italia della Val Canale. L'elaborazione del documento è costata quasi 40mila euro (finanziati in larga misura dalla Regione Fvg) e, per la parte rimanente, dal Comune di Malborghetto-Valbruna.

«Il Piano definisce i veri valori annui di ripresa e accrescimento del bosco e quindi - spiega il sindaco, Boris Preschern, che ha fortemente voluto questo elaborato tecnico - stabilisce quanti alberi si possano tagliare all'anno senza depauperare il capitale boschivo».

L'efficacia dei nuovi valori durerà fino al 2034. Le operazioni di taglio dei faggi per la nuova strada (che sarà larga sei metri) sono già state avviate, per un totale previsto di 900 metri cubi di legname. Il cantiere vero e proprio per la costruzione della strada e delle opere accessorie scatterà ai primi di giugno, per concludersi entro ottobre. Anche se tale strada presenterà le caratteristiche delle piste forestali e sarà dunque percorribile soltanto dai mezzi autorizzati, è evidente - accanto alla potenziale fruibilità boschiva - la sua importanza sul piano turistico per escursionisti e cicloturisti: la nuova strada, infatti, consentirà il collegamento con quella che risale la Val Dogna (il cui tracciato originario risale alla Grande guerra) e arriva fino alle malghe di Sella Somdogna e al rifugio stesso.

M.B.

RIFUGIO GREGO Sarà raggiunto da una nuova pista forestale

Safilo, si "sondano" due imprenditori

▶Nell'incontro di ieri con il Mise è stato confermato l'avvio della cassa integrazione per i 250 dipendenti dal 1° luglio

▶Bini: «C'è più di un interessamento per il sito di Martignacco, la Regione è pronta a fare la sua parte per salvare l'occupazione»

PUNTI DI CRISI

UDINE È confermato: cassa integrazione straordinaria dal 1° luglio per i 250 dipendenti dello stabilimento Safilo di Martignacco, come previsto dagli accordi tra azienda e lavoratori. La notizia l'hanno data ieri sera gli assessori regionali alle Attività produttive, Sergio Bini, e l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, dopo aver partecipato in videoconferenza all'incontro con i vertici del Ministero dello Sviluppo economico.

LA CONFERMA

Un appuntamento in cui si è ratificato, di fronte al Governo, il preaccordo già definito a livello territoriale tra rappresentanze sindacali e azienda e si sono inseriti ulteriori elementi nell'accordo quadro – interessa anche i siti produttivi Safilo di Longarone e Padova – che ora sarà stilato dal Ministero.

«Poter contare sulla cassa integrazione in questo momento è già una buona notizia», ha commentato l'assessore Bini, che ha seguito sin dall'inizio la vicenda. L'applicazione degli ammortizzatori sociali consentirà di scongiurare l'immediata chiusura dello stabilimento, creando le condizioni perché in parallelo un advisor possa procedere alla valutazione di una reindustrializzazione del sito e la ricerca di un possibile acquirente della fabbrica con i relativi lavoratori. «La Regione – ha aggiunto Bini – ha più volte evidenziato all'azienda di voler incontrare l'advisor, appena sarà stato individuato, per compiere un percorso congiunto». L'intenzione, infatti, è «da un lato di far conoscere all'advisor gli strumenti che possiamo mettere a disposizione anche facendo ricorso alla finanziaria regionale – ha specificato -, dall'altro vorremmo fornire un supporto per l'individuazione di un possibile investitore interessato a rilevare l'azienda».

I CONTATTI

Su questo punto la Regione, anche con il contributo di Confindustria Udine, ha già avviato alcuni contatti. «Ho incontrato due imprenditori, uno locale e uno da fuori regione, uno operante nello stesso settore e uno in un ambito diverso, che hanno manifestato un interesse», ha aggiunto l'assessore, precisando comunque che per ora si è ad una fase iniziale e che occorrerà attendere se e quali sviluppi ci saranno. Quel che è certo è che «per la Regione resta prioritaria la salvaguardia industriale del sito produttivo per Martignacco», ha concluso Bini.

Per i lavoratori resta comunque valida, come già previsto negli accordi, la possibilità di trovare un impiego fuori dall'azienda, con il supporto degli uffici del lavoro della Regione o di società specializzate del settore. La Regione, ha aggiunto l'assessore al Lavoro Rosolen, «è disponibile ad accompagnare il percorso di Cassa integrazione straordinaria, già condiviso con le parti, con interventi di politica attiva del lavoro per favorire la ricollocazione delle maestranze del sito di Martignacco».

L'ipotesi di accordo che prevedeva l'attivazione della cassa integrazione dal 1° luglio era già stata convalidata dalle assemblee dei lavoratori dello stabilimento friulano nel febbraio scorso.

Antonella Lanfrit

L'ASSESSORE: «VOGLIAMO FAR CONOSCERE ALL'ADVISOR GLI STRUMENTI CHE POSSIAMO METTERE IN CAMPO»

MARTIGNACCO Lo stabilimento di Martignacco: due imprenditori hanno mostrato il loro interessamento con la Regione

Raccolta rifiuti al tempo del Virus Le associazioni: si passi ai sacchetti

LA POLEMICA

UDINE "Differenze tra cittadini e il loro diritto alla salute". È la critica che il comitato Udine Pulita fa in merito alla gestione della raccolta dei rifiuti in periodo di coronavirus.

Il gruppo di cittadini, infatti, così come Consumatori Attivi, chiede ancora che sia sospeso l'uso dei bidoncini per passare momentaneamente ai sacchetti, in modo da ridurre la possibilità di maneggiare e portare in casa materiali che sono rimasti all'esterno e quindi a potenzialmente a rischio. E, a supporto della loro tesi, riportano un post del virologo Roberto Burioni, secondo cui, sulla plastica, l'abbattimento completo della capacità infettiva del virus si ha dopo 72 ore.

"La Net e il Comune – dicono i Consumatori Attivi -, restano sordi alle richieste dei cittadini e di chi, come noi, si fa portavoce delle loro ragionevoli istanze, scegliendo addirittura di assegnare un ulteriore bidone individuale da 40 litri (il sesto da tenere in casa o in appartamento) agli sfortunati che ora si trovano in quarantena. Tra l'altro c'è da considerare anche la questione della privacy e del trattamento dei dati di chi è in isolamento. In altre regioni invece i gestori della raccolta si stanno adeguando all'utilizzo dei sacchetti per tutti – continua l'associazione -. I bidoncini lasciati su strade ancora ad oggi non sanificate e con persone che comunque transitano possono rappresentare un veicolo di contaminazione non trascurabile sia per i cittadini che per gli addetti alla raccolta. Passare ai sacchetti usa e getta da riporre in bidoni stradali da 1.100 litri che devono essere movimentati meccanicamente da parte dei mezzi di raccolta ridurrebbe il rischio e il lavoro da parte degli operatori e non inciderebbe sull'onerosità del servizio, anzi, la abbasserebbe".

Un punto di vista condiviso da Udine Pulita: "A Udine - scrive il comitato -, la raccolta dei rifiuti è così suddivisa: in centro, sacchetti che non vengono maneggiati; nei quartieri senza il casa per casa, cassoni stradali con pedali che non vengono maneggiati; nei quartieri con il casa per casa, bidoncini in plastica che passano di mano in mano o cassoni condominiali senza pedali che vengono toccati da tutti, necessità di usare guanti per operatori e utenti e di sanificare i bidoni a ogni ritiro. Per capire che, oltre alle scovazze, sono differenziati anche i cittadini e il loro diritto alla salute. Con i sacchetti, invece saremmo tutti uguali, anche chi è in quarantena (perché una raccolta diversa solo per queste persone le renderebbe, fra l'altro, identificabili a tutti, con violazione della loro privacy) e ci sarebbe un abbattimento immediato di costi e tempi di raccolta".

«COSÌ SAREMMO TUTTI UGUALI, ANCHE CHI È IN QUARANTENA. E LA SCELTA FACILITEREBBE IL SERVIZIO»

Alessia Pilotto

Il Comune avvia la mappatura delle barriere architettoniche

MOBILITÀ

UDINE Palazzo D'Aronco e Università insieme per una città più accessibile a tutti. Il lavoro per il superamento delle barriere architettoniche partirà da una mappatura dei luoghi su cui intervenire così da definire una programmazione delle attività di abbattimento e richiedere contributi regionali. La giunta comunale ha infatti approvato un'istruttoria relativa al Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (Peba), strumento di cui si sta occupando l'assessore all'Urbanistica Giulia Manzan, attraverso il quale le amministrazioni si impegnano a garantire spazi accessibili e fruibili per le persone diversamente abili, in modo da consentirgli di raggiungere una reale autonomia di movimento in città: «Si tratta – spiega Manzan –, di uno strumento specifico di gestione urbanistica finalizzato a rendere gradualmente accessibili gli edifici e gli spazi pubblici di Udine». Per concretizzare prima possibile il Piano, la giunta ha deciso di avvalersi della collaborazione dell'Ateneo friulano, che si svilupperà nell'arco del 2020. «Partiremo con una mappatura dei luoghi considerati strategici per programmare al meglio gli interventi di abbattimento delle barriere – continua l'assessore –. Nel contempo sarà svolta anche un'analisi delle buone pratiche già in atto in altri territori, in modo da avere un quadro preciso di quanto si sta facendo anche al di fuori di Udine e del territorio regionale. Un passaggio conoscitivo – assicura –, che sarà compiuto insieme alle associazioni che si occupano di disabili e al Criba Fvg, con l'obiettivo di diventare un riferimento virtuoso per il resto del territorio regionale».

Fatto questo approfondimento, il Comune definirà le priorità di intervento, che prevedono percorsi pedonali protetti, elementi di arredo urbano dedicati, fermate dei mezzi pubblici e molto altro. «È previsto un passaggio in Consiglio comunale – conclude Manzan –, per l'approvazione definitiva del Peba, così da poter accedere ai finanziamenti previsti».

Al.Pi.

Maniaghese Spilimberghese

IL SINDACO
Andrea Carli ha chiesto all'Azienda sanitaria se tenere aperte o chiuse le casette dell'acqua

pordenone@gazzettino.it

Giovedì 19 Marzo 2020
www.gazzettino.it

Cantiere di via Unità d'Italia Aperto l'accesso all'ospedale

▶Il sindaco ha deciso di chiudere la strada fino a sabato viste le disposizioni d'emergenza

▶«Se riusciamo a mandare avanti i lavori in questo periodo avremo meno disagi poi»

MANIAGO

Il cantiere di via Unità d'Italia, di fronte all'ospedale, aperto da molti mesi, causa numerosi disagi e qualche malumore. Approfittando delle disposizioni governative che obbligano la gran parte dei cittadini maniaghesi a restare in casa per combattere la diffusione del Coronavirus, il sindaco Andrea Carli ha deciso di chiudere l'arteria fino a sabato per cercare di dare l'accelerata decisa all'opera.

OSPEDALE RAGGIUNGIBILE

«Siamo di fronte a un lavoro impegnativo, sicuramente non preventivato all'inizio per quanto riguarda la parte di lavori all'acquedotto e alla fognatura - le parole del sindaco -; oltre a ciò, trattandosi di lavori in una delle principali vie di comunicazione di Maniago, la scelta era stata orientata a far proseguire il cantiere, consentendo il passaggio dei veicoli a senso unico alternato. Con il senno di poi - prosegue Carli -, la chiusura della strada per un periodo avrebbe forse consentito dei tempi più corti nell'esecuzione dei lavori. Ne parleremo certamente in occasione degli annuali incontri della giunta con la popolazione, che quest'anno organizzeremo appena sarà possibile». «Adesso l'epidemia del Covid19 ha determinato una situazione di forte rallentamento delle attività - precisa il sindaco -: tutto ciò ci consente di poter chiudere la strada dell'ospedale e realizzare la parte finale di allacciamenti acquedotto e fognatura in tempi più brevi. L'iniziativa parte dalla considerazione che, se riusciamo a mandare avanti i lavori in questo periodo "fermo", evitiamo di creare ulteriori disagi in seguito. Teniamo conto che, a causa dell'epidemia, c'è grande incertezza rispetto alla disponibilità del materiale per gli allacciamenti, ma anche riguardo la disponibilità di operai e tecnici per la lavorazione: speriamo che vada tutto bene e ringrazio fin d'ora per la disponibilità le aziende coinvolte. I lavori dei prossimi giorni riguardano allacciamenti dopo l'ospedale, verso via Zorutti». L'ospedale sarà dunque sempre raggiungibile. Nelle prossime settimane saranno ancora attive le restrizioni stabilite dal Decreto Conte, ma l'esecutivo spera di poter disporre ancora degli uomini e del materiale necessario per realizzare altri lavori di fognature nel tratto dall'ospedale verso la piazza: in caso positivo, sarà stabilita una nuova chiusura di via Unità d'Italia.

VIA UNITÀ D'ITALIA Il sindaco ha disposto la chiusura della strada fino a sabato per cercare di dare una accelerata al cantiere. Ma l'ospedale sarà comunque raggiungibile

FIRMATO IL DECRETO PER CONSENTIRE LO SVOLGIMENTO DELLE GIUNTE IN VIDEOCONFERENZA

GIUNTE IN VIDEOCONFERENZA

L'emergenza Covid19 ha imposto l'adeguamento a una serie di misure precauzionali anche negli uffici del municipio, non solo per l'accesso da parte dei cittadini, ma anche per il lavoro di Uffici e amministratori. Questa situazione ha imposto di trovare delle soluzioni lavorative che potranno essere utili anche per il futuro: a tale proposito il sindaco ha firmato il decreto che consentirà lo svolgimento delle sedute di giunta comunale anche attraverso la modalità in Videoconferenza. Lo stesso avverrà per l'Assemblea dei sindaci dell'Unione territoriale intercomunale "Valli e Dolomiti Friulane" la prossima settimana: pur in una situazione di emergenza, per quanto possibile si cerca di portare avanti anche le "normali" attività amministrative.

CASETTE DELL'ACQUA

«Sono stato raggiunto dalle richieste di alcuni cittadini di verificare lo stato di igiene delle due "Casette dell'acqua" presenti a Maniago - fa sapere Carli -; dalle richieste emerge la preoccupazione che esse possano costituire un potenziale veicolo di contagio. Come in altri casi (ad esempio la disinfezione strade, ndr), ho inoltrato la richiesta all'Azienda sanitaria, che mi farà avere risposta; conseguentemente, se sarà il caso, procederemo alla temporanea chiusura».

Lorenzo Padovan

«Sanificate strade e marciapiedi con Formondial»

▶ Francesco Ros ha lanciato l'appello al sindaco Franz

TRAVESIO

Francesco Ros non è un semplice cittadino di Travesio. È infatti un fiume in piena di iniziative e proposte. Fino ad ora era noto soprattutto per la sua battaglia per potere avere a disposizione internet veloce - la cui utilità è vitale in questi giorni di clausura forzata - per combattere il digital divide delle aree cosiddette marginali: adesso il giovane ipovedente lancia la proposta al sindaco Diego Franz per procedere all'immediata sanificazione delle strade e dei marciapiedi mediante "Formondial", come fatto ad esempio dal Comune di Padova. L'idea del concittadino è stata da subito sposata dal gruppo di opposizione consiliare capeggiato da Carlo Mattiussi: dalla minoranza è stata infatti presentata un'istanza al primo cittadino al fine di approfittare della disponibilità fornita dalla Coldiretti per quanto riguarda i mezzi da usare per dare corso alla sanificazione, come ha fatto il Comune di San Giorgio della Richinvelda nelle scorse ore. Nel documento depositato in Comune, la minoranza sollecita anche la pubblicazione dell'elenco delle attività commerciali di Travesio e dintorni che restano aperte o che fanno servizio a domicilio e sprona il municipio ad aumentare l'opera di sensibilizzazione per cercare nuovi volontari che possano occuparsi di portare sollievo ad anziani e persone in difficoltà, magari senza congiunti che li possano sostenere.

L.P.

L'IDEA SPOSATA DAL CAPOGRUPPO DI OPPOSIZIONE MATTIUSSI CON UN'INTERPELLANZA

EMERGENZA In alcuni comuni hanno scelto di procedere con la sanificazione di strade e marciapiedi per il contagio

Parcheggi blu gratuiti, la precisazione: non è un invito a uscire di casa

SPILIMBERGO

Sono iniziate anche a Spilimbergo le operazioni di sanificazione degli uffici comunali, che proseguiranno poi nei plessi scolastici e nelle sedi municipali. «Ci stiamo organizzando per operare la medesima attività, quanto prima, anche nelle aree pubbliche, a cominciare da quelle più sensibili - garantisce il sindaco Enrico Sarcinelli -. Il reperimento dei vari materiali, tra cui mascherine e liquidi sanificanti, a livello nazionale, è notoriamente difficoltoso, ma la Regione, la Protezione civile regionale e la squadra comunale stanno comunque lavorando incessantemente con uffici e, appunto, volontari. A loro e ai miei colleghi dell'esecutivo, che stanno seguendo le singole operazioni, invio un enorme ringraziamento». Sarcinelli ricorda come «rimane imprescindibile la necessità di rispettare le disposizioni, limitando gli spostamenti solo a motivi indifferibili e urgenti». Tra le misure adottate dall'esecutivo locale c'è anche la sospensione del pagamento della sosta nelle cosiddette "zone blu" che saranno disponibili gratuitamente. E dal municipio si precisa che questa decisione non deve in alcun modo far ipotizzare un invito a una maggiore flessibilità nell'uscire di casa, ma va letta nella chiave opposta: per quei pochi che avessero una certificata urgenza nel recarsi nelle zone centrali - come ad esempio per acquistare dei medicinali - è favorito il reperimento di uno stallo per l'auto per il tempo strettamente necessario a portare a termine la commissione e fare rientro nella propria abitazione. Alla luce della situazione d'emergenza, da alcuni giorni si è anche provveduto alla chiusura dell'ecopiazzola (con molta gente a casa si era registrato un boom di accessi da parte di persone che avevano approfittato per mettere a posto soffitte e cantine), cimiteri e casette dell'acqua. Sarcinelli commenta anche la decisione di chiudere parchi comunali e aree giochi: «Non c'erano le condizioni di sicurezza: il distanziamento sociale non era garantito a causa di pochi cittadini che non avevano capito la gravità della fase epocale che la nostra comunità sta vivendo». Quanto all'attività fisica, dai giuristi è stata data un'interpretazione univoca: è consentita soltanto quella svolta in aree di aperta campagna, senza la presenza di altre persone. Chi non ha questa possibilità deve astenersi: le piste ciclo-pedonali, ad esempio, spesso non hanno dimensioni tali da garantire il distanziamento sociale quando due atleti si incrociano. In questo senso, Spilimbergo garantisce ancora ampio margine: chi vuole svagarsi, ha nella zona del Tagliamento un'ottima valvola di sfogo.

L.P.

Sanvitese

I NUMERI

L'emergenza interessa la "Fabrici", la "Morassutti" la "S. Teresina del Bambin Gesù" e la "Sacro Cuore di Gesù"

pordenone@gazzettino.it

Giovedì 19 Marzo 2020
www.gazzettino.it

RICREAZIONE I bambini di una scuola paritaria (foto dall'archivio del Gazzettino) durante una pausa ricreativa dalle lezioni

Sos al Comune: «Aiutaci con la retta della scuola»

▶ Pandemia, le famiglie delle paritarie richiedono un sostegno economico

▶ I genitori avviano una petizione che in poche ore raccoglie 50 firme

SAN VITO

Emergenza Coronavirus: un contributo alle famiglie a sostegno delle rette per le scuole paritarie di San Vito. L'iniziativa è promossa dai rappresentanti della scuola paritaria "Fabrici" di San Vito e per sostenerla è stata avviata una raccolta firme che sarà inoltrata al sindaco e agli assessori. Il problema interessa le scuole d'infanzia paritarie "Antonietta e Giovanna Fabrici" e "Gian Paolo e Federico Morassutti" gestite dalla Fondazione Falcon Vial - Fabrici - Morassutti. C'è poi la "Santa Teresina del Bambin Gesù" gestita dalla parrocchia di Gleris e la paritaria "Sacro Cuore di Gesù" gestita dalla parrocchia di Savorgnano e la paritaria integrata "La Nostra Famiglia". In tutto coinvolte circa 300 famiglie.

I CONTENUTI

A fornire i dettagli sono i genitori della "Fabrici" promotori dell'iniziativa. «Le famiglie degli alunni delle paritarie, in questo periodo di emergenza per il Coronavirus, si trovano in grave difficoltà: inoltre ai problemi lavorativi e di gestione dei bambini a casa, ci troviamo a pagare rette scolastiche senza usufruire del servizio». Si tiene conto sia che il funzionamento delle scuole paritarie è sostenuto fondamentalmente dalle rette, le quali permettono di garantire la copertura di tutti i costi annuali (personale docente e non docente, utenze, attrezzature e materiale didattico, ecc.) ma anche che Stato e Regione, a oggi, non hanno ancora attivato misure di sostegno per le famiglie degli alunni delle paritarie per far fronte alla sospensione delle attività scolastiche. A livello locale un primo passo comunque è stato fatto. «Nel nostro caso - dicono i rappresentanti dei genitori -, per la scuola dell'infanzia "Fabrici" e per la "Morassutti", la Fondazione si è immediatamente attivata per ridurre il costo di circa il 30% della retta togliendo le spese non sostenute (pasti, ndr), ma di più non può fare. Ci sono le spese fisse come gli stipendi del personale per i quali già a livello nazionale si sta intervenendo in questi giorni con nuovi decreti, ma rimane l'incertezza di quanto rimarrà a carico delle famiglie».

L'APPELLO

Però non basta perchè i bilanci familiari sono messi in crisi dalla situazione attuale. E così il gruppo di genitori sanvitesi osservando le risposte messe in campo in altre parti d'Italia - come in Liguria e nella Provincia di Reggio Emilia - per intervenire sulle rette delle scuole paritarie a sostegno delle famiglie, ha deciso di avviare a San Vito una petizione. «È una raccolta firme - spiegano i genitori - con la quale chiediamo un aiuto al Comune per ridurre ulteriormente il carico delle rette delle famiglie, altrimenti doppiamente penalizzate, anche in vista di un possibile allungamento del periodo di blocco delle attività scolastiche». Il modulo sta già girando nei vari gruppi Whatapp attraverso i rappresentanti di classe e finora ha coinvolto la "Fabrici", la "Morassutti" e a Gleris e sono state raccolte in poche ore una cinquantina di firme. Si stanno muovendo intanto anche per coinvolgere le altre due paritarie. L'obiettivo è spedire via mail in municipio la raccolta firme al più presto.

Emanuele Minca

«Qui a dare una mano», nasce l'albo della solidarietà

▶ Giocano a calcio in strada: il sindaco sequestra i palloni

VALVASONE ARZENE

In questi giorni di isolamento in molti riscoprono un senso del dovere civico che porta a proporsi per dare una mano a chi è maggiormente in difficoltà. Ne è esempio quanto succede a Valvasone Arzene. «Sempre più spesso sono contattato da cittadini che disponibili a mettersi a disposizione della comunità - prende la parola il sindaco Markus Maurmair -. Sono nati così i servizi di recapito a domicilio di spesa e farmaci, mentre c'è chi si è messo a disposizione per intrattenere anziani soli. Oppure c'è chi suona dal vivo un pezzo musicale per creare un po' di allegria.

LA CURIOSITÀ

La crescente pulsione a mettersi in gioco ha spinto alcuni valvasonesi a proporre l'uso del proprio elicottero, anche se poi una nota dell'Enac ha imposto a tutti di stare con i piedi per terra. A fronte di tante proposte, l'amministrazione ha scelto di costruire qualcosa di concreto, che possa rimanere nel tempo. «Si è così deciso di creare un registro del volontariato comunale - annuncia il sindaco - dove andremo a inserire chi si offre, dettagliando le disponibilità garantite: che sia l'ingresso in protezione civile o altre forme compatibili col Decreto del presidente del consiglio. Tutto sarà valorizzato. Magari arriveranno ulteriori proposte che potrebbero arricchire le forme di reciproca solidarietà che in questo momento, pur stando a casa, ci fanno sentire molto più comunità e paese».

LA LETTERA

Alla luce delle tante disponibilità a prestare opera di volontariato per l'amministrazione, il sindaco ha spedito via Whatapp ai residenti iscritti al servizio Infova, una lettera con la quale spiega i contenuti dell'iniziativa che sfocerà in un registro che sarà gestito esclusivamente dall'amministrazione per attingere alle informazioni quando saranno necessarie in cui, oltre i nominativi, vi è riportato l'ambito di interesse su cui si desidera operare e le competenze. È stata preparata una dichiarazione di disponibilità che può essere compilata e restituita via mail (a servizi.persona@valvasonearzene.it).

RESPONSABILITÀ

Il sindaco ricorda la necessità di non spostarsi da casa, se non per necessità. E lo fa postando la foto di due palloni. «Sono quelli che ho sequestrato in questi giorni a ragazzi di Valvasone Arzene. Sarà mia premura renderli, ma ora mi rivolgo ai genitori dei ragazzi che ho sorpreso a giocare: comprendo che sia difficile trattenere la loro indole - ho due figlie anch'io - tuttavia ricordatevi mamme e papà che la serietà della situazione è tale per cui ci vogliono risposte ferme e responsabili». (em)

Nell'azienda Bagnariol arriva il trattore del futuro

▶ Il mezzo è gestito da un satellitare e può fare tutto

SAN VITO

L'azienda agricola Bagnarol Franco ha inaugurato l'acquisto di un nuovo trattore 4.0, tra i primi nella nostra regione, gestito da satellitare, per un agricoltura moderna. Una cerimonia avvenuta ante Covid-19, quando ancora si poteva organizzare un evento pubblico. L'acquisto del nuovo mezzo porta la Cantina Bagnarol a varcare la soglia dell'agricoltura 4.0, ovvero l'evoluzione di quello che si intende per "agricoltura di precisione". Questa viene utilizzata per definire interventi mirati e allo stesso tempo efficienti in campo agricolo a partire da dati certi come le caratteristiche fisiche e chimiche del suolo. In sostanza, il mezzo agricolo acquistato permette di adottare soluzioni "sartoriali", consentendo di calcolare in maniera mirata e precisa il fabbisogno idrico, la densità di semina, il quantitativo esatto della concimazione, localizzato, tenendo conto della percentuale di sostanze organiche necessarie per ogni piazzamento di terreno coltivato. «Questa rivoluzione - spiegano dall'azienda Bagnarol di San Vito - è una innovazione strategica per il settore agroalimentare, a partire dal fatto che garantisce la prevenzione dell'insorgenza di alcune fito-malattie e riduce gli sprechi di prodotti fitosanitari. Punto fondamentale dell'agricoltura moderna sono le mappe di prescrizione che derivano dall'analisi agronomica delle mappe di produzione multispettrali e sono utilizzate dalle macchine agricole a rateo variabile per ottimizzare le operazioni in campo. Queste operazioni possono comprendere anche la concimazione, la raccolta e l'irrigazione». Il mezzo inaugurato, alla presenza anche dell'assessore Emilio De Mattio, è la trattrice Valtra N 174, che garantisce non solo facilità di utilizzo del mezzo, ma anche una notevole riduzione dell'impatto ambientale e un migliore utilizzo delle risorse agricole. Non meno importante, una maggiore redditività delle lavorazioni e un risparmio dei costi di gestione. (em)

Concorso di poesia virtuale si partecipa stando a casa

CASARSA

ASSESSORE Fabio Cristante

Conto alla rovescia in vista del 21 marzo, primo giorno di primavera, quando a Casarsa si celebra la Giornata mondiale della poesia. Ma con una novità. In concomitanza con l'emergenza Covid-19, il Comune di Casarsa - Assessorato alla cultura ha deciso di proporre, all'interno della rassegna Vierta 2020, il contest "Here comes the sun" al quale tutti i cittadini possono partecipare rimanendo nelle proprie case. «Si tratta di partecipare a un racconto collettivo di speranza e fiducia sul ritorno della primavera - ha spiegato l'assessore Fabio Cristante -, ovvero simbolicamente sulla fine dell'emergenza, inviando una poesia o una foto primaverili dal proprio archivio. Speranza, fiducia, la vita che sempre rinasce e si rinnova: questo il tema virtuoso che ci deve accompagnare in questo tempo di responsabilità che sfida le nostre esistenze». Testi e immagini vanno inviati via mail (all'indirizzo cultura@comune.casarsadelladelizia.pn.it) entro venerdì. I migliori contributi verranno poi condivisi sulla pagina facebook "Eventi a Casarsa della Delizia". Sono ammessi testi poetici (massimo 100 caratteri) anche non originali e immagini ad alta risoluzione di proprietà di coloro che le invieranno (si specifica che devono essere d'archivio, cioè realizzate in periodi precedenti l'emergenza oppure ora al massimo nei propri ambiti casalinghi rispettando l'ordinanza sanitaria che vieta di uscire salvo necessità). «Non ci sono premi - ha concluso Cristante -: quello che si "vince" è il senso di comunità, prezioso nei momenti di crisi che coinvolgono tutti, nonchè uno sguardo positivo al futuro». Per informazioni si può contattare l'ufficio Cultura (tel. 0434 873981). (em)

GUIDO DEL GROSSO

Dopo aver esordito in serie A con la Juventus, ha giocato a lungo nel Pordenone e poi è diventato un apprezzato allenatore

Calcio dilettanti tra perplessità e donazioni del sangue

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE La speranza è l'ultima a morire, ma molti ritengono che la stagione 2019-20 sia praticamente chiusa. «Se anche in Friuli - afferma Ermes Spagnol, storico dirigente del Casarsa – la situazione può essere sotto controllo, da altre parti non è così. Il calcio è l'ultimo dei problemi e quello che si sta facendo è semplicemente un atto dovuto. La Lega dilettanti è stata la prima a bloccare l'attività e bisogna darle atto. Secondo me si dovrebbe ragionare solo sulle classifiche attuali: le prime fanno il salto, le ultime retrocedono. Non facciamo polemiche, altrimenti non la finiremo mai». Intanto i giocatori si sono mossi lungo la catena della solidarietà. «Sono orgoglioso di essere il presidente di questo gruppo gialloverde – afferma Claudio Colussi –. La proposta è partita da loro che hanno messo sul tavolo il ricavato delle multe. Noi, come dirigenti, ci siamo accodati: l'intero ricavato, pari a 3 mila 500 euro, sarà devoluto alla terapia intensiva dell'ospedale di Pordenone». Davide Sellan, deus ex machina del FiumeBannia, sulla stagione interrotta non ha dubbi: «In un momento come questo, qualsiasi decisione va semplicemente accettata. Siamo di fronte a problemi ben più gravi. Io mi baserei sulle graduatorie attuali». Norman Giacomini, presidente del Corva, non si discosta: «Quel che conta è battere il virus. Certo la Federazione avrà una bella grana: dovrà decidere che fare di questa stagione monca. E ci sarà sempre qualcuno scontento». Giovanni Campardo, massimo dirigente del Barbeano, è perplesso: «La Figc, e non solo quella, si è trovata impreparata. Siamo andati avanti a singhiozzo, per poi chiudere i battenti. Penso che sarebbe meglio sarebbe cancellare l'intera stagione e ricominciare nella prossima». Intanto anche il calcio dei dilettanti continua a fare i conti con stadi vuoti, il rompete le righe e gli allenamenti tra le mura di casa. «Negli ultimi anni - ricorda Ermes Canciani, numero uno del Comitato federale -, un particolare significato ha avuto il nostro percorso di collaborazione con l'Associazione friulana donatori sangue, attenta e vicina al mondo dei dilettanti promuovendo la Coppa Dono tesa a premiare le società distintesi con le donazioni da parte dei loro atleti. Oggi più che mai c'è bisogno che ognuno di noi partecipi a questa gara di solidarietà: offriamo il nostro sangue e aiutiamo il nostro prossimo». Una buona spinta: «Tutti insieme, ne sono certo, ce la faremo in attesa di rivederci presto sui nostri amati campi da calcio - incoraggia Canciani -. Allora sarà ancora più bello guardare avanti e, tra un calcio a un pallone e un abbraccio, poter dire di aver messo alle spalle questo triste momento».

Cristina Turchet

FAMIGLIA NEROVERDE Il presidente Mauro Lovisa con il figlio Matteo, direttore dell'Area tecnica; a destra il balcone di casa di Guido Del Grosso a Pordenone

LOVISA RILANCIA LE AMBIZIONI: «LAVORIAMO SUL SOGNO SERIE A»

▶Il presidente "batte" anche la febbre e progetta il futuro: «Già centrato il primo obiettivo»

▶L'omaggio: «Ringrazio Del Grosso per le sue parole Arrivano da un grande uomo del mondo del calcio»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Lo stop? Mi è utile per sistemare alcune cose e per programmare il futuro immediato del Pordenone». Anche Mauro Lovisa lavora da casa, in modalità smart working. «Mi sono precauzionalmente auto isolato – spiega con un mezzo sorriso il numero uno neroverde – perché sono raffreddato e un po' febbricitante. Ma tranquilli – precisa subito a scanso di equivoci, visto il periodo -: non ho il Coronavirus».

L'ORGOGLIO DI RE MAURO

Dal salotto di Rauscedo, Lovisa fa il punto della situazione. Non lo dice in maniera esplicita, ma il sogno-traguardo è la serie A in tre anni. «La salvezza che era il nostro obiettivo primario – afferma –. È già stata praticamente raggiunta e questo ci permette di cominciare a programmare il futuro con largo anticipo. La situazione contingente all'epidemia ha rallentato un po' le operazioni di allargamento della base societaria, poiché è difficile muoversi e incontrarsi, ma vi posso garantire che presto ufficializzeremo l'ingresso di nuovi soci. Il Pordenone è diventato una società modello e sta quindi attirando l'interesse di nuovi imprenditori, convinti ormai che stiamo portando avanti un progetto serio e con persone serie. Ormai sanno tutti che abbiamo uno staff tecnico guidato da Tesser di alto livello, che lavora con un gruppo di buoni giocatori. Mi preme però sottolineare – enfatizza re Mauro – che dietro di loro c'è tanta gente nell'ombra. A tale proposito voglio ringraziare di cuore tutte quelle persone che operano al De Marchi: giardinieri, autisti, amministrativi, custodi, addetti allo scouting. Tutta gente che sta dietro le quinte, ma che ha il nostro stesso obiettivo: la crescita del Pordenone. Sono orgoglioso – sottolinea - di avvalermi della loro competenza professionale».

«PRESTO INTENDO UFFICIALIZZARE L'INGRESSO DI NUOVI SOCI» UN'INIZIATIVA SOCIAL DEDICATA AI GOL

IN ATTESA DI RIPRENDERE

Il presidente si rammarica per lo stop forzato. «Dopo la flessione fisiologica fra gennaio e febbraio – premette –, la squadra si era ritrovata. Ci faremo trovare pronti per continuare la marcia». Naturalmente non dimentica il suo popolo. «Anche il tifo – dice – cresce di pari passo. Mi hanno fatto piacere le parole di un tifoso speciale come Guido Del Grosso, che ha elogiato sul Gazzettino il sottoscritto e tutta la società per dove siamo riusciti a portare il Pordenone. Considerazioni importanti perché vengono da un grande uomo di calcio». L'85enne ex juventino e neroverde si era augurato pure di assistere al "derby personale" fra le sue due ex squadre. «A lui e a tutti gli altri supporters – si impegna Lovisa – regaleremo la realizzazione di un altro meraviglioso sogno». Lanciata poi l'iniziativa social #VolemoilGol: sono state scelte le 24 reti top della stagione, dividendole in 6 gironi da 4. Ogni giorno si vota un gruppo attraverso Facebook, Instagram e Twitter. I migliori due di ogni girone avanzano alla fase successiva.

Dario Perosa

De Paul si confessa: «Voglio la Champions»

▶I conti di Spadafora: «Si potrebbe ripartire il 3 maggio»

CALCIO, SERIE A

UDINE L'Udinese continua i suoi "allenamenti speciali": i calciatori si tengono in forma a casa, con mezzi propri o forniti dalla società, per non perdere brillantezza fisica. Un momento senza precedenti, a cui gli atleti si stanno adeguando in maniera molto responsabile, come racconta Rodrigo De Paul, che ha parlato a France Football: «La quarantena in Italia va bene, dobbiamo aiutarci l'un l'altro restando a casa almeno fino al 23 marzo, poi vedremo cosa succederà. Per passare il tempo bevo mate e gioco con mia figlia». L'argentino ripercorre la sua carriera. «Sono arrivato al Racing quando avevo 8 anni e lì è iniziato tutto - ricorda -. Ho avuto anch'io momenti complicati, è la vita, ma con autostima e forza di volontà li ho superati. Sette anni fa raggiunsi il mio primo obiettivo con la maglia del Racing e pensarci ancora oggi mi fa emozionare». Una passione molto sudamericana. «La prima squadra per noi è come il primo amore, non si dimentica mai, perché molto spesso il primo contratto da professionista cambia il destino dell'intera famiglia - sottolinea -. Per me è stato così, per questo quando posso vedo le partite del Racing anche di notte». Certe tradizioni arrivano così anche in Europa: «Sì, per noi è una necessità. Ci piace riunire la famiglia e mangiare l'asado. Lo faccio spesso, con barbecue, brace lenta e carne argentina, anche se in Italia sono difficili da trovare. L'importante resta il fuoco basso perché è il tempo che impieghi a rendere l'asado speciale».

De Paul si gode anche la sua ascesa in Nazionale. «Stiamo costruendo qualcosa di bello come gruppo, lavoriamo da un anno e mezzo sulla base da cui partire - garantisce -. Abbiamo fatto una buona Coppa America e ottime amichevoli. L'atmosfera in Albiceleste è il top, ti fa dare sempre il meglio. Scaloni? Ha portato le sue grandi conoscenze e il suo lavoro, personale e nel gruppo». È un'Argentina che sta vedendo sbocciare tanti nuovi talenti: «Dybala, Lautaro, Paredes, soprattutto Martinez. Non è mai facile imporsi dove giocano Messi, Aguero, Di Maria e Otamendi, ma ci stiamo integrando sempre meglio».

BIANCONERI Rodrigo De Paul abbracciato dai compagni

Quarto anno in Italia, quarto anno all'Udinese, e il bilancio per RDP10 è positivo. «Qui continuo a crescere e a vedere i frutti del mio lavoro - rimarca -. Io personalmente penso sempre a crescere e a mettere il mio massimo in campo, così i risultati saranno una naturale conseguenza. Sono nato trequartista puro, ma da professionista non ci ho praticamente mai giocato. Infatti ho iniziato da ala sinistra e ho finito da mezzala, anche se nella testa sono cresciuto come trequartista e questo mi porta a cercare sempre la verticalizzazione».

Infine i sogni: «Voglio vincere la Coppa America. Come club, mi piacerebbe giocare in Champions League, come mi era successo a Valencia. Sono grato all'Udinese, penso di aver fatto molto bene. Poi vedremo cosa succederà in estate».

Un messaggio al proprio Paese, e non solo, per il difensore brasiliano Samir in un video a SporTv Selection: «La situazione in Italia è molto complicata. Spero che in Brasile la gente capisca che il Coronavirus non è uno scherzo. Bisogna stare a casa, altrimenti la situazione peggiorerà. La popolazione brasiliana è molto più numerosa di quella italiana, è necessario seguire le raccomandazioni del Governo, perché chi pensa che questa sia una specie di vacanza si sbaglia di grosso».

Il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, intanto parla della possibile ripresa della serie A e di ulteriori divieti per i privati. «La massima divisione potrebbe riprendere il 3 maggio, è quello che tutti speriamo - apre uno spiraglio -. Valuteremo poi se a porte aperte o chiuse. Abbiamo sospeso tutti gli adempimenti fiscali fino al 30 maggio per tutte le società sportive e gli affitti di proprietà dello Stato legati alle strutture in cui si svolge l'attività sportiva. Potremmo infine apporre un divieto assoluto di svolgere attività all'aperto: bisogna restare a casa».

Stefano Giovampietro

OGGI

Giovedì 19 marzo
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Auguri a **Mattia** di Polcenigo, che oggi compie 18 anni, da mamma Agata, papà Francesco e nonni Adelina e Tarcisio.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti 1933, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Soilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

MOSTRE

▶Giorgio Celiberti in Città - Pordenone (vari siti, strade e piazze); fino a giovedì 30 aprile 2020.
▶100 Marchi Berlino 2019 - Chiesa di San Lorenzo, San Vito al Tagliamento; fino a domenica 22 marzo.▶

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Vaccinazione anti-meningococco - informazioni: tel. 0434.532293 (lun. e gio. 8.30-10; mart. e merc. 12-13).

Formazione ai tempi del coronavirus

Classi virtuali e videomeeting anche per la Fondazione Osf

FORMAZIONE

PORDENONE La Fondazione Opera Sacra Famiglia contrasta il covid-19 diventando smart. E non poteva essere diversamente perché, dopo una storia di formazione lunga settant'anni, nulla avrebbe potuto fermare insegnanti e studenti. Nei prossimi giorni, dunque, entrerà a pieno regime la formazione a distanza, che riguarda gli studenti della formazione professionale e quelli del "Naonis Studium", scuola paritaria specializzata nell'accompagnamento verso il traguardo dell'esame di Stato. Nei prossimi giorni la Cittadella della formazione, che nel polmone verde della Comina riunisce formazione professionale, scuola secondaria di secondo grado paritaria e servizi socioeducativi, darà vita a una serie di moduli di formazione in ambiente elearning, per consentire agli allievi di proseguire nel percorso di studi e formazione, senza risentire delle ripercussioni dovute alla sospensione dell'attività didattica. Sospensione solo in presenza, poiché a livello virtuale tutto procederà, in barba al coronavirus. La didattica on line della formazione professionale riguarda sia le materie di cultura generale che le attività tecnico-professionali. «Abbiamo realizzato - dichiara Eugenio Adriano Rosset, presidente della Fondazione Opera sacra famiglia - una innovativa modalità di didattica a distanza, ricorrendo all'utilizzo di software, attrezzature tecnologiche e digitali, che da tempo rientrano nella nostra disponibilità, applicati in ambiente di e-learning».

EX VILLAGGIO DEL FANCIULLO Uno degli edifici del polo formativo

Carrozzieri, elettronici, grafici, motoristi, termoidraulici, panettieri e pasticceri, sistemisti, non perderanno più lezioni importanti, perché potranno seguirle dal proprio pc di casa, attraverso il G-Meet, strumento che garantisce il collegamento con il docente ad un orario prefissato con tutta la classe, nonché utilizzeranno materiale didattico predisposto nella Google Suite. «In altre parole - spiega Rosset - gli studenti continueranno a seguire, sebbene a distanza, le loro lezioni, come da calendario predisposto. Verranno somministrate, inoltre, pillole formative sulle competenze di base e trasversali, estratte da una "skill library" (libreria delle competenze). All'allievo verrà inoltre richiesto di svolgere dei compiti e di affrontare anche delle verifiche, sempre a distanza». L'invito della Fondazione è stato accolto con entusiasmo da studenti e famiglie, anche da parte del Naonis Studium, che ha attivato la piattaforma "Classroom", interagendo con gli studenti in videoconferenza, mediante l'applicazione Hangouts. Nulla di nuovo: «Questa piattaforma e le altre applicazioni digitali - precisa Rosset - erano da tempo già utilizzate sia dal personale docente che dagli studenti, a integrazione delle lezioni frontali». Insomma, anche la formazione professionale, al pari di quella statale, non si arresta e fornisce un servizio alla propria comunità educante, che dovrà cercare di confermarsi a tutti gli effetti "smart".

Sara Carnelos

Dirette musicali su Facebook

Teardo suona in diretta sui versi di Pasolini

QUESTA SERA

PORDENONE Teho Teardo è il protagonista – assieme alle voci di Elio Germano e Daniele Della Vedova e alla potenza civile ed artistica della poesia di Pier Paolo Pasolini – della terza puntata di #iosonoMecenate in diretta oggi alle ore 21 dalla pagina Facebook del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. Rispettando il decreto #iorestoacasa, l'attore Germano e Della Vedova si uniscono al musicista e compositore pordenonese, inviandogli la registrazione della poesia di Pier Paolo Pasolini Cjant da li Campanis, rispettivamente in italiano e in friulano. Lo speciale format #iorestoacasa con... permette agli spettatori di partecipare gratuitamente ai video in streaming, il cui contenuto resterà visibile su Fb e fruibile in differita sul sito cssudine.it, e di diventare mecenati grazie allo strumento dell'Art bonus predisposto dal Mibact. Quanto raccolto verrà destinato dal Css agli artisti stessi e corrisposto interamente in giornate lavorative.

Teardo devolve il compenso ed eventuali altre donazioni a Linea d'Ombra, l'associazione che si occupa di aiutare i profughi che dalla linea balcanica arrivano in Italia. «Ho chiesto al CSS – racconta Teardo- di devolvere il mio compenso a Lorena Fornasir (associazione Linea d'ombra) che continua a aiutare i profughi della rotta balcanica nonostante il virus. Profughi che fuggono da lontano, subiscono violenze, torture ed atrocità per arrivare da noi e ricominciare una vita. Dal profilo Fb del Css suonerò dei brani inediti dal vivo nel mio studio. A farmi compagnia ci saranno due cari amici che da casa mi hanno inviato le registrazioni delle loro voci, leggendo una poesia di Pasolini che mi è molto cara, Cjant da li ciampanis, perché al momento giusto dice: non avere paura. Pasolini la scrisse in Friuli, il Css è a Udine, Linea d'ombra aiuta i profughi che arrivano in Italia entrando dal Friuli. È tutto collegato anche se siamo in quarantena».

ANZOVINO

Il compositore pianista Remo Anzovino sulla sua pagina facebook ufficiale (https://www.facebook.com/remoanzovino) alle 22 proporrà alcune sue musiche e ne racconterà la genesi. Dopo le prime due "puntate", dedicate rispettivamente al mare e alle stelle, quella di questa sera sarà dedicata alla "musica dei sensi".

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, P. Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
Camilla De Mori

Il 18 marzo è mancato

Arnaldo Coppetta Calzavara
di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli Chiara, Stefano e parenti tutti.

Spinea, 19 Marzo 2020

Iof Carraro snc di Luciano & Oscar 0499220012

L'Associazione Microbiologi Clinici Italiani (AMCLI) si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof.
Giuseppe Cornaglia

valente microbiologo e già Presidente ESCMID.

Verona, 18 marzo 2020

Elisabetta Ganzetti e famiglia, Carlo e Silvia Rabito e famiglie partecipano caldamente al dolore per la scomparsa di

Paolo

Padova, 17 marzo 2020

E' serenamente mancato il

Dott.
Paolo Ganzetti

Lo annunciano con grande tristezza la moglie Grazia, le figlie Luisa con Francesco e Francesca con Massimo, i nipoti Andrea, Margherita, Giovanni, Anna e Caterina.
Si ringrazia Tamara per l'affettuosa assistenza di tanti anni.

Padova, 19 marzo 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il 17 marzo 2020 ha avuto termine la vita di

Gino Gasparini

Danno il doloroso annuncio la moglie Michela, la figlia Serena con Jerry Anthony e Alessandro, il fratello Eugenio, parenti e amici, che lo ricordano e compiangono. La sua persona travolgente e simpatica, piena di qualità forti e coinvolgimento nelle cose della vita, rimarrà per noi indimenticabile. Lo salutiamo così con affetto, senza sapere in tempi di coronavirus se e quando si potrà fare diversamente e meglio.

Mirano, 18 marzo 2020

La moglie Ilde, le cognate, i nipoti e i pronipoti annunciano la scomparsa del loro caro

Gianfranco Zafalon

Il rito funebre si svolgerà in forma strettamente privata

Venezia, 19 marzo 2020

Iof Rossi Venezia 0415231711

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Sono trascorsi 6 anni

Comm.
Bruno Andreetta

la tua famiglia ti ricorda con immutato amore.

La santa Messa, senza fedeli in conformità alle norme vigenti, sarà celebrata oggi nella chiesa arcipretale di San Polo di Piave.

San Polo di Piave, 19 marzo 2020